Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9523 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SANZIONATA UFFICIALMENTE IERI MATTINA LA CADUTA DEL TRENTANOVESIMO GOVERNO DEMOCRATICO

Finito il monocolore della non sfiducia

Andreotti ha rassegnato le dimissioni ma si appresta a succedere, forse già da giovedì sera, a se stesso

La maggioranza di programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora che è stata perfezionata e formalizzata, secondo la procedura rituale, la crisi entra nel vivo con le tante riunioni ufficiali, gli altrettanti e ancor più significativi contatti informali, o in stanze al riparo da occhi indiscreti, i numerosissimi discorsi e interventi con cui i leaders di partito o, i loro luogotenenti e portavoce, si pronunciano sulle prospettive a breve-medio termine, soprattutto allo scopo di lanciare messaggi cifrati che solo gli «addetti ai lavori» riescono a decifrare appieno.

Mentre il Capo dello Stato procederà nelle «consultazioni» di prammatica, tra e nei partiti si allacceranno i nodi di quella rete su cui il nuovo esecutivo dovrà «esibirsi»: se sarà sufficientemente ampia e solida il quarantesimo governo democratico potrà percorrere il filo senza timore di troppo rovinose cadute. Ma chi sarà il nuovo equilibrista? Riuscirà Andreotti a succedere a se stesso?

Le «azioni» del presidente del consiglio dimissionario, in ribasso dopo il durissimo attacco personale mossogli dal Partito repubblicano, e dopo la recente sortita con cui La Malfa si è pronunciato a favore di una presidenza Fanfani, appaiono in netta ripresa. Molti danno per scontato che il Presidente della Repubblica, al termine delle consultazioni, gli riaffiderà l'incarico, e incomincia a prendere corpo l'ipotesi che, malgrado i tanti ostacoli che ha trovato e sicuramente troverà ancora sul suo cammino, Andreotti riuscirà a spuntarla.

In suo favore giocano due fattori precisi: la sua indiscussa abilità manovriera, che ha avuto un'ennesima conferma proprio in queste ultime giornate, e la particolare natura politica della crisi. Su questo secondo fattore c'è poco da dire. La caduta del monocolore non è stata procurata dal fallimento di quella politica di ampia solidarietà tra le forze dell'arco costituzionale che si era concretata con gli accordi programmatici del luglio scorso, ma semplicemente dalla richiesta dei partiti di sinistra di rivitalizzare tale politica con un esecutivo politicamente più rappresentativo» il che equivaleva soprattutto ad una diversa maggioranza.

Agli occhi dell'opinione pubblica, quindi, chi se non Andreotti, cioè l'uomo che ha dato il via alla politica della solidarietà, dovrebbe assumersi il compito di rilanciare questa politica? Andreotti certamente non sta perdendo tempo. Sa che le possibilità di successo sono condizionate dall'appoggio che, al di là delle scontate dichiarazioni ufficiali, intende dargli il suo partito, soprattutto in termini di spazio di manovra nei confronti delle altre forze politiche. Per questo fin da ieri si è mosso nel senso giusto, e cioè con una serie di significativi colloqui tra i quali è da segnalare soprattutto un lungo scambio di idee con Moro.

La strategia della DC, o meglio della segreteria dei partito, trova ulteriore conferma in un discorso pronunciato da Belci ai dirigenti d.c. di Ravenna e in un editoriale del «Popolo». E' la formula delle convergenze sul programma, cioè della maggioranza di programma, che la DC distingue dalla maggioranza politica.

Dice Belci: «Nel Parlamento uscito dal voto del 20 giugno non si sono verificate le condizioni per il formarsi di una normale maggioranza politica, né attorno alla DC, né in alternativa ad essa. Da qui la soluzione di consentire l'esistenza di un governo e di cercare convergenze parlamentari su punti di un programma. Non è ipotizzabile — a giudizio di Belci — che stringano una alleanza politica tra loro, la DC e il PCI, partiti le cui strategie e visioni rimangono tuttora profondamente diversi. Ecco perché la DC dice no ad un governo cosiddetto di emergenza, cioè con i comunisti».

E il «Popolo» ribadisce che malgrado si sia aperta «una crisi al buio» una base di partenza per sviluppare un discorso produttivo esiste, ed è, con gli opportuni aggiustamenti ed aggiornamenti, la piattaforma programmatica che aveva consentito ai sei partiti di arrivare ad un'intesa rivelatasi efficace.

L'editoriale del «Popolo» si chiude con un invito che è anche un ammonimento: «Occorrerà paziente e razionale ricerca di convergenze, superamento di diffidenze, accantonamento di impostazioni drastiche ed ultimative; su questa linea intende muoversi la DC, con spirito aperto e senso di responsabilità: ed è quanto ci auguriamo facciano gli altri partiti».

Ma i problemi da risolvere, prima di varare la «maggioranza di programma», facendo accettare questa formula a comunisti e socialisti, sono ancora moltissimi. Oggi si riuniranno alle Botteghe Oscure i segretari regionali del PCI. La riunione ha anche il significato di una verifica interna dopo l'emergere di dissensi nei confronti della politica di Berlinguer. L'assemblea dovrebbe quindi servire a tastare il polso della periferia. I dirigenti comunisti smentiscono che ci sia una contrapposizione tra base e vertice del partito e tra gli stessi quadri direttivi. Smentiscono cioè, che ci sia una posizione Berlinguer distinta da quella Chiaromonte.

«Considererei strano — ha sostenuto, in un'intervista, Tortorella — che i nostri compagni tutti non si interrogassero continuamente su ciò che è necessario al paese, ma mi pare del tutto fantasiosa l'immagine di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Da oggi consultazioni al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il presidente del consiglio ha rassegnato nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni sue e dei suoi colleghi ministri segretari di stato. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere, ed ha pregato l'on. Andreotti di rimanere in carica, coi suoi colleghi, per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni avranno inizio domani (cioè oggi n.d.r.) alle ore 18».

Questo il comunicato, diramato dal Quirinale poco dopo le 12 di ieri, che sanziona ufficialmente la caduta del trentanovesimo governo democratico, il terzo presieduto da Andreotti. Un governo costituito il 30 luglio del '76 sulla base della maggioranza della «non sfiducia» e rivitalizzato nel luglio scorso dall'accordo programmatico a sei. Con l'atto formale delle dimissioni del governo, si è aperta la prima fase ufficiale della crisi: quella procedurale che riguarda le consultazioni del Capo dello Stato, il conferimento dell'incarico, le riunioni degli organi direttivi dei partiti, gli incontri del presidente del consiglio con gli esponenti delle forze politiche.

Fino all'altro ieri si dava per certo che le consultazioni sarebbero cominciate già ieri pomeriggio per concludersi mercoledì sera; poi c'è stato uno slittamento di 24 ore concordato nell'incontro di ieri fra il Capo dello Stato e Andreotti, per consentire agli organi direttivi dei partiti e dei gruppi parlamentari di riunirsi nella mattinata di oggi per concordare le rispettive linee di condotta nei colloqui con il Presidente della Repubblica.

Il conferimento dell'incarico ad Andreotti è previsto, perciò, per giovedì sera, o, al più tardi per venerdì mattina. Come previsto, prima di recarsi al Quirinale, Andreotti ha presieduto la rituale seduta del consiglio dei ministri. Andreotti ha ringraziato i colleghi per il proficuo lavoro svolto e ha affermato di ritenere indispensabili, dopo aver consultato i rappresentanti dei gruppi parlamentari, le dimissioni del governo.

«Ho potuto riscontrare in questi incontri — ha sottolineato il presidente dimissionario — una grande serenità da parte dei miei interlocutori e ne ho tratto la conclusione che i partiti vogliono trovare una via d'intesa». Andreotti ha invitato i ministri a continuare il loro lavoro come se la crisi di governo non fosse stata aperta. «I gravi problemi del paese — ha detto Andreotti — non consentono a nessuno di prendersi delle vacanze». A nome degli altri ministri, Forlani, ha espresso ad Andreotti il più vivo apprezzamento, dandogli atto della sua capacità di indirizzo e di coordinamento dell'attività di governo. «Non per Andreotti, ma per il paese — ha concluso Forlani — auspico che sia lo stesso Andreotti a guidare ancora una volta la compagine governativa, per dare una soluzione ai difficili problemi del paese».

La fase procedurale è stata completata dalle «visite» a palazzo Madama e a Montecitorio, nel corso delle quali Andreotti ha comunicato formalmente le sue dimissioni ai presidenti delle Camere. Questa mattina, si riuniranno, nelle rispettive sedi i gruppi d.c. della Camera e del Senato e quelli degli altri partiti (alcune riunioni si sono già svolte ieri sera) per procedere alle indicazioni che i capigruppo dovranno fornire al Capo dello Stato.

Per quanto riguarda i gruppi democristiani si tratta di vedere se i parlamentari d.c. faranno, almeno in questa fase, un solo nome, quello di Giulio Andreotti, oppure se ne aggiungeranno altri. Può darsi che nel corso del dibattito, oltre ad Andreotti, l'accento cada anche su questo o su quell'altro personaggio democristiano. Si tenga presente, infatti, che nei direttivi sono rappresentate tutte le correnti. Ma è probabile che la discussione si concluda con una designazione unica e che i presidenti dei gruppi parlamentari d.c., nel colloquio con Leone, facciano un solo nome: quello di Andreotti, riservandosi, eventualmente sorgessero difficoltà, di indicare altri candidati in un momento successivo.

Ovviamente, ci sono molte voci in proposito. C'è chi si dice certo che a causa delle notevoli difficoltà di realizzare una «maggioranza di programma», Andreotti non farà altro che «tirare la volata» a Fanfani, o a Forlani o ad altri esponenti democristiani tra cui lo stesso Moro. In realtà si tratta, allo stato dei fatti, solo di ipotesi, così come semplice ipotesi da riferire a titolo di cronaca è quella secondo la quale il Capo dello Stato potrebbe affidare un mandato esplorativo a Fanfani, quale Presidente del Senato, anziché dare nuovamente l'incarico ad Andreotti: in realtà esiste al riguardo del reincarico una precisa prassi e non si può ignorare che Andreotti si sta muovendo con molta prudenza proprio per preparare la successione a se stesso.

R. P.

Continua in 2.a pagina

I tre presidenti

Washington — Ai funerali del senatore Hunphrei si sono incontrati ben tre Presidenti degli Stati Uniti. Eccoli, in una foto «storica»: con Carter ci sono Ford e Nixon (Telefoto Ap)

TANTE E IMPORTANTI LEGGI PORTATE AVANTI DA ANDREOTTI

Un governo, un bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per ogni cosa che finisce è ormai consuetudine tracciare un bilancio: la stessa caduta di un governo non si sottrae a tale uso. Parliamo del monocolore Andreotti che è arrivato, con il suo bagaglio di positività e negatività alla fase ultima, quella di chiusura. Pur tra critiche e polemiche, il governo dell'on. Andreotti è stato in grado di barcamenarsi e di restare a galla anche in mezzo a burrasche forse più violente di quelle che ne hanno ora determinato la caduta. Cerchiamo di vedere, in una brevissima retrospettiva, i punti principali che alla fine dei conti, consentono di leggere in chiave positiva l'operato di questo discusso monocolore. Il governo capeggiato da Andreotti può vantare importanti realizzazioni legislative, anche sulla base dell'accordo fra i sei partiti costituzionali. Ci riferiamo ad una serie di provvedimenti che, o sono divenuti (con il voto delle due Camere) leggi dello Stato, oppure erano, attualmente in procinto di diventarlo. Citiamo le leggi in materia di ordine pubblico, cioè istituzione ed ordinamento del servizio per le informazioni e la sicurezza; disposizioni in materia di ordine pubblico (legge dell'8 agosto '77); provvedimenti urgenti in campo processuale e di ordinamento giudiziario; modificazioni al codice di procedura penale (connessione di reati); modifiche al regime in tema di permessi ai detenuti ed agli internati, nonché procedure eccezionali per i lavori urgenti negli istituti penitenziari.

Delle leggi in materia economica ricordiamo i provvedimenti presi per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione e la riconversione e lo sviluppo del settore: provvedimenti rapidi per l'accelerazione dei programmi in corso e istituzione del canone minimo per l'edilizia residenziale; legge sull'occupazione giovanile. Ancora, all'attivo di questo governo ci sono tutta una serie di importanti provvedimenti, come ad esempio lo snellimento delle procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche, le norme per l'utilizzazione programmata delle terre agricole abbandonate; il coordinamento degli interventi pubblici nel settore della zootecnia, della produzione ortofrutticola, nel settore forestale e dell'irrigazione; le norme sull'associazionismo dei produttori agricoli; le modifiche all'agricoltura allo scopo di portarla in piena linea con le direttive dei paesi della Comunità europea. Provvedimenti questi, che sono già stati approvati dalla Camera e trasmessi al Senato.

Inoltre, alla Camera sono ancora passate le norme per il controllo del sottogoverno e la mozione sull'energia, mentre sono tuttora in esame, la riforma sanitaria, alcuni provvedimenti per la scuola, la riforma dell'editoria. Di più difficile risoluzione, resta ancora sul tappeto, il delicato tema della riforma della polizia.

Alberto Castagna

DA OGGI I LAVORI DELLA CONFERENZA POLITICA TRA ISRAELE ED EGITTO

Con Vance «mediatore attivo» via ai colloqui di Gerusalemme

Apparentemente insormontabili i dissensi sui problemi dei palestinesi e del Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Una intensa giornata di consultazioni informali ha preceduto, ieri a Gerusalemme, l'apertura ufficiale — prevista per le 10 di stamane — della conferenza politica tra i ministri degli esteri israeliano, Moshe Dayan, ed egiziano, Muhammed Ibrahim Kamel, con la partecipazione del segretario di stato americano, Cyrus Vance. Per risolvere gli ultimi problemi di dettaglio connessi con il controverso ordine del giorno dei lavori — che domenica avevano rischiato di far rinviare la riunione —, Dayan si è dapprima intrattenuto a colazione con Kamel, e un'ulteriore serie di incontri si è svolta in serata, quando — subito dopo il suo arrivo a Gerusalemme — Vance si è incontrato sia con il capo del governo israeliano, Begin, sia con i due ministri degli esteri.*

Prima ancora del colloquio con il collega egiziano, il ministro degli esteri israeliano ha comunque espresso la propria «soddisfazione» per il compromesso raggiunto all'ultimo minuto sull'agenda, lodando gli americani per il contributo da essi dato al raggiungimento di un'intesa e sottolineando come Israele abbia «bisogno degli Stati Uniti in quanto mediatori attivi»; la necessità di questa mediazione è stata ribadita, nelle ultime ore, anche dagli egiziani e dagli stessi Stati Uniti.

Secondo quanto si è appreso — per il momento in forma non ancora ufficiale — l'agenda della conferenza comprenderà tre punti: una dichiarazione congiunta sui principi cui si ispirano i negoziati per una soluzione globale del conflitto mediorientale; le direttive per il negoziato relativo ai problemi della Giudea-Samaria (Cisgiordania) e di Gaza; gli elementi di un trattato di pace tra Israele e i suoi vicini, sulla base dei principi della risoluzione numero 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU (che parla di ritiro israeliano dai territori occupati, di frontiere sicure e dei palestinesi solo in quanto «profughi»).

Come previsto, sul secondo punto — che è quello che aveva creato i maggiori problemi — l'agenda suggerita dagli Stati Uniti e accettata dalle parti è sufficientemente vaga e generica da non pregiudicare l'esito del negoziato e da essere interpretata in modo diverso da Israeliani ed egiziani. Se il problema è stato per ora superato, è tuttavia certo che esso si ripresenterà sin dalla prima seduta della conferenza, quando gli egiziani ribadiranno la loro posizione secondo cui il problema della Cisgiordania occupata va risolto con l'integrale ritiro israeliano, l'autodeterminazione dei palestinesi e la creazione di un loro stato indipendente. Israele, dal canto suo, sosterrà la propria posizione; concessione agli abitanti della regione di una limitata autonomia amministrativa, sotto il controllo militare dello stato ebraico.

Un altro problema controverso, e apparentemente accantonato, è quello degli insediamenti ebraici nel Sinai occupato, che gli egiziani (che ne esigono lo smantellamento) avrebbero voluto trattare al Cairo, nell'ambito della conferenza militare, mentre gli israeliani (che intendono conservarne il controllo) avrebbero voluto discutere a Gerusalemme, ma che hanno ora apparentemente accettato di negoziare al livello dei due ministri della difesa.

Dayan, dal canto suo, ha rilevato in una conferenza stampa che tra Egitto e Israele vi sono attualmente tre grossi problemi controversi, quelli bilaterali sul ritiro delle truppe israeliane e sugli insediamenti ebraici nei territori occupati, quelli connessi con la questione palestinese e quelli che derivano dall'apparente indisponibilità del Cairo a concludere un accordo separato con Israele. «La Giordania — egli ha detto — potrebbe partecipare ai negoziati, ma solo se si arrivasse a una svolta sul problema palestinese, e non credo che l'Egitto possa arrivare fino al punto di firmare una pace separata».

Cyrus Vance, intanto, subito dopo l'arrivo a Gerusalemme (cui si è accennato all'inizio), ha confermato che gli Stati Uniti intendono «partecipare attivamente» ai negoziati e «si sono impegnati ad appoggiare attivamente gli sforzi per la ricerca di una soluzione globale del conflitto del Medio Oriente». Il segretario di stato americano ha aggiunto di essere conscio «dell'importanza del momento storico», rilevando che la sua presenza alla conferenza di Gerusalemme «conferma l'impegno degli Stati Uniti per la causa della pace».

«La riunione tra i ministri degli esteri egiziano e israeliano — ha proseguito Vance — mostra quanta strada le parti hanno percorso e quali barriere che ostacolavano i negoziati siano state abbattute». Il Presidente Sadat e il primo ministro Begin hanno creato questa opportunità unica, e le parti dovranno ora procedere, affrontando le difficili questioni di sostanza che è necessario risolvere se si vuol giungere alla pace».

A bordo dell'aereo che ha portato Vance in Israele, fonti americane hanno affermato di prevedere che i lavori della conferenza di Gerusalemme saranno «lunghi e difficili» è che, di tanto in tanto, essi verranno interrotti per dar modo alle parti di consultarsi con i rispettivi gioverni. Almeno nei primi giorni, il ritmo dei lavori sarà però intenso, per approfittare del poco tempo a disposizione del segretario di stato americano, che si tratterrà a Gerusalemme solo fino a giovedì e compirà venerdì, una breve sosta in Egitto, per incontrarsi con Sadat; partito Vance, la delegazione degli Stati Uniti sarà capeggiata dall'assistente segretario di stato, Alfred Atherton.

Fabio Cannillo

TRA L'OLP E SADAT forse un riavvicinamento

BEIRUT — «Un riavvicinamento è possibile tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) e l'Egitto»: lo hanno dichiarato all'«Ansa» fonti palestinesi bene informate, che erano state invitate a commentare le dichiarazioni rese ad Amman dal prof. Hicham Sharabi (cittadino americano di origine palestinese, ordinario di storia in un'università di Washington), secondo cui tale riavvicinamento sarebbe «imminente» e coinciderebbe con la «ricostituzione della coesione tra i paesi del campo di battaglia» contro Israele.

Le stesse fonti palestinesi non hanno voluto né confermare né smentire voci secondo cui Sharabi avrebbe esaminato a Beirut, con dirigenti dell'OLP, le possibilità di ricostituire migliori rapporti tra Sadat e Arafat; ma tutto lascia prevedere che si è su questa strada.

LETTERA A INGRAO

Pannella si è dimesso da deputato

La procedura della crisi ha «offeso il Parlamento»

ROMA — L'on. Marco Pannella si è dimesso da deputato con una lettera inviata al presidente della Camera, Ingrao; la decisione è stata presa per protesta contro i modi con cui si è giunti alla crisi di governo: l'esponente radicale afferma in particolare che Andreotti ha deciso di dimettersi ieri mattina per evitare il dibattito sulla situazione politica e sul governo che avrebbe dovuto svolgersi, nel pomeriggio, nell'aula di Montecitorio, sulla base di una mozione presentata nei giorni scorsi dal gruppo radicale.

Nella lettera a Ingrao Pannella scrive, inoltre, che «la slealtà del governo e la sua pervicacia nel voler privilegiare calcoli personali e di parte» e «il convergente comportamento dei partiti e dei gruppi che con maggior chiarezza hanno ritirato al governo la non sfiducia, rifiutando di usare gli strumenti prescritti dal nostro regolamento e dalla Costituzione, hanno offeso il Parlamento nelle sue prerogative».

«Di fatto — aggiunge Pannella — si sta preparando, necessariamente, una seconda repubblica fondata su quel monopartitismo imperfetto che ha bisogno di mortificare ogni moderno e adeguato garantismo, per timore del contraddittorio democratico che si rivela ineliminabile nella vita costituzionale a parlamentare». Dopo aver affermato di non essere riuscito a trovare, tra le pieghe del regolamento, «un qualche spiraglio onesto e leale» che gli consentisse di esprimere in aula il suo pensiero sulla vicenda, Pannella conclude dichiarando. «Non trovo altro mezzo per comunicare la mia protesta, e anche la nostra angoscia dinanzi al prezzo che la politica ufficiale fa pagare alle nostre istituzioni, che rassegnare le mie dimissioni, visto che le mie idee e le mie capacità sembrano inutili o inadeguate ad assicurare al Parlamento e al Paese il compimento del mio dovere».

LA STAMPA STRANIERA E LE PROSPETTIVE DELLA CRISI ITALIANA

Fitti di interrogativi i commenti all'estero

«Times»: La democrazia può vincere? - «Le Monde»: Partenza per l'ignoto

LONDRA — La situazione politica italiana e le prospettive della crisi sono al centro dell'interesse della stampa internazionale; a Londra, l'autorevole «Times» — in un articolo dal titolo «L'Italia al bivio: la democrazia può ancora battere gli estremisti?», firmato dal corrispondente da Roma Peter Nichols — esprime notevoli preoccupazioni per il fatto che, alla luce degli ultimi sviluppi politici e sociali, si può forse affermare che in Italia «si è creata una nuova generazione, forse incapace di mostrare la tradizionale elasticità italiana di fronte alle difficoltà».

Quali che siano le alchimie politiche che verranno fuori dai negoziati in corso per la soluzione della crisi — scrive Nichols —, la più urgente delle necessità del paese è quella di ridurre la sensazione di malessere e frustrazione che in certi settori ha raggiunto livelli di crisi.

In un commento all'«avvertimento» americano contro l'influenza del partito comunista sulla scena politica italiana, il «Daily Mail» scrive dal canto suo: «Il Presidente Carter, in questo momento politicamente delicatissimo per l'Italia, deve saper tenere a freno la lingua e moderare le espressioni di preoccupazione. Gli avvertimenti del dipartimento di stato americano contro la minaccia dell'eurocomunismo possono solo fornire ai rossi in Italia un'utile propaganda».

Il più prestigioso dei quotidiani francesi. «Le Monde», in un articolo di fondo intitolato «Partenza per l'ignoto», enumera le difficoltà che dovrà superare il presidente del consiglio designato per riuscire a formare il nuovo governo ed evitare le elezioni anticipate: si tratta in primo luogo di definire i contorni della maggioranza, con i comunisti «desiderosi di farne parte, nonostante l'opposizione di una frazione della DC»; si tratterà, poi di elaborare un programma accettabile per le varie componenti la nuova maggioranza,

Infine, secondo «Le Monde», si tratterà di superare l'ostacolo della composizione del nuovo gabinetto che, indipendentemente da un'eventuale partecipazione comunista», dovrà tener conto del desiderio dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici di partecipare realmente alla direzione degli affari. Superati tutti questi ostacoli, secondo «Le Monde», bisognerà ancora raggiungere un'intesa sull'elezione del Presidente della Repubblica, alla fine dell'anno.

Dopo aver rilevato che il fallimento di tutti questi negoziati porterebbe inevitabilmente allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate, il giornale rileva che, nonostante l'esistenza in seno al PCI d'una corrente favorevole al rifiuto di qualsiasi mercanteggiamento e alla scelta di questa soluzione finale, «è più probabile che i comunisti, poco desiderosi di tornare all'opposizione», preferiscano giocare lealmente il gioco del negoziato.

A Mosca, intanto, la stampa sovietica continua a parlare di «dure pressioni» sull'Italia dall'estero, di «fallimento» della politica democristiana e della necessità del «rafforzamento del ruolo del PCI nella direzione del paese».

Roma — Andreotti, si reca per le dimissioni, da Leone

DOPO IL TRASFERIMENTO A REGINA COELI

Oggi nuovo tentativo di interrogare Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice costituzionale Gionfrida ha deciso di tornare alla carica oggi pomeriggio: per le 17.30 ha convocato, al centro clinico del carcere di Regina Coeli, i commissari d'accusa e i difensori di Ovidio Lefebvre, per un nuovo tentativo d'interrogatorio dell'imputato-chiave dello scandalo Lockheed.

La notizia è trapelata nel tardo pomeriggio di ieri, contemporaneamente a quella relativa alla composizione del «dissidio» sorto tra palazzo della Consulta e la procura della repubblica, a proposito dell'esigenza di sentire Lefebvre — questa volta come testimone — anche per l'inchiesta sugli aerei «Breguet Atlantique». Ieri mattina, infatti, il procuratore capo della repubblica, De Matteo, ha ricevuto una lettera ufficiale della Corte costituzionale, con la quale si assicura la massima disponibilità a venire incontro alle esigenze della magistratura ordinaria.

Proprio a questo proposito, negli stessi ambienti della procura romana, è stato chiarito che all'origine del «dissidio» c'è stato soltanto un banale equivoco, e che i rapporti tra palazzo della Consulta e palazzo di giustizia sono «ottimi». Tant'è vero — ha aggiunto una fonte qualificata — che, nella lettera inviata al procuratore capo, è stato anche definito il giorno a partire dal quale Lefebvre potrà essere sentito dal sostituto procuratore della repubblica Martella, il magistrato che, dopo aver avviato le indagini sullo «scandalo degli Hercules d'oro», è ora alle prese con l'inchiesta sui «Breguet Atlantique», la vicenda cioè che costituisce l'antefatto di quella legata alla compravendita dei «C. 130 Hercules». Questa data non è stata resa nota, anche se, secondo alcune voci, sarebbe quella di sabato 21 gennaio.

Ovidio Lefebvre è stato trasferito dall'ospedale Santo Spirito al centro clinico di Regina Coeli ieri mattina. Proprio alla vigilia, dunque, del nuovo tentativo del «giudice istruttore» dell'alta Corte e dei tre commissari d'accusa (i professori Gallo e Smuraglia e l'avvocato Dall'Ora) di procedere al suo interrogatorio. La decisione di trasferire Lefebvre in carcere è venuta dopo che il giudice Gionfrida aveva avuto ampie assicurazioni da parte dei medici curanti che, ormai, le condizioni dell'imputato non richiedevano più una costante assistenza ospedaliera. Come a dire, insomma, che Lefebvre si è ormai completamente rimesso.

Che succederà oggi pomeriggio? Si ripeterà pari pari la scena di giovedì scorso, quando — sia pure giustificando il proprio atteggiamento con i motivi di salute — Lefebvre si avvalse della facoltà di non rispondere, prevista dalla legge a favore degli imputati? Impossibile fare previsioni, anche perché, per tutta la giornata di ieri, i due legali di fiducia di Lefebvre sono risultati introvabili: l'avvocato D'Agostino si trovava infatti a Milano, dove proprio ieri ha presenziato all'interrogatorio dell'amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone, mentre il professor De Luca è rimasto impegnato per tutta la giornata all'università.

Sergio Geraldini

INDISPONIBILE LA CONTROPARTE GOVERNATIVA

Rinviate per la crisi le trattative sindacali

Riprenderanno mercoledì prossimo i colloqui per Unidal ferrovieri e per ospedalieri - Attuati, invece, gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ancora insoluta la situazione dell'Unidal. L'incontro al ministero del bilancio, previsto per ieri, è stato rimandato a mercoledì pomeriggio in quanto il ministro Morlino era impegnato nella riunione del consiglio dei ministri. Proseguono comunque le tratative «tecniche» tra IRI, SME e Sindaca, presiedute dal sottosegretario al lavoro, Bosco, per esaminare i problemi dei singoli stabilimenti e dei diversi settori. Secondo il segretario della federazione alimentaristi della Cgil, Morozzo, la situazione non sembra evolversi positivamente. Principalmente è da risolvere il problema dei reimpiego di quei dipendenti che, con la ristrutturazione dell'Unidal e la sua trasformazione in «Sidalm», risulteranno in soprannumero (circa 300).*

Il reimpiego dovrebbe essere garantito da un comitato regionale del quale farebbero parte gli enti locali, le associazioni degli imprenditori e i sindacati, con la presidenza di un esponente del governo. Marozzo ha manifestato l'impressione che gli imprenditori forniscano generiche garanzie senza accettare di impegnarsi concretamente.

Sempre a mercoledì è stata rinviata anche la riunione, in programma per ieri, tra il ministro dei trasporti Lattanzio, i rappresentanti dell'azienda delle FF.SS. ed i sindacati confederali per l'esame dei problemi relativi al rinnovo del contratto di lavoro e della riforma dell'azienda. Il segretario della Siuf-Uil (La federazione ferrovieri della Uil), Salerno, ha rilevato che la crisi di governo rallenta le trattative in quanto il ministro non potrà avere il mandato per chiudere eventualmente la vertenza, «anche se lo stesso ministro si è detto disponibile a proseguire il confronto mercoledì prossimo sulle questioni relative al premio di produzione».

Punto dolente della trattativa è comunque la riforma dell'azienda. «Su questo importante problema — ha concluso Salerno — le posizioni sono ancora lontane, poiché il ministro ha riproposto la tesi dell'azienda di stato, sia pure con maggiore autonomia del passato, mentre noi proponiamo il totale sganciamento dall'apparato burocratico dello stato».

Anche le trattative per la definizione della vertenza dei lavoratori ospedalieri (medici e non) riprenderanno mercoledì prossimo. Parteciperanno alla seduta di palazzo Vidoni, oltre ai rappresentanti del governo, le delegazioni della federazione unitaria di categoria Cgil-Cisl-Uil (Flo) ed i sindacati dei medici. Questi ultimi saranno rappresentati dall'intersindacale dei medici e dai tre sindacati di categoria, Anpo (primari), Anaao (aiuti e assistenti) e Cimo (medici). Probabilmente il problema sul quale si incentrerà il dibattito sarà quello dell'unicità salariale, richiesta dalla Flo e respinta dai sindacati dei medici.

La crisi di governo, pur rallentando la definizione di molte vertenze, non ha, invece, impedito l'attuazione degli scioperi in programma. Ieri tutti i lavoratori del trasporto aereo aderenti alla Fulat hanno scioperato dalle 10 alle 11. L'azione, come è noto, era stata decisa per protestare contro la decisione dell'Alitalia di mantenere 400 provvedimenti disciplinari, nei confronti di altrettanti assistenti di volo, considerati «ingiustificati» dai sindacati confederali, e contro la messa in cassa integrazione di 400 dipendenti delle officine aereonavali di Venezia. Lo sciopero non ha paralizzato completamente il traffico aereo poiché i sindacati autonomi del settore non vi hanno aderito. Tre voli nazionali ed altrettanti internazionali in partenza dall'aereoporto di Fiumicino hanno, comunque, dovuto essere posticipati a dopo le 12, come pure alcuni voli di compagnie straniere. Inoltre è stata confermata, per i giorni 18 e 19 gennaio, la ripresa delle trattative per i rinnovi contrattuali dei tecnici di bordo e degli assistenti di volo.

Anche gli statali autonomi aderenti all'Unsa, ieri, si sono astenuti dal lavoro. L'azione era stata indetta per protestare contro l'ipotesi di accordo contrattuale raggiunta nel dicembre scorso tra governo e sindacati confederali. L'accordo secondo la federstatali - Unsa, non realizza la riforma della pubblica amministrazione, oltre a non identificare nel nuovo ordinamento le diverse professionalità ed a non realizzare la perequazione economica e normativa dei dipendenti pubblici. L'Unsa ha preannunciato altre azioni di lotta articolate ed ha chiesto la rinegoziazione di alcuni punti dell'accordo. Lo sciopero è stato condannato dal sindacato unitario degli statali che lo hanno definito «strumentale e fuori luogo». Gli statali confederali proseguono intanto le consultazioni di base per potere ratificare l'accordo entro la fine del mese, una volta approvato dalle assemblee di base.

R. R.

Sulla «G.U.» la nuova legge per le elezioni

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» n. 15 pubblica la legge con la quale vengono fissate le nuove norme per l'effettuazione delle elezioni comunali e provinciali. Il provvedimento prevede che le elezioni si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno, con scadenza quinquennale per tutte le province e i comuni italiani. Per consentire alle amministrazioni locali di «mettersi in pari» con quelle dell'intero territorio nazionale, la legge prevede una serie di scadenze dilazionate a seconda della data di elezione delle attuali amministrazioni.

Maltempo: in Piemonte nessun miglioramento

TORINO — Le condizioni del tempo su tutto il territorio piemontese e in Valle d'Aosta non accennano a migliorare: paesi isolati, fiumi in piena, strade interrotte. Tentare un primo bilancio dei danni è, per ora, impossibile e prematuro anche perché le previsioni meteorologiche non sono favorevoli per i prossimi giorni e l'elenco dei danni potrebbe ulteriormente allungarsi. La situazione più drammatica si registra nel Cuneese dove un centinaio di borgate, nelle alte valli, sono ormai isolate da cinque giorni, scarseggia il pane, manca l'energia elettrica e sono interrotte le comunicazioni.

Forti timori si nutrono anche per il pericolo di valanghe e slavine. Nelle alte valli del Pinerolese e nella Valle di Susa continua a nevicare e in alcuni punti la neve ha superato i 3-4 metri di altezza. Rimangono ancora isolate le località turistiche di Claviere, di Cesana e del Sestriere.

In Liguria, dopo le abbondanti nevicate — specie nel Savonese — dei giorni scorsi il tempo è leggermente migliorato, pur persistendo il cielo coperto con violenti piovaschi. Il freddo ha causato anche una vittima: Giovanni Lombardo, di 50 anni, abitante a Sestri Ponente, è morto assiderato sulle pendici del monte Rama, alle spalle di Cogoleto. L'uomo era partito, sabato mattina, in compagnia del figlio per un'escursione ma verso sera, dopo aver perso l'orientamento, ha detto al figlio che non riusciva più a proseguire e lo ha invitato a proseguire da solo. Il 22enne Vincenzo Lombardo è riuscito ad arrivare a Vara Inferiore e a dare l'allarme. Quando i soccorritori sono giunti sul posto dove era rimasto Giovanni Lombardo per il poveretto non c'era più nulla da fare.

Gli ultimi due decreti del «Consiglio»

ROMA — Nonostante l'aria di smobilitazione e il peso incombente di dimissioni, il Consiglio dei ministri, nella stessa seduta «dimissionaria» ha avuto tempo di approvare due decreti legge. Il primo, proposto dal ministro dell'agricoltura Marcora, riguarda alcune modifiche alle disposizioni in materia di distillazione agevolata delle patate. Il provvedimento intende fare fronte alla grave situazione determinatasi nel mercato delle patate, a causa delle difficoltà di collocamento della produzione dell'annata agraria, dimostratasi notevolmente eccedente alle capacità di assorbimento.

Il secondo decreto, proposto dal ministro della pubblica istruzione Malfatti, si riferisce allo svolgimento delle elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi di governo universitario. Tale provvedimento, è stato spiegato, si è reso necessario per avvicinare la data di svolgimento delle elezioni a quella dell'inizio dell'anno accademico, in modo che le votazioni stesse possano svolgersi entro il 10 dicembre '78, in analogia a quanto avviene per le altre componenti universitarie.

Il «rito per i caduti»

ROMA — Si è svolta ieri sera nella basilica di Santa Maria degli Angeli, in piazza della Repubblica, la cerimonia indetta dal MSI in memoria dei tre giovani missini uccisi in via Acca Loarenzia. «Alla cerimonia — rende noto un comunicato del MSI — hanno presenziato tutti i massimi dirigenti del partito, con alla testa l'onorevole Almirante e l'onorevole Romualdi». Nella telefoto gruppi di attivisti accolgono con il saluto romano l'arrivo dell'on. Almirante.

(Telefono AP)

A UN ANNO E MEZZO DAL PRIMO DOCUMENTO

Appello anti-PCI di «Stato e libertà»

ROMA — Dopo un anno e mezzo i promotori dell'appello, diffuso alla vigilia delle elezioni del giugno 1976 per iniziativa del circolo «Stato e libertà», hanno sottoscritto — informa un comunicato — un nuovo appello sulla situazione politica italiana. Ricordato che «alla vigilia delle elezioni del giugno 1976, un gruppo di democratici di vario orientamento politico, ma uniti nell'impegno di salvaguardare il regime costituzionale, indirizzavano, per iniziativa del circolo "Stato e libertà", un appello ai loro concittadini, invitandoli a mantenere fedeltà ai partiti di autentica democrazia e a opporsi all'ascesa dell'egomonia comunista», l'appello così prosegue: «nella sostanza, il risultato elettorale confermò una significativa fiducia del Paese in tali partiti e nella loro insostituibile funzione di garanti di progresso nella libertà».

«A un anno e mezzo di distanza, i promotori di quell'appello — è detto fra l'altro in questo nuovo documento — ritengono che si sia avuto un grave deterioramento della situazione. Ne traggono rinnovata speranza coloro che intendono avviare l'Italia sulla strada delle "democrazie popolari", attraverso la presa del potere da parte del PCI. Questo deterioramento non è dovuto al sopravvenire di cause esterne, né alla cosiddetta ineluttabilità dell'avvento comunista. Esso dipende, in grave misura, dai partiti per i quali ci siamo battuti e intendiamo continuare a batterci.

L'appello — che è «aperto ad ulteriori adesioni» — così conclude: «nelle attuali circostanze, che presentano segni apertamente contraddittori, riteniamo doveroso formulare questo monito, non nella pretesa di sostituirci agli organi cui la Costituzione ha affidato la responsabilità delle decisioni politiche, ma perché ancora una volta, come nel maggio 1976, sentiamo di essere all'unisono con una larga parte dell'opinione pubblica, che partiti di democrazia non possono impunemente spregiare dimenticando gli impegni presi con l'elettorato e da questo sanciti col voto».

Il comunicato riporta, infine, i nomi dei firmatari dell'appello: Vittorio E. Alfieri, Rosario Assunto, Francesco Barone, Domenico Bartoli, Luigi Barzini, Enzo Bettiza, Sandro Biondi, Manlio Brosio, Remo Cacciafesta, Antonio Calvi, Livio Caputo, Giovanni Cassandro, Leone Cattani, Giovanni Colli, Sergio Cotta, Alberto Crespi, Mario D'Addio, Paolo Daffinà, Rita D'Avino, Renzo De Felice, Ennio De Giorgi, Augusto Del Noce, Luigi Donato, Elio Fazzalari, Alberto Fidanza, Domenico Fisichella, Giuseppe Flore, Remo Franceschelli, Raffaello Franchini, Aldo Garosci, Alberto M. Ghisalberti, Carlo Ghisalberti, Guido Landi, Carlo Laurenzi, Giuseppe Lavaggi, Gianni Letta, Luigi Lombardi Vallauri, Guido Macera, Giuliano Marini (Pisa), Antonio Marzano, Vittorio Mathieu, Manlio Mazziotti, Eugenio Melani, Giorgio Menchini, Francesco Mercadante, Renato Mieli, Riccardo Monaco, Indro Montanelli, Giuseppe Moruzzi, Rodolfo Mosca, Ruggero Moscati, Federico Orlando, Angelo Ormanni, Carlo Pace, Francesco Paretti, Cesare Pedrazzi, Giuseppe Pera, Pietro Prini, Luigi Radicati, Franco Rizzo, Mario Rollier, Rosario Romeo, Armando Saitta, Filippo Satta, Salvatore Sica, Egidio Sterpa, Giuseppe Tramarollo, Paolo Ungari, Franco Valsecchi, Cesare Zappulli.

SANGUINOSO ASSALTO A CALANGIANUS IN GALLURA

Rapina in banca nel Sassarese Due funzionari in fin di vita

Quattro banditi hanno sparato sorpresi dalla reazione delle due vittime - I malviventi sono fuggiti senza denaro

TEMPIO PAUSANIA — Due persone sono state ferite in maniera grave nel corso di una rapina compiuta, intorno alle ore 19.15, nell'agenzia del Banco di Napoli a Calangianus, grosso centro della Gallura in provincia di Sassari a circa 93 chilometri dal capoluogo. Quattro persone armate e mascherate hanno fatto irruzione nell'istituto di credito in via Giommaria Angioi, nel centro di Calangianus. Nel corso della rapina hanno fatto uso delle armi ferendo il direttore ed il cassiere dell'agenzia. Sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 127» color verde targata Sassari.

I feriti che versano in gravi condizioni nel reparto chirurgia dell'ospedale «Paolo Dettori» di Tempio Pausiana dove i sanitari li hanno sottoposti ad intervento cihrurgico, sono il direttore dell'agenzia dott. Antonello Muzzetto di 38 anni da Tempio Pausania, raggiunto da un proiettile alla gola, e il cassiere Enzo Ulargiu, di 35 anni nativo di Tempio Pausania, le condizioni di quest'ultimo colpito all'addome da una fucilata caricata a pallettoni, sono particolarmente gravi ed i medici disperano di salvarlo. La rosa dei pallettoni ha interessato diversi organi interni ed il giovane cassiere lotta tra la vita e la morte. Per entrambi i feriti la prognosi è riservata.

La rapina è avvenuta mentre all'interno dell'agenzia di Calangianus si trovavano il direttore e il cassiere. I malviventi hanno fatto irruzione nel locale armi in pugno. A una reazione del personale dell'istituto di credito hanno sparato diversi colpi per coprirsi la fuga. Mentre gli impiegati soccorrevano i due feriti, i fuorilegge, che indossavano tute mimetiche, sono fuggiti. Gli inquirenti, finiti i conteggi, hanno accertato che i malviventi sono fuggiti senza portare via una lira. Si è trattato quindi di un tentativo di rapina fallito per la reazione del direttore e del cassiere.

Come detto al momento dell'irruzione nei locali dell'agenzia si trovavano soltanto il dott. Muzzettu e il rag. Ulargiu, da alcuni giorni a Calangianus in missione da Sassari dove lavora abitualmente. I due impiegati stavano facendo i conti della giornata. Ciò che è accaduto dopo l'ingresso dei quattro malviventi potrà essere stabilito quando uno dei due feriti potrà essere interrogato: infatti la mancata rapina non ha avuto testimoni. Soltanto alcune persone all'esterno hanno visto quattro persone fuggire armi in pugno e allontanarsi su una Fiat 127 targata Sassari.

La circostanza che i malviventi non si sono impossessati di denaro è emersa a conclusione dei conteggi del movimento della giornata. 11 milioni e 900 mila lire è stato il movimento e la somma è stata ritrovata interamente. Evidentemente i fuorilegge sconvolti dalla reazione del direttore e del cassiere dopo aver sparato sono fuggiti rinunciando al bottino. A Calangianus sono giunti da Sassari il questore dott. Feriello e il dirigente della mobile, oltre a ufficiali dei carabinieri del gruppo di Sassari e della compagnia di Tempio Pausania.

Condannati a Firenze due fratelli nappisti

FIRENZE — Due fratelli fiorentini, Pasquale e Nicola Abatangelo, di 28 e 31 anni — il primo noto come appartenente al NAP — sono stati condannati a otto mesi di reclusione dal tribunale per violenza e lesioni ad agenti di custodia. L'episodio per il quale i due sono comparsi davanti ai giudici risale al 20 gennaio del 1973 e avvenne nel carcere fiorentino delle «Murate». I due si sarebbero opposti con pugni e calci agli agenti di custodia incaricati di trasferire Nicola Abatangelo in un altro carcere. Tre delle guardie riportarono lesioni guarite in un periodo che va dai dieci ai quaranta giorni.

Altri due detenuti, Gino Sannino di 33 anni e Domenico Minoletti, di 31, sono stati condannati ad una multa di 20 mila lire perché, sull'episodio, si rifiutarono di testimoniare, davanti al magistrato incaricato dell'inchiesta. Particolari misure di sicurezza erano state adottate per la presenza in aula di Pasquale Abatangelo, già condannato a quindici anni di reclusione per la rapina di piazza Alberti, a Firenze, dove due «nappisti» rimasero uccisi e due carabinieri riportarono gravi ferite ed a diciotto anni e sei mesi nel processo ai «NAP», svoltosi a Napoli.

RICHIESTE DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI UDINE

Sette «comunicazioni» per le tangenti Friuli

Fra gli illeciti rilevati: destinazione delle somme e dei prefabbricati

UDINE — Sono sette le comunicazioni giudiziarie che il procuratore della Repubblica di Udine, Drigani, ha chiesto al giudice istruttore Formaio di inviare, in ordine a irregolarità e illeciti consumati nell'ambito della complessa «operazione prefabbricati» nelle zone terremotate del Friuli. Più precisamente cinque comunicazioni riguardano il territorio di competenza del tribunale di Udine, due quello di Tolmezzo.

Lo ha dichiarato ieri lo stesso dott. Drigani, nel corso di un incontro con i giornalisti, mantenendo peraltro il più stretto riserbo sull'identità dei destinatari e fornendo solo qualche indicazione di massima sul tipo delle irregolarità rilevate. Drigani, in sostanza, ha parlato di illeciti sulla destinazione di somme riguardanti la sistemazione in un comune della provincia di Udine le aree per la posa in opera di prefabbricati; nelle procedure di assegnazione di prefabbricati nello stesso comune a favore di persone appartenenti alla pubblica amministrazione o a loro congiunti; infine nell'assegnazione di un contributo per la ricostruzione a favore di un'impresa industriale.

Il dott. Drigani ha altresì affermato di aver chiesto al giudice istruttore l'acquisizione di alcune testimonianze per avere a disposizione ulteriori elementi di valutazione di un contratto di fornitura di prefabbricati che presenta alcuni lati sospetti. La procura, comunque, si riserva, al termine dell'istruttoria in corso, di adottare eventuali altri provvedimenti.

Per quanto si riferisce alla competenza del tribunale di Tolmezzo (i centri più importanti sono Gemona, Venzone, Bordano, Moggio Udinese, Resiutta, Resia e i comuni montani) gli illeciti riguarderebbero due amministrazioni comunali. Il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Sorrentino, ci ha, dal canto suo, dichiarato di non aver ancora ricevuto nessun atto, per cui non era in grado di fare alcuna anticipazione sui comuni interessati. Sorrentino ha, inoltre, affermato che si riserva di esaminare il fascicolo per decidere poi se procedere nell'istruttoria con rito sommario o se inviarne gli atti al giudice istruttore Beltrame per la formalizzazione.

Le dichiarazioni del procuratore Drigani si riferivano agli elementi acquisiti nel corso dell'indagine preliminare avviata dal sostituto dott. Tosel, in seguito all'invio, da parte della procura di Savona, di atti riguardanti appunto l'«operazione prefabbricati» in Friuli e stralciati dall'inchiesta che la magistratura della città ligure stava conducendo sul caso «Balbo-Bandera».

Quest'indagine, che il magistrato udinese ha condotto in collaborazione con il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza e il nucleo investigativo dei carabinieri, agli ordini rispettivamente del ten. col. Mattotti e del cap. Ganzer, è durata complessivamente circa quattro mesi, sia per la laboriosità della ricerca, che ha interessato tutti gli atti relativi all'affidamento da parte del commissariato di governo degli appalti per la realizzazione di prefabbricati nelle zone terremotate, sia per la difficoltà di raccogliere alcune testimonianze ritenute molto importanti ai fini della conclusione dell'indagine.

L'attesa di tutti, resa più viva anche dall'imminente inizio del processo di Savona, previsto per domani, è ovviamente ora rivolta a conoscere l'identità delle persone alle quali verranno inviate le comunicazioni e l'entità delle irregolarità commesse. C'è da registrare, a questo proposito, una dichiarazione rilasciataci dall'avv. Leonida Tavasani, patrocinatore della società canadese di prefabbricati «Atco», le casette che da tanti mesi sono nell'occhio del ciclone e di cui molto si è parlato nel corso dell'indagine preliminare del dott. Tosel. Tavasani ha dichiarato che, dagli elementi in suo possesso sulle conclusioni dell'indagine condotta dal dott. Tosel, la società «Atco» può essere considerata estranea a ogni responsabilità.

Dal canto suo l'avv. Giuseppe Censabella, domiciliatario dei legali di Sam Fuda, l'industriale italo-canadese che avrebbe fatto da intermediario tra la società «Atco» e il commissariato di governo nella fase delle trattative per l'acquisto delle mille casette, ha preannunciato per oggi una dichiarazione riguardante la posizione del suo assistito. Come si ricorderà, pochi giorni orsono, l'avv. Censabella aveva consegnato al dott. Tosel un ponderoso memoriale, nel quale Sam Fuda chiarisce la sua posizione e soprattutto sottolinea che il contratto di acquisto delle «Acto» fu stipulato direttamente dalla società canadese e dal commissariato del governo.

Giorgio Verbi

Furto nella tabaccheria a Montecitorio

ROMA — Cinque milioni di lire in contanti e assegni sarebbero stati trafugati tra sabato pomeriggio e la notte tra domenica e lunedì nella rivendita di tabacchi del palazzo di Montecitorio. La notizia non ha ricevuto nessuna conferma ufficiale, ma da quanto si è potuto apprendere, dopo la chiusura avvenuta all'una di sabato, qualcuno sarebbe penetrato nel piccolo locale, senza forzare la porta, asportando una cassetta poggiata nella parte interna del bancone e contenente la somma.

La rivendita è situata all'interno del palazzo accanto a un ingresso laterale di Montecitorio di fronte all'edificio che ospita le sedi dei gruppi parlamentari. Sabato pomeriggio, eccezionalmente, la Camera era rimasta aperta per le consultazioni fra il presidente del consiglio Andreotti e i gruppi parlamentari. Anche ieri, contrariamente al solito e sempre in coincidenza con la crisi di governo, l'accesso a palazzo Montecitorio è stato consentito a tutti gli aventi diritto.

■ MAGISTRATURA — Nuovo presidente della corrente di «magistratura democratica» in seno all'associazione nazionale magistrati, dopo la scomparsa di Mario Barone, è stato eletto dal consiglio nazionale di magistratura democratica il dott. Giuseppe Borrè, giudice del tribunale di Genova e docente di procedura civile.

La Corte costituzionale decide sugli 8 referendum

I proponenti radicali hanno già ottenuto l'approvazione della Cassazione - Controparte l'Avvocatura dello stato

ROMA — la Corte costituzionale si riunisce oggi in camera di consiglio per pronunciarsi sull'ammissibilità degli otto referendum proposti dal Partito radicale. Il giudizio avviene in base al secondo comma dell'art. 75 della Costituzione il quale recita: «Non è ammesso referendum popolare per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali». Gli otto referendum riguardano; La legge Reale sull'ordine pubblico; le norme che regolano i procedimenti di accusa contro i ministri ed il Capo dello Stato; l'ordinamento giudiziario militare; il codice militare di pace; la legge sul finanziamento pubblico dei partiti; la legge di attuazione del concordato e del trattato con la Santa Sede; le cosiddette norme «repressive» del Codice penale; le norme che regolano i manicomi giudiziari.

La pronuncia dei giudizi costituzionali (relatore sarà il giudice Livio Paladin) è molto attesa. Come si ricorderà il 6 dicembre scorso con la ratifica da parte della Cassazione della validità delle firme raccolte gli otto referendum nell'ited che precede la consultazione elettorale. In quella occasione la Cassazione attenendosi alla lettera della norma, dichiarò improponibile l'intervento della presidenza del consiglio che, tramite l'avvocatura dello stato, aveva sostenuto l'illegittimità delle richieste per le conseguenze che una eventuale abrogazione delle leggi sotto accusa avrebbe provocato nell'ordinamento giuridico.

Ma l'avvocatura dello stato, in occasione del giudizio di ammissibilità, ha presentato alla Corte costituzionale una memoria nella quale tra l'altro sono state inserite le argomentazioni addotte dinanzi alla Cassazione. Il 13 gennaio i radicali hanno depositato delle memorie nelle quali, oltre a controbattere le argomentazioni addotte per sostenere l'inammissibilità.

«Come la stessa Corte costituzionale ebbe a dichiarare nelle sue precedenti sentenze — dicono — ad essa resta affidato soltanto il compito di verificare se la richiesta di referendum riguardi materie che l'art. 75 esclude dalla votazione popolare». Oggi, tanto l'avvocatura dello stato quanto i rappresentanti del comitato promotore dei referendum verranno ammessi in camera di consiglio per illustrare le memorie presentate.

ALLA SBARRA L'EX PRETORE DI SAN DANIELE

Processato a Treviso magistrato friulano

Beltrame è accusato di interesse privato in atti d'ufficio - Altri tre imputati fra cui anche la moglie

TREVISO — Davanti al tribunale di Treviso (presidente De Paoli) è stata celebrata ieri la prima udienza del processo nei confronti di un magistrato, il dott. Giorgio Beltrame, di 43 anni, di Udine, già pretore di San Daniele del Friuli, accusato di interesse privato in atti d'ufficio. Con il dott. Beltrame, sono imputati la moglie di questi, Annamaria Pezzetta, di 39 anni, il perito giudiziario, Ulisse Varisco, 39 anni, di San Daniele, e Pietro D'Agosto, 31 anni, di Morizzo (Udine), nella sua veste di tutore di una donna dichiarata alienata, Marina Fabbro.

La vicenda cui si riferisce il processo si è svolta nel 1973. Varisco — secondo l'accusa — avrebbe fatto una perizia pregiudiziale dei beni immobili della Fabbro, certificando un valore inferiore a quello reale: questo sarebbe stato messo in atto per favorire l'acquisto dei beni da parte della Pezzetta, con la compiacenza di D'Agosto. Il dott. Beltrame è accusato di aver agevolato, nelle sue funzioni di giudice, la moglie. Il processo riprenderà domani.

Marcia antinucleare: condannato Caracciolo

GROSSETO — Con tredici condanne per turbativa di servizio pubblico, otto assoluzioni per insufficienza di prove e tre per non aver commesso il fatto, si è concluso a tarda sera, davanti al tribunale di Grosseto il processo per le due manifestazioni svoltesi a Capalbio e Orbetello contro la realizzazione dei progetti delle centrali nucleari di Montalto di Castro (Viterbo) e Capalbio. Il principe romano Nicola Melito Caracciolo, di 46 anni, considerato il principale imputato, è stato condannato, per la manifestazione di Capalbio, a tre mesi di reclusione, mentre due mesi sono stati inflitti ad altri tredici imputati e tre sono stati assolti con formula ampia. Il tribunale, oltre a concedere agli imputati le attenuanti generiche e quelle di aver agito per particolari motivi di valore sociale e morale, ha derubricato l'imputazione di blocco ferroviario in quella di turbativa di servizio pubblico.

L'episodio risale al 30 gennaio dello scorso anno e si svolse a Capalbio Scalo. Alla manifestazione, promossa dalle associazioni naturaliste e dai comitati antinucleari, partecipò un migliaio di persone provenienti da Lazio e Toscana. Dal palco il principe Caracciolo invitò i presenti a «compiere un passo formale, appena oltre la linea della legalità» occupando simbolicamente un binario della ferrovia. La protesta durò circa un'ora e mezzo. Per la manifestazione di Orbetello avvenuta il 13 febbraio, lo stesso Caracciolo era imputato, assieme ad altre otto persone di blocco stradale, ma sono stati tutti assolti per insufficienza di prove.

Traffico carni: evasioni all'Iva scoperte a Treviso

TREVISO — Il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Treviso ha scoperto, nell'ambito delle indagini avviate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico Labozzetta, che la «Cooperativa produttori zootecnici» di Treviso avrebbe evaso l'Iva per oltre quaranta milioni. La scoperta ha valore di campione e avrebbe provocato l'interessamento del comando generale della guardia di finanza per estendere le indagini su tutto il territorio nazionale.

Il meccanismo di evasione sarebbe, infatti, uguale anche nel resto d'Italia. Di conseguenza potrebbero aversi a breve scadenza nuovi avvisi di reato, dopo i dieci già notificati dal dott. Labozzetta a Primo Schiavon, presidente della Coldiretti di Treviso, Franco Bellotto, allevatore di bestiame, il conte Rambaldo di Collalto, agricoltore, Luigi Battistuzzi, Paolo Scarpa, Romano Ricci, Giacomo Chies, Pietro Tonon, Giovanni Vincenzi, tutti allevatori, dirigenti dell'Apa o della Coo.Pro. Zoo., e Giuseppe Fiorotto, sindaco di Monastier (Treviso). Le imputazioni a loro carico sono d'interesse privato in atti d'ufficio e di truffa aggravata in danno di novantadue allevatori.

REDATTA A MILANO LA «DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL BAMBINO NON ANCORA NATO»

Una «Magna Charta» per il nascituro

Il documento sarà successivamente affidato al presidente del parlamento europeo Emilio Colombo

MILANO — Una «dichiarazione dei diritti del bambino non ancora nato» redatta in quattro lingue e presentata ieri a Milano nel corso di una conferenza stampa, verrà consegnata oggi pomeriggio da una delegazione dei «movimenti per la vita europei» al presidente del parlamento europeo, Emilio Colombo, a Lussemburgo, perché venga adottata dal parlamento stesso d'Europa. Nella dichiarazione, in particolare, si afferma il principio secondo cui il «bambino non ancora nato» è un essere umano fin dal momento del concepimento, momento in cui egli acquisisce un diritto inalienabile alla vita.

Il «movimento per la vita» di Milano, che ha organizzato la conferenza stampa ha colto l'occasione per denunciare quanto accaduto alla clinica universitaria «Mangiagalli» di Milano, dove, il 6 gennao scorso, è stato fatto un intervento di isterotomia (piccolo taglio cesareo) e al bambino — afferma il documento consegnato durante la conferenza stampa — giunto alla ventiduesima settimana ed estratto vivo e vitale è stato lasciato morire senza alcuna assistenza».

Nel documento non si afferma, ma è emerso poi in un contraddittorio nel corso della conferenza, che il fatto ha avuto origine dalla diagnosi di «mongolismo» del feto cui era giunto due settimane prima il laboratorio di citogenetica della «Mangiagalli», analizzando le cellule di liquido amniotico. La madre, oltretutto, è affetta da morbo di Werlhoff (le era già stata asportata la milza) ed era stata curata con «Imuran», un immunosoppressore che aveva sicuramente danneggiato il feto, oltre a tutto questo, la donna è affetta da epatite cronica evolutiva, in altre parole «cirrosi epatica». Proprio in base a questo quadro clinico disastroso la donna aveva chiesto l'aborto terapeutico.

La commissione di sanitari si era riunita ed era stato dato parere favorevole all'interruzione di tale gravidanza. All'ultimo momento, quando la donna si trovava già nel letto operatorio, le «strumentiste» infermiere addette a passare i ferri ai chirurghi, si sono rifiutate di collaborare e la donna, mentre piangeva traumatizzata perché sentiva — secondo quanto risulta da testimonianze dirette — dentro di sé il bambino muoversi, è stata lasciata sul letto per oltre un'ora e mezza, prima che si trovasse personale disposto a «collaborare».

E' stato quindi praticato il taglio cesareo e tutto si è risolto «bene» per la donna, mentre il bambino è stato lasciato su un tavolo. Una anestesista che ha fatto rapporto al direttore sanitario, la dottoressa Maria Luisa Parrello, ha affermato che il bambino ha avuto i movimenti respiratori e il battito cardiaco per un'ora e mezza, prima di morire.

Il prof. Mario Tiengo, direttore della cattedra di anestesia e rianimazione alla clinica, dopo aver premesso che ritiene dovere assoluto e imprescindibile di ogni medico, «soprattutto se rianimatore», di dare ogni tipo di assistenza possibile, al malato senza desistere mai dal tentativo di salvargli la vita, ha affermato che, secondo i dati scientifici in suo possesso, il feto, affetto da mongolismo, non aveva alcuna possibilità di sopravvivenza.

Questo soprattutto perché aveva solo 22 settimane di vita e non aveva quindi raggiunto il limite di 33 settimane, epoca in cui nei polmoni si formano tensioattivi denominati «sulfattanti», senza i quali gli alveoli polmonari si chiudono e il feto non avrebbe alcuna possibilità di sopravvivenza. «Il fatto che il bambino avesse i movimenti respiratori — ha aggiunto il medico — non significa che avesse una ventilazione sufficiente (come capita per gli annegati) e quindi possibilità di sopravvivere».

Dalla prima pagina

Maggioranza

una contrapposizione tra base e vertice».

In realtà il PCI sta vivendo uno dei suoi momenti più delicati. Il problema del PCI non si esaurisce nella messa a punto della strategia verso la DC e il governo, ma anche nella scelta di una linea di condotta che consenta i più stretti collegamenti col PSI e con il PRI. Malgrado l'editoriale dell'«Avanti!», e un'intervista di De Martino pongano l'accento solo sulle necessità di rapida soluzione della crisi, il PSI rappresenta un grosso problema per i comunisti, e può anche offrire nell'immediato futuro delle sorprese.

All'interno del PSI è in atto uno scontro che vede alleati, di fatto, da una parte Mancini e Manca, favorevoli al rinvio del congresso e dall'altro Craxi e Signorile, che invece sono contrari a spostare la data al prossimo autunno. Craxi, infatti, è convinto di disporre della maggioranza nel partito e vuole fare il congresso certo di un successo. Craxi, com'è noto, ha anche manifestato il proposito di dimettersi ove non fosse possibile convocare il congresso; ciò per ottenere comunque la formazione di una nuova maggioranza in direzione e in comitato centrale. Oggi si riunirà la segreteria socialista e si avrà occasione di verificare se ci sono stati mutamenti nella situazione interna.

Intanto il PSDI insiste per entrare nel governo, pur smentendo, come fa l'editoriale di «Umanità», che questo sia il suo proposito. Il PRI ammonisce sui pericoli di un mutamento del quadro politico attuale e contro questa prospettiva si scagliano, ovviamente i missini. Ma la partita, si sa, si svolge soprattutto tra DC, PCI e PSI e spetterà ancora ad Andreotti vedere se, e come, è possibile giungere a nuove formule di compromesso.

R. P.

Consultazioni

C'è anzi da rilevare che il PLI chiederà al Capo dello Stato di rinviare il governo Andreotti al Parlamento. Lo ha dichiarato il presidente dei deputati liberali Bozzi, dopo un colloquio con il segretario del partito, Zanone. «Nell'incontro che avremo giovedì con il Presidente Leone — ha detto Bozzi — ripeteremo ciò che abbiamo dichiarato sabato scorso al presidente Andreotti, e cioè che per ragioni di correttezza costituzionale, e di opportunità politica richiedevano che la crisi fosse dibattuta in Parlamento. Non è escluso ancora che il Presidente Leone, possa rinviare alle Camere il governo Andreotti, per trarre dal dibattito e dal confronto parlamentari indicazioni più precise sul modo di soluzione della crisi».

R. P.

Morte nel bosco

Si sono svolti ieri mattina a Rosta nei pressi di Torino i funerali di Giulio De Benedetti, che per vent'anni diresse «La Stampa» e creò il giornalismo moderno in Italia. Le esequie sono avvenute in forma privatissima alla presenza dei familiari e di pochi amici.

NON E' ACCADUTO come voleva lui: come lui ci annunciava, a me, a Piero Martinotti, a Fausto Frittitta, nel suo ufficio carico d'ombre a mezzanotte, quando i fattorini gli portavano le bozze delle pagine appena pronte in tipografia e la rotativa non girava ancora. La stanza al secondo piano d'angolo su via Roma e via Bertola era illuminata dalla sola lampada del suo tavolo. I raggi filtravano verso il soffitto in una strana fuga di ombre, simili a un intrico di rami. C'era un'atmosfera irreale che sapeva di magico e a lui evocava i grovigli di un bosco, il suo bosco.

Il giornale era finito; ognuno di noi, sino all'ultimo cronista aveva sofferto la sua parte; ci aveva anche quel giorno domati e ammaestrati. Era un maestro sapiente

Giulio De Benedetti nel '68 quando lasciò «La Stampa»

che ti strizzava nervi ed energie sino allo spasimo, ma insegnava, ti faceva giornalista. E a quell'ora si concedeva il sogno. Ci teneva in piedi, anche lui, sempre: ritti intorno alla sua scrivania. Affondava le mani nelle tasche della giacca (sarto d'alto lignaggio) e spingeva come per sformare la stoffa; era un'inconscia ribellione verso la divisa che gli imponeva la società. In questo spirito quasi tutte le sere trovava l'occasione per rovesciarsi sull'abito e sull'impeccabile maglia di seta, bianca o rossa o gialla a dolcevita, qualche goccia di limonata calda che sorbiva da un gigantesco «grall» di cristallo granata. «Ne ho ottanta — diceva senza vanteria, quasi con fastidio — mia moglie non fa che comprarmene perché sono comode, pratiche. Io le macchio e lei le elimina, le regala alle sue amiche che vengono a trovarla e prima di uscire le chiedono: mi dai una maglia di Giulio? Sono belle, no? E costano care. Io mi diverto». Lo diceva con la fierezza di un ragazzino che rievoca una birichinata.

Il sogno cominciava a questo punto. Ci scrutava tutti e tre. Poi cominciava a frugare nella memoria: «Stasera me la sono vista brutta. Sono uscito alle cinque che era già buio. Mi sono incamminato verso Rosta. Il bosco faceva paura, ma io sapevo che poi avrei trovato le case. Un silenzio meraviglioso, soltanto i miei passi, i rami secchi spezzati. Dopo un po' mi sono fermato per sentire il vuoto della notte. Era come se fossi immerso nel nulla, esistevo? Ho avuto la percezione della morte. C'era solo il mio pensiero, tutto il resto, il mondo, la vita degli uomini, i rumori il mio stesso corpo, tutto era scomparso. Ero appoggiato al tronco di un albero, sono scivolato piano piano a terra. Di là fissavo il nulla e la morte, un momento eterno. Mi dicevo: non mi muovo più, non posso, non esisto. Quanto tempo è passato così?».

Nella penombra dell'ufficio Giulio De Benedetti, il direttore, ci appariva estasiato. Io percepii un ronzio lontano, il vibrare leggero dei muri che intuisce soltanto l'orecchio del giornalista quando nel sotterraneo la rotativa comincia a rullare. Ma il racconto riprese e la voce pareva trasformata. «Un'ora? Non lo so. Ero svenuto? Non direi. Mi sentivo annientato, ma dentro di me c'era un'infinita pace, uno stato di serenità che non riuscivo a capire, la mancanza dei desideri, mi sembrava di non ricordare, di non vedere, non udire, non respirare, come se mi fossi smaterializzato. Quello doveva essere il senso della morte. Pensavo a mia moglie, che mi aspettava in casa, al giornale, a voi, ma erano visioni fuggevoli e lievi, gradite e distaccate, non provavo né ansia né rimpianto. Se così è la morte, dolce è morire; tentavo di meditare: forse sono morto. E all'improvviso l'incantesimo si è rotto».

Una sospensione, poi De Benedetti si trasfigurava. Ci descriveva la scena della luna che spuntava dalla collina e inondava di colpo il bosco di una luce fredda, tagliente e viva. D'un tratto i suoi occhi vedevano i contorni degli alberi, il corpo riprendeva i sensi, le mani palpavano la terra umida, le gambe dolevano, il cuore batteva forte. Gli giungevano pure i rumori e l'odore del bosco. «Sono vivo — mi sono detto — il miracolo è svanito. Ho cercato l'orologio, mi sono piovute addosso tutte le preoccupazioni di sempre. Certo la casa era lontana: mia moglie inquieta avrà telefonato a Borio; ho immaginato lei che avvertiva i carabinieri, e l'allarme, le ricerche. Dio mio, quante cose saranno capitate, mentre io ero qui come in un nirvana. Avevo intorno a me uno spettacolo stupendo, la luna saliva nel cielo e rendeva il bosco amico e familiare. Ma io ormai ero ritornato uomo, oppresso dall'ansietà di correre. Inciampavo, cadevo, ricominciavo a correre, i calzoni strappati, le mani tagliuzzate dalle spine».

Era un grande attore. Martinotti domandava apprensivo: «E sua moglie?» De Benedetti amava costruire il castello del dramma, ma gli sorrideva anche di distruggerlo con due battute e un pizzico di voluttà. «Quando mi ha visto che arrivavo zitto zitto, mi ha pure rimproverato perché avevo sciupato i calzoni e il maglione nuovo. Mi ha detto che ero un discolo e per di più indisciplinato. Capite, come trattano il vostro direttore?». Ci godeva a concludere: «Allora mi sono fatto un bagno caldo, poi mi sono bevuto due whisky. Ah, che cosa vuole Valletta? Mi ha cercato a casa, gli ho fatto rispondere che ero ancora nel bosco a consultare i patrii lari. Ha telefonato?».

Frittitta rispondeva di no. Lui ci osservava a uno a uno, commentava. «Se io potessi scegliere, vorrei morire nel bosco, una sera come questa. Nessuno mi vede tornare, mi cercate, ma è notte e rinviate all'indomani. Il giorno dopo non mi trovate. Come sarebbe bello. Scomparso, assurto in cielo. Cose che succedono solo agli dei. Non sarebbe una bella morte?» Martinotti allungava la mano sull'asta di metallo della lampada. Il direttore sogghignava divertito.

* * *

Non è accaduto come desiderava, ma se ne è andato ugualmente in punta di piedi. Per sua volontà i funerali si sono svolti ieri all'alba, un'ora triste e fredda di questo grigio gennaio. Come voleva lui, il feretro è passato solo e silenzioso lungo il consueto cammino nel bosco. Si sentiva appena lo stridere dei rami: l'ultimo saluto. La sua ultima passeggiata.

Ferruccio Borio

A Palermo mostra dell'arredo scenico

PALERMO — La prima mostra dell'arredo scenico, dell'attrezzo e del costume del «Teatro Massimo», aperta a Palermo dal 27 dicembre scorso, continua a interessare il pubblico degli amatori e dei curiosi della vita e delle cose del teatro. La rassegna è l'esempio della funzionalità di un grande teatro lirico, quale recupero e conservazione di forze ed espressioni artigianali altrimenti destinate alla sparizione.

Il catalogo della mostra mette in luce sotto questo aspetto anche la validità degli allestimenti — scene e costumi — predisposti dai laboratori del teatro. Mentre il «Cavaliere della rosa», creato da Colasanti e Moore, è un gradevole motivo per il pubblico napoletano che sta assistendo alle riprese del capolavoro di Richard Strauss, lo stesso «San Carlo» ha richiesto, per l'inaugurazione della prossima stagione lirica, l'allestimento di «Capuleti e Montecchi» (Bardon e Stennett) presentato l'anno scorso a Palermo quale opera d'apertura del programma invernale. Il «Carlo Felice» di Genova, invece ha chiesto i costumi dello «Zar si fa fotografare» di Kurt Weill, realizzati dalla sartoria del «Massimo» su figurini di Salvatore Russo.

Fra gli altri enti ha mostrato interesse per le scene e i costumi prodotti a Palermo dai tecnici del «Massimo», anche il Teatro Verdi di Trieste.

Roma — Il regista Sandro Merli con l'attrice svedese Ingrid Thulin durante la trasmissione «Voi ed io» (Ap)

DALLA PIU' BREVE PAUSA DI UN DISCORSO AL DRAMMA DI BIAGIO MARIN

Anche le virgole hanno un'anima

Qualche tempo fa ho sognato una virgola... Mi capitò la notte che lessi un articolo farcito di codesti vibrioni, per dirla con Leone Fortis e i suoi contemporanei. L'autore aveva abusato di segni ortografici e d'interpunzione, come se, per ovviare ai suoi dubbi sintattici, avesse pensato bene di metterne qualche manciata in più, come un condimento. Fu questa indigestione la causa di tutto.

E' strano e affascinante come i segni possano animarsi pensandoci, similmente ai disegni di Walt Disney. Ed è proprio come una favola, che dà vita all'irreale e al tempo stesso esprime sentimenti reali e rappresenta sempre uno spicchio della società umana.

La virgola di solito indica la pausa più breve di un discorso; invece, nel sogno causato dall'abuso di cui sopra, essa mi apparve viva e ribelle, come se avesse rinnegato la sua origine e la sua funzione prestandosi a giochi e manipolazioni. Come non irritarsi per certe virgole che osarono ribellarsi impunemente al sistema e ignorarono con disinvoltura sfacciata i richiami di mamma grammatica?

I loro padroni, d'altra parte, non gli diedero il buon esempio e tradirono sia nelle parole che nei fatti. Così, svincolate da ogni ordine, invece di starsene quiete al posto loro assegnato dalle convenzioni internazionali della «langue», quelle virgole proletarie si ritennero libere di andarsene per i fatti loro, con un gusto diabolico di girovagare sulla carta autografa o stampata. Non si curarono più del gran traffico di sostantivi più o meno pesanti, né degli aggettivi di piccola e media cilindrata, né dei paroloni con rimorchio che spesso contrabbandavano merce diversa da quella dichiarata, sfuggendo alle dogane della coscienza professionale e civile, né si preoccuparono del frenetico «va-et-vien» dei verbi, che transitavano sempre di meno per evitare di essere travolti dagli oggetti che un tempo avevano subito la loro azione.

Chi si fidava ormai a far uscire sulle strade della comunicazione le proprie paroline neonate? Tutto ciò a scapito della circolazione delle antiquate ma robuste Idee chiare, carrozzate dai migliori pensatori e artisti delle epoche passate. Ormai si parlava e si scriveva a briglia sciolta, senza che i pirati della comunicazione corressero il rischio di incocciare in qualche blocco di linguisti e filologi.

Il servizio che le virgole avrebbero dovuto garantire era ogni giorno più scadente, ma erano altrettanto rari gli utenti che osavano protestare. Fu il caos istituzionalizzato. Intanto, per le strade di vario genere dei linguaggi italiani e sulle autostrade della lingua nazionale, testimone il fantasma inorridito di De Saussure, le virgole causarono sempre più spesso spiacevoli incidenti semantici, mutarono la segnaletica deviando il traffico delle trasmissioni, generarono equivoci e battibecchi fra i loro usufruitori, persino autentici disastri a catena, scivolando agilissime e spericolate tra una colonna di frasi e l'altra, facendo inciampare i verbi-passanti, scavalcando le sbarre abbassate dei rigidi due punti, abbattendo i paletti esclamativi, ignorando i punti fermi degli incroci, separando articoli imberbi da aggettivi in tenera età. Non c'era più alcun riguardo per le parole più anziane.

Insomma, un pandemonio che sconvolse intere famiglie di frasi, le rese sconnesse, mise a soqquadro le norme del codice della comunicazione, provocò scontri frontali fra discorsi che stavano filando dritti dritti verso un'affermazione decisiva per la carriera di chi ci viaggiava sopra. Furono, le virgole, autentiche guerrigliere della situazione. Peggio dei punti fermi, che erano stati bombaroli, ma che ormai avevano fatto il loro tempo persino nelle redazioni dei giornali. Arrivammo allo stadio dell'anfibiologia, perché l'infelice collocazione delle parole creò ambiguità e incomprensione. I danni provocati dalle virgole ribelli con la loro strategia della tensione portarono alla disperazione anche i più miti tra i lettori.

Eppure scoprimmo ben presto che anche le virgole avevano un punto debole: si commuovevano. O meglio, negli apologhi ipnotici come questo, hanno un'anima. Allora tornavano obbedienti al loro posto e aiutavano chi le usava onestamente e con cognizione ad esprimere qualcosa. Come ogni favola, anche questa ha avuto una morale; una morale umana.

* * *

Biagio Marin: un uomo, un'isola. Fu a questo punto che scoprimmo che anche le virgole hanno un'anima. Graficamente solo una virgola li separava, l'uomo e l'isola, ma quel segnetto aveva per entrambi una grande importanza, un valore storico e una funzione precisa, catalizzatrice. Tra il poeta e la sua isola natale, Grado, mancava l'elemento umano di congiunzione. Era una virgola determinante per capire l'uomo e il poeta, l'ambiente isolano e i gradesi. Era il dramma che accomuna gli uomini marchiati da un grande destino e condannati ai fatidici cent'anni di solitudine narrati da Garcia Marquèz: «Nemo propheta in patria». Un dramma che era intessuto di quelle piccole grandi angustie e dissapori che guastano spesso e volentieri la vita in comune dei singoli individui. E chi ne faceva le spese era il poeta, che non volle mai scindere la sua personalità e pagò lo scotto di un carattere vigoroso.

Per anni ed anni Biagio Marin si considerò (e si comportò) come un perseguitato dai propri concittadini. Spesso la sua reazione sconsolata e sdegnata si poteva comprendere, tal'altra no, ma il suo bisogno d'affetto e di corrispondenza amorosa era superiore al fabbisogno medio. La sua angoscia era generata da quel destino che agli inizi del secolo XX lo aveva legato per sempre ad un lembo di terra e alla gente che ci vive. Un uomo che a quel fato poetico non si è mai ribellato, accettandolo e subendolo fino in fondo, capace però di quell'ira che solo ai santi non è concessa. Ma egli era un poeta, non un santo, e dovette sempre aprirsi la strada energicamente nell'intrico dei pregiudizi umani.

Venne il giorno in cui poté celebrare un momento di riconoscenza alla gente del suo paese. In quel giorno tutti gli furono accanto ed egli disse semplicemente: «Si può lodare Dio in tanti modi, anche con le parole d'un poeta, ma costruire, per esempio, una barca è tale lode a Dio perché è un inno continuo, un canto continuo, è un tradurre in realtà l'anima più intima, quella che sopravvive al tempo. La parola viene e va, ma l'opera operata dura ed è testimonianza degli uomini, ma anche della loro anima, del loro affetto, del loro amore...».

Quel giorno la nostra virgola si commosse e sembrò potersi allargare in una congiunzione vera e propria. Certamente avrebbe voluto salire nella scala dei valori, rinunciare alla propria disordinata e fittizia libertà e trasformarsi in una «e». Quel giorno anche gli articoli furono promossi alla determinazione e i due sostantivi trassero reciproco lustro innalzando il «gran pavese» delle maiuscole. Fu un giorno di festa sull'isola. Un uomo, un'isola: l'Uomo e l'Isola.

Renzo Sanson

Biagio Marin legge le sue poesie a un pescatore sulla soglia di un casone (foto Gaddi)

SCUOLE ARCHEOLOGICHE IN POLEMICA ATTORNO AD UN'IMPORTANTE SCOPERTA

Piuttosto distratti i mercenari sulla tomba di Filippo il Macedone

Nel saccheggio ignorarono la sepoltura del padre di Alessandro Magno supercarica di simboli e armi tutti d'oro - Lunghi anni di ricerche

ATENE — *La tomba e le ossa di Filippo il Macedone, padre di Alessandro il Grande, rinvenute due settimane fa, hanno fatto scoppiare una polemica tra scuole archeologiche che considerano il ritrovamento «la più importante scoperta degli ultimi decenni» e gruppi di esperti che nutrono dubbi sull'identificazione della tomba.*

Così, la scuola archeologica macedone, guidata da un ex direttore degli scavi, ritiene che la tomba appena riportata alla luce «potrebbe esser benissimo il sepolcro di un illustre personaggio macedone, e non la tomba reale di Filippo». Infatti dice il professor Fortios Petsas, per ora non sono state scoperte date o iscrizioni che possono suffragare la tesi secondo cui la tomba rinvenuta nel villaggio di Vergina in Macedonia, a 65 chilometri da Salonicco, sarebbe quella di Filippo il Macedone. Questi archeologi affermano ancora che non esistono nel sepolcro riferimenti precisi a Re Filippo; secondo loro si tratta soltanto di una tomba di piccole dimensioni, non è costruita con marmi ma con semplice pietra calcarea ed infine non sembra concepibile — sostengono — che una tomba reale non sia stata saccheggiata dai mercenari ivi giunti a pochi decenni della morte di Filippo il Macedone. «Sarà anche la tomba di Filippo. Ma prima della certezza forniteci le prove»: questa la richiesta di Fotios Petsas al nuovo direttore della zona archeologica macedone, Manolis Andronikos, a cui si deve la scoperta del sepolcro di Filippo il Macedone.

Andronikos ha risposto che si tratta di uno dei più importanti ritrovamenti dell'archeologia classica. Infatti nell'urna, che sarà esposta al pubblico dopo gli studi nel Museo di Salonicco, appaiono con le ossa del re, i suoi simboli, uno scettro d'oro, un elmo, una corazza dorata con gli emblemi dei re macedoni, gli schinieri, uno scudo di cuoio, una lancia dorata: l'urna stessa è d'oro e pesa undici chili. Chi dunque, all'infuori di un re, poteva avere nel suo sepolcro simboli così evidenti del potere reale e oggetti di così alto valore?

Per confutare la mancanza di una data all'interno della tomba, Andronikos ricorda che gli oggetti trovati non possono risalire a più tardi del 320 a. C. Sono opera di artisti di non prima del 350 a. C. In questi trent'anni solo due re avevano governato la Macedonia, Filippo e Alessandro il Grande.

Alessandro il Macedone morì a Babilonia. Quindi solo il padre Filippo assassinato nel 336, durante la cerimonia nuziale della figlia, alla vigilia di una spedizione in Asia contro i persiani, poteva ricevere sepoltura così sontuosa.

Agli archeologi che parlano di una costruzione in pietra calcarea, Andronikos risponde che il sepolcro era stato costruito in gran fretta e senza lo sfarzo dovuto (marmi e pietre preziose all'esterno) per accelerare il passaggio di poteri ad Alessandro, il quale poteva allora essere citato tra i possibili mandanti dell'assassinio. Il maggiore critico del direttore degli scavi, aggiunge che nessuno può ancora provare l'appartenenza delle ossa al Re Filippo. Ecco un'altra prova, ribatte Andronikos. «Nella tomba ho scoperto cinque teste di avorio, due rappresentavano i ritratti di Filippo con la barba (il particolare appare ben evidenziato), e di Alessandro. Un terzo ritratto rappresenta la prima moglie di Filippo, Olimpia. Quindi le due altre testine di avorio raffigurano i genitori di Filippo citati nella storia e nella scultura, Annidas ed Eurice».

Il professore Petsas, che già dirigeva gli scavi della zona, cita poi Plutarco nel sostenere che i mercenari provenienti dalla Gallia avevano messo a sacco le tombe dei re macedoni nel 274 a.C., sessanta anni dopo la morte di Filippo.

E' mai possibile, domanda l'ex direttore, che i mercenari dopo aver saccheggiato la prima tomba reale posta sulla collina abbiano ignorato quella di Filippo? Ma, sostiene Andronikos la tomba di Filippo era stata posta a dodici metri di profondità sulla collina, dove i mercenari avevano saccheggiato gli altri tesori. A loro era quindi sfuggito il sito dove era stato sepolto Filippo. Andronikos sostiene che, pur offrendo tante prove all'evidenza, avrà bisogno di anni di ricerche e di studi di prima di chiarire tutti i dettagli della tomba.

La presenza di uno scettro con le insegne dei re macedoni e di un'arte così preziosa resta senza paragone nella storia dell'archeologia. Le scene di pittura poi, conclude l'archeologo, nella tomba non trovano eguali come valore e dimensioni. «Ho la certezza, ripete Andronikos, che l'urna e le ossa siano quelli di Filippo il Macedone».

Anthony Cerrius

New York — La cantante Debbie Boone, attualmente in testa alle classifiche di hit parade, nel night Sybils con Miguel Ferrer, figlio dell'attore Jose (Ap)

Libri ricevuti

«Ausonia» (Ed. Maia, Siena, num. doppio L. 1.500; abb. L. 4.000).

«Otto/Novecento» (Direzione, Brunello (VA), un fasc. L. 4000; abb. L. 15.000).

«Vita Italiana» (Ist. Poligrafico Roma, un fasc. L. 700; abb. L. 7.000).

«La Critica Sociologica» (Direzione, Roma, una copia L. 1.500; abb. L. 5.000).

«La Panarie» (Ed. «La nuova Base», Udine, un num. L. 1.500; abb. L. 5.000).

«Il Meglio» (Direzione, Foggia, una copia L. 2.000; abb. L. 4.000).

«Rivista delle Società» (Giuffrè ed., Milano, abb. L. 22.000).

«Assicurazioni» (Istituto Naz. Assicurazioni, Roma, un fasc. L. 2.500; abb. L. 10.000).

Per i cari lettori, la consueta rapida rassegna informativa su riviste, documenti, pubblicazioni varie. Iniziamo con «Ausonia», rivista bimestrale di lettere e arti diretta da Luigi Fiorentino, che nel presente numero (3-4/1977) riporta importanti scritti critici di alcune personalità spazianti nel vasto campo della cultura (Antonio Piromalli, Ermanno Scuderi, Bruno Maier, Ferruccio Mazzariol e Angiolo Nardi, Giuseppe Abiuso, M. Cataudella Battaglia ed altri ancora).

Essenzialmente impostata sulla critica letteraria è «Otto/Novecento», una rivista bimestrale (n. 6/1977) diretta da Umberto Colombo. Suddivise in «Saggi», «Ritratti», «Interviste», «Rassegne», «Segnalazioni bibliografiche», «Schede bibliografiche», «Libri ricevuti», le presenti pagine ci rimandano la vivida fisionomia di alcuni grandi della letteratura insieme ad altre stimolanti risonanze di molteplici «momenti» e «situazioni» del mondo letterario.

Curato dalla Presidenza del consiglio dei ministri, «Vita Italiana» è un mensile di documenti e informazioni, diretto da Italo Borzi. Nel presente numero (6/1977), tra gli altri articoli e relazioni, «Il sistema distributivo italiano» illustrato da significative tabelle, mentre largo spazio viene anche dato ad «Arti e Cultura», a «Biografie», ad «Ambiente», pagine pure queste vivacemente illustrate.

Rivista trimestrale ben nota è «La Critica Sociologica» diretta da Franco Ferrarotti (n. 43/1977), ove il lettore potrà soddisfare svariati interessi culturali in una panoramica politico-filosofico-sociale-folkloristica rispecchiantesi in vivaci aspetti ed emergente in precise tematiche.

Anche la rivista friulana «La Panarie» (n. 38/1977) diretta da Danilo Castellano, è trimestrale; mentre «Il Meglio», rivista semestrale di cultura, «affianca e integra la terza pagina» con «Articoli», «Narrativa», «Poesia», «Arte», «I libri», «Le notizie», in una carrellata di nomi, alcuni ben noti ai lettori che seguono con costanza ed attenzione i fatti culturali.

Infine, segnaliamo il fascicolo 5 della bimestrale «Rivista delle Società» fondata da Tullio Ascarelli e la cui trattazione è compresa in «Dottrina», «Rassegne», «Notiziario straniero», «Problemi», «Discussioni e varietà», «La nuova disciplina valutaria», «Leggi e Documenti», «Notizie», «Schede»; e, sempre bimestrale, «Assicurazioni», rivista di diritto, economia e finanza delle Assicurazioni Private diretta da Antigono Donati (fasc. 4/1977).

G. P.

◎

Sidney Pirona: «Quasi una città» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1977 - Collana di poesia dialettale - pagg. 112, L. 3.000).

Dopo «Un amor selvadigo», ancora una volta la vena poetica di Sidney Pirona ha trovato linfa in quella gemma di sentimenti che la sua città, la nostra Trieste, gli procura, teneramente o maliziosamente gli ispira, con piglio schietto e confidenziale gli sussurra, facendosi civettuola e seducente, vivace e dolcissima. Ecco dunque «Quasi una città», e in essa la genuina e simpatica presenza del vernacolo, il suo ammiccare spassoso e stuzzicante, la sua elettrizzante comunicativa. «Che bela Trieste / guardada de monte. / Né granda né picia / ma proprio ben fata. / Cressuda, se vedi, / intorno a San Giusto / ala ciesa e al castel. / ... / In quel'ora incantada / la par piturada / come in un quadro / de cento e più ani, / nel tempo fermada / cussì, cocolona, / sognante e ingrumada.».

Suddivisa in tre sezioni, «Trieste» — «Remenade» — «Stroligando», questa recente silloge di Sidney Pirona comprende un cospicuo numero di poesie che, se in «Trieste» trovarono comunione e compenetrazione lirica nell'amoroso attaccamento dell'autore per la propria città, nelle altre due sezioni vibrano di una diversa ispirazione dove è lo scherzo e il succoso sapore dell'ironia, la fresca nostalgia della giovinezza, il vivido sguardo su un mondo ormai mutato e caotico a prevalere e a soggiogare quell'ispirazione, mentre altre volte un più sottile amalgama di sensazioni sembra nutrirla insieme a improvvise emozioni, a sussurrate percezioni. E' soprattutto in «Stroligando» poi, che voci presenze ricordi immagini rimandano a suggerire più profonde e intime inquietudini, l'occhio più vigile scruta ed osserva colorato di fugace pensosità, colto sovente nella rapida ombra di una sofferta mestizia o nello sguardo smarrito affondato com'è in una molteplicità di espressivi momenti psicologici. Ed è qui che una maggiore maturità imprime ai versi di Pirona la calda e umanissima risonanza della sua anima che, pur crogiolandosi tra profumate ingenuità e semplici sorrisi, sa anche schiudersi allo scorrere di certa vibrante quotidianità da cui sgorga, inafferrabile ma autentico, il significato del vivere.

G. P.

◎

Giancarlo Modolo - Anna Maria Bettagno: «Società contratti e titoli di credito svizzeri» (Edizioni Rassegna, Roma; pagg. 318, lire 8500).

◎

Roberto Milan: «Il Carnevale di Mario» (Edizioni L.E.M.A., Agno; pagg. 105).

◎

Pietro Prini: «Gabriel Marcel e la metodologia dell'inverificabile» (Edizioni Studium, Roma; pagg. 192, lire 3800).

Roma — Enrico Montesano e Jenny Tamburi in una scena del film «Melodrammore» di Maurizio Costanzo; è un film sugli anni Cinquanta e vuole ricordare le pellicole della commedia italiana di quegli anni come «Appassionatamente», «Ti ho sempre amato» (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

DICHIARAZIONI DEL NUOVO COMMISSARIO DI GOVERNO PREFETTO MARROSU

«I problemi vanno risolti vivendoli in prima persona»

Ha preso ieri ufficialmente possesso della doppia carica Questa mattina deporrà una corona d'alloro a San Giusto

Il dott. Mario Marrosu, nuovo commissario di Governo nella regione Friuli - Venezia Giulia e prefetto di Trieste, ha preso ieri ufficialmente possesso della doppia carica. La vettura blu, proveniente da Monfalcone, con a bordo il dott. Marrosu, la sua gentile consorte, donna Clara, il nuovo vicecommissario di governo, dott. Francesco Larosa, e il capo di gabinetto del prefetto dott. Domenico Mazzurco, ha varcato il portone del palazzo del Governo in piazza Unità pochi minuti prima delle 16.

A fare gli onori di casa, c'erano i funzionari più alti in grado, il prefetto dott. Pino e i viceprefetti dott. Ruggiero e dottor Ravalli.

Dopo le presentazioni, il dott. Marrosu, la signora Clara e il dott. Larosa — infilati cappotti e pelliccia — sono usciti per una breve passeggiata in piazza Unità, accondiscendendo così alle richieste dei fotografi per le immagini rituali. Subito dopo il commissario del governo ha accolto i giornalisti nel suo studio, mentre la consorte, visibilmente emozionata, si è dedicata all'esplorazione «logistica» degli appartamenti e dei saloni del palazzo.

Il dott. Marrosu — che questa mattina alle ore 10 renderà omaggio al monumento ai Caduti a San Giusto e alle 17 inizierà le visite di protocollo recandosi dal vescovo mons Bellomi ha rivolto— alla popolazione e alle autorità l'ufficiale saluto:

«Sono veramente lieto della mia destinazione in questa regione che — ha detto — ho avuto modo di conoscere e di apprezzare anche per precedenti impegni di lavoro. Lieto soprattutto di trovarmi tra una popolazione che emerge per fede, volontà di lavoro e di realizzazione, non fiaccata neppure dai più sfortunati e disastrosi eventi. Sento come privilegio e titolo d'orgoglio — ha proseguito — l'essere stato chiamato a operare accanto ad essa e come dovere l'impegnarmi per essa nell'ambito delle mie competenze. A questa popolazione e alle autorità che l'esprimono e la servono, il mio più caldo saluto e l'augurio più vivo per il suo progresso ed il suo sempre maggiore sviluppo».

Cordiale ed estroverso, il dott. Marrosu non si è limitato alla parte ufficiale della visita. L'incontro con i giornalisti si è così trasformato in una piacevole chiacchierata. Nato 57 anni fa a Sassari da padre sardo e madre modenese, il dott. Marrosu — come ha lui stesso rievocato — è stato a Trieste per la prima volta nel gennaio del '39. «Assieme a una delegazione universitaria — ha ricordato — venni in occasione della consegna alla brigata "Sassari" delle drappelle d'onore. Il 151.o e il 152.o reggimento della brigata costituiscono infatti per me al tempo stesso ricordo e quasi "eredità" di famiglia». Il padre Riccardo, medaglia di bronzo al volor militare, servì infatti nel 152.o; lo zio, anch'egli Mario, medaglia d'argento, cadde a Bosco Cappuccio e riposa ora nel Sacrario di Redipuglia.

«I miei legami con Trieste sono poi fatti di amicizie personali. maturate sui banchi di scuola, e anche di conoscenze allacciate in occasione dei miei numerosi viaggi, compiuti quando ero direttore dell'ufficio centrale per i problemi delle zone di confine».

Il discorso si esaurisce infine con la formulazione di un concetto base che esprime le intenzioni del nuovo commissario: «I problemi dei giorni nostri sono tali che, come funzionari pubblici e, prima ancora, come cittadini, dobbiamo inserirci nella vita e seguire le cose, senza attendere che i fatti ci giungano sul tavolo di lavoro».

In serata è stato nominato capo di gabinetto del commissariato di governo e della Prefettura il viceprefetto ispettore dott. Domenico Mazzurco, che ha seguito il dott. Marrosu da Salerno.

Il viceprefetto dott. Alfonso Ruggiero, finora capo di gabinetto, è stato chiamato a ricoprire il più alto incarico di viceprefetto vicario. E' questo un riconoscimento che premia le alte doti di funzionario e la squisita sensibilità umana del dott. Ruggiero, da oltre un quarto di secolo a Trieste, quale prezioso e indispensabile collaboratore di tutti i commissari di governo succedutisi nel palazzo di piazza Unità dal secondo ritorno a Trieste dell'amministrazione italiana.

(Italfoto)

Il dott. Francesco Larosa, vicecommissario di governo

Il nuovo capo di gabinetto dott. Domenico Mazzurco

(Italfoto)

Il commissario di governo, prefetto Marrosu, assieme alla signora davanti al palazzo di piazza Unità dopo il suo arrivo

DA OGGI AL 10 MARZO

Teoria nucleare al Centro di fisica

Da oggi al 10 marzo si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un corso sulla teoria nucleare applicativa, organizzato dai dott. J. Schmidt e J.A. Larrimore (ambedue dall'IAEA, Vienna), V. Benzi (CNEN, Bologna) e L. Fonda (Università di Trieste).

La prima parte del corso sarà dedicata a conferenze di carattere generale sui dati nucleari forniti con l'ausilio di neutroni. Poi verranno trattati la teoria e l'interpretazione delle risonanze dei neutroni. I modelli ottici e la teoria statistica delle reazioni nucleari, nonché le reazioni nucleari con i neutroni.

Sono attesi conferenzieri dall'Argentina, Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania federale, Germania orientale, Granbretagna, India, Italia, Romania e dell'Euratom (Ispra). Un centinaio di studiosi provenienti da una quarantina di paesi europei ed extra-europei parteciperanno al corso.

Conferenza ESCAI — Questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Pellico 1, del Cai XXX Ottobre, il dott. Bruno Crepaz parlerà per i giovani dell'Escai su «Escursionismo con gli sci» in preparazione ai corsi di sci escursionistico organizzati dal Gruppo.

Slitta al 25 gennaio l'incontro con Morlino

Purtroppo l'esame dei problemi economici avviene durante una grave crisi politica

L'incontro a Roma della rappresentanza triestina con il ministro del bilancio Morlino, già fissato per domani. è stato rinviato a mercoledì prossimo, su richiesta dello stesso ministro, il quale ha prospettato improrogabili impegni per domani.

I delegati triestini — cioè il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Ghersi, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — avevano già illustrato a suo tempo al ministro Morlino il promemoria delle istanze maturate negli incontri fra le segreterie locali dei partiti dell'arco costituzionale e dei sindacati per la ripresa e lo sviluppo dell'economia cittadina dall'attuale situazione di crisi; ed era stato un incontro interlocutorio, in quanto il ministro Morlino si era riservato una serie di risposte concrete in ordine ai provvedimenti a lui richiesti per il mese di dicembre.

Purtroppo, la ritardata riconvocazione della delegazione triestina a Roma comporta ora un incontro, la prossima settimana, con l'esponente di un governo ormai dimissionario; e in presenza della grave crisi politica è improbabile che dall'incontro del 25 gennaio scaturiscano scelte e decisioni capaci di rilanciare in concreto la nostra languente economia.

Assegni per invalidi — Sono in liquidazione nella Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi, ciechi e sordomuti per il bimestre novembre-dicembre. Si invitano gli interessati ad affrettare la riscossione delle eventuali competenze arretrate in vista della chiusura dell'esercizio.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio. — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49; la luna si leva alle 12.07 e cala domani all'1.28.

Ieri: temperatura massima gradi 7,1, minima 4; pressione millibar 1015,3 in lieve diminuzione; mare mosso con temperatura di gradi 9,3.

Maree Oggi: bassa alle 11.56 con cm 21, alle 18.28 con cm 2 e alle 21.30 con cm 5 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 5.00 con cm 29 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Filinich ved. Franchini Antonia, di anni 85; Bose ved. Gramaticopulo Luisa, 72; La Peccerella in Feleppa Serafina, 83; Demarchi Annunziata, 83; Boschetti Gustavo, 80; Dobner ved. Cobau Bianca, 65; Cerovaz Elio, 81; Menegon Giovanni, 56; Scargatich Giuseppina, 77; Saracino ved. d'Ambrosio Pompea, 64; Accoroni Enrico, 72; Depiera Alfredo, 69; Gregori in Mattioni Anna, 63; Faventò Giuseppe, 71.

NATI: 10.

Congedo di Mellaro dalla prefettura

Il reggente la prefettura, dott. Emilio Mellaro, che per motivi personali aveva chiesto d'anticipare il pensionamento, ha lasciato il servizio con il grado di prefetto.

Il dott. Mellaro era a Trieste dal 1965, proveniente da una impegnativa missione nel Vajont. Capo di gabinetto dei commissari-prefetti Mazza e Cappellini, aveva ricoperto, fra gli altri incarichi, quelli presso la Provincia, e di membro del comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze. Viceprefetto vicario della prefettura dal 1973, ne era reggente dallo scorso 1.o novembre.

Nel lasciare la sede e l'amministrazione dell'interno che ha servito per molti anni, il dott. Mellaro ha inviato ad autorità ed enti un commosso saluto di commiato e di ringraziamento, unito all'augurio fervido affinché questa provincia di confine, con Trieste fulgida gemma e le sue popolazioni civilissime, possa nel più vasto ambito nazionale, risolvere i suoi numerosi e difficili problemi».

L'EPISODIO DI VIA TORREBIANCA

Aveva sparato in aria per aiutare la polizia

L'uomo credeva che l'infermiere fuggitivo fosse responsabile del furto di uno scooter

E' un funzionario di banca munito di porto d'armi la persona che venerdì sera aveva sparato in via Torrebianca davanti al negozio «Marchi gomma» con una pistola calibro 7,65, il cui bossolo è stato rinvenuto sul marciapiede dalla polizia. Il funzionario — di cui la polizia non vuole riferire le generalità («sono così pochi i cittadini che collaborano con noi — hanno detto — per cui è meglio che il suo nome non divenga di pubblico dominio») — aveva sparato in aria non per attentare alla vita dell'esponente di Democrazia proletaria, l'infermiere Vittorio Paoletti, di 25 anni, abitante in via Santa Caterina da Siena 8, ma perché convinto che il giovane in fuga c'entrasse con il furto di una motoretta.

Il funzionario di banca aveva assistito poco prima ad un drammatico inseguimento: una pattuglia di vigili urbani rincorreva due giovani in sella ad una motoretta. I due, vistisi perduti, avevano bloccato di colpo il veicolo e, mollatolo per terra, si erano dati a precipitosa fuga, inseguiti a piedi dalle guardie. Ai vigili si era unito anche il bancario il quale, giunto all'angolo tra le vie Zonta e Torrebianca, aveva visto l'infermiere in fuga.

Egli gli aveva gridato di fermarsi, ma Vittorio Paoletti, convinto di essere inseguito da un gruppo di cinque estremisti di destra (li aveva anche descritti alla polizia dicendo che indossavano un giubbetto verde di tipo militare), aveva accelerato la corsa. Così il funzionario di banca, sperando di bloccare il ladro, aveva sparato un colpo in aria. Non sapeva, ovviamente, che così facendo metteva in allarme la polizia e la cittadinanza in quanto tutti, fino a ieri, erano convinti che l'escalation della violenza aveva raggiunto anche a Trieste vette mai toccate prima.

La notizia che lo sparatore è un cittadino che cercava di aiutare la forza pubblica e non un attentatore, è stata ufficialmente comunicata ieri dal dirigente dell'ufficio politico dott. Volpe.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	67	21	29	83	23
CAGLIARI	66	17	9	58	86
FIRENZE	82	76	62	57	50
GENOVA	72	55	77	84	38
MILANO	33	38	2	3	63
NAPOLI	54	53	88	17	64
PALERMO	55	59	25	1	53
ROMA	74	53	89	72	65
TORINO	21	25	28	64	2
VENEZIA	34	82	86	19	51

COLONNA «ENALOTTO»

222 2xx x21 xxx

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso n. 2 di ieri sette giocatori hanno totalizzato dodici punti, vincendo 13 milioni 129 mila lire ciascuno. Ai 173 vincitori con undici punti spettano 398 mila 400 lire ciascuno. Ai 1807 vincitori con dieci punti spettano 38 mila 100 lire ciascuno.

Il montepremi è stato di lire 229 milioni 770.101.

Nella zona 7 undici e 105 dieci. A Trieste 3 undici e 26 dieci; a Gorizia 5 dieci; a Udine 11 dieci; a Pordenone 6 dieci.

«STAGE» DI PEDIATRI DA TUTTA ITALIA

Scambio di esperienze fra primari al «Burlo»

Allergologia e neonatologia costituiscono i temi di base Iniziative analoghe sono state prese a Pavia e a Napoli

Ha avuto inizio ieri, all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» che ne è l'organizzatore, il primo corso per pediatri con responsabilità dirigenziale promosso dalla Società italiana pediatri. Più che di «corso» si dovrebbe parlare di una serie di incontri sul posto di lavoro e di uno scambio di esperienze. Vi prendono parte ventidue primari provenienti da tutt'Italia che saranno impegnati ogni giorno fino al 27 gennaio. Analoghe iniziative sono in corso di svolgimento anche nelle sedi di Pavia e di Napoli, ma con diverse indicazioni specifiche: al «Burlo» saranno oggetto di particolare studio l'allergologia e la neonatologia.

L'attività del corso è in parte pratica e in parte teorica; i partecipanti frequentano ogni mattina il reparto, ruotando ogni giorno in una sezione diversa (tumori, day hospital, allergologia, neonatologia, ambulatorio del bambino sano, gastroenterologia, endocrinologia, cardiologia, sala) in maniera da scambiare tra di loro e con il caporeparto opinioni e informazioni.

Il lavoro del pomeriggio è invece articolato in una serie di seminari, il cui oggetto cambierà giornalmente. Ieri i primari hanno trattato la materia «allergologia», scambiando pareri più specificatamente sulla componente allergica delle malattie respiratorie, la diagnostica allergologica nella pratica corrente, mezzi specifici e non specifici per stimolare l'immunità cellulare, trattamento dietetico delle allergopatie. Argomento di oggi sarà la gastroenterologia (le enteropatie e le malnutrizioni da sensibilizzazione alimentare; alimentazione enterale e parenterale continua). Nei prossimi giorni si prenderanno in esame casi dei deceduti nell'ultima annata, la cardiologia, nefrologia, i problemi di organizzazione del reparto, neonatalogia, analisi dei casi non risolti e di alcuni casi istruttivi dell'ultima annata, neuropsichiatria, patologia corrente e progressi tecnici di diagnosi.

Il gruppo «docente» è formato dai professori e dagli assistenti delle cattedre di clinica pediatrica e di puericultura, da docenti del reparto di neuropsichiatria infantile, del reparto di cardiologia dell'ospedale Maggiore, dell'istituto di radiologia, dalla clinica pediatrica dell'Università di Padova e di alcuni ospedali della regione.

I problemi del porto in esame al PSI

Il comitato esecutivo provinciale del Partito socialista italiano si riunisce questa sera per esaminare la situazione dell'Ente autonomo del porto. Saranno valutati i contenuti del bilancio comunale e una proposta formulata dal nucleo di fabbrica del PSI, che opera all'Italsider.

Fra gli impegni della Federazione socialista triestina vi è inoltre una riunione, indetta per domani, sui problemi dell'università.

LE ENTRATE SI RIVELANO IN PROGRESSIVA DIMINUZIONE

Inquadrati nell'ottica dell'austerità i programmi dell'Azienda di soggiorno

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978 approvato dal consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nell'ultima seduta dell'anno delinea — secondo quanto informa una nota dell'Azienda stessa — «prospettive di austerità per la prossima attività».

Sono infatti in relativa diminuzione le entrate, soprattutto per il progressivo esaurimento degli «arretrati fiscali», attinenti alle imposte degli anni 1973 e precedenti: arretrati che dai 330 milioni di lire del 1975 sono progressivamente scesi a 150 milioni nel 1976 e ad 83 milioni nel 1977, mentre per il 1978 si ipotizza non potranno superare i 40 milioni di lire.

Il gettito-base di competenza è stato, nello schema di bilancio, in carenza di norme di legge, nello scorso dicembre non ancora definite, contenuto in lire 401.100.000, per cui il totale delle entrate si fletterà a lire 574.102.000, contro 656.250.000 lire del 1977. Questo ridimensionamento assume particolare rilevanza non soltanto in rapporto alla generale lievitazione dei prezzi, derivante dalla svalutazione monetaria, ma pure in relazione alle ridotte potenzialità risanatorie dell'avanzo di amministrazione che si prevede potrà essere ripartito dopo l'approvazione del conto consuntivo 1977.

Ovviamente una simile situazione richiederà il ridimensionamento dei programmi dell'azienda.

Se verranno approvati dal Parlamento i decreti legge che dispongono l'aumento dell'imposta di soggiorno e il contributo dello stato alle aziende del settore, miglioreranno le entrate e le prospettive di attività. Ma egualmente — conclude la nota — anche considerando gli impegni di maggiore portata, come il centro congressi, i programmi dell'azienda dovranno essere inquadrati nell'ottica dell'austerità.

Universitari in assemblea sul problema della mensa

Gli studenti dell'Università si sono riuniti ieri in assemblea per discutere alcuni provvedimenti. E' stato anche toccato il problema del raddoppio del prezzo del pasto mensa. L'Opera universitaria, venuta a conoscenza di una decisione di autoriduzione, ha sospeso l'erogazione dei pasti; una parte degli studenti ha deciso di autogestire la mensa.

IL «CASO DOGANE» DIBATTUTO A GORIZIA DAGLI OPERATORI DELLA REGIONE

Sotto accusa il «decreto capestro»

Chiesta la revoca della disposizione ministeriale per evitare ulteriori danni all'economia

Ieri a Gorizia ha avuto luogo la riunione preannunciata dagli operatori economici della regione per protestare contro il provvedimento con cui il ministero delle finanze ha deciso di ridurre a una decina il numero delle dogane italiane dove si potranno effettuare le operazioni di importazione o esportazione, anche temporanea, di prodotti siderurgici e tessili. Nel corso dell'assemblea, cui hanno preso parte organizzazioni di categoria, imprenditori, sindacati, enti locali e commercianti, è stata chiesta la revoca del decreto, giudicato nocivo all'economia regionale in generale e in particolare alle «zone» di Gorizia e di Tarvisio.

Il sindaco di Gorizia De Simone, ha svolto la relazione introduttiva affermando tra l'altro che si deve ancora una volta registrare in pace come in guerra, che le terre di confine sono condannate a soffrire puntualmente i contraccolpi di decisioni prese al «centro», motivate da esigenze di ampio e spesso incomprensibile interesse generale, senza tener conto della fragilità delle economie delle regioni di frontiera, per la loro stessa natura afflitte da un'emarginazione spesso irreversibile.

Non meno amare sono state le dichiarazioni dei politici: l'on. Marocco (DC), che pur si è detto fiducioso in una soluzione positiva, ha definito il decreto un provvedimento «capestro» per quasi tutte le dogane italiane, il sen. Bacicchi (PCI) ha chiesto la formazione di una delegazione per un approfondito esame del «caso dogane», mentre l'assessore regionale Cocianni, ha ricordato la funzione del Friuli-Venezia Giulia in rapporto agli stati balcanici, e l'on. Fortuna (PSI), ha proposto il ritorno allo «status» doganale antecedente il 2 gennaio.

Nel dibattito che è seguito alle relazioni, ha preso per primo la parola l'assessore comunale di Trieste, Vascotto, che ha illustrato i riflessi negativi che il provvedimento in questione riserva anche per il porto giuliano, ed ha affermato che bisogna evitare di farsi raggirare da «decisioni-tampone».

A nome dell'Associazione degli spedizionieri del porto di Trieste, Pacorini ha invitato le forze presenti a non «recedere dalla protesta» per ottenere una revisione di tutta la materia doganale, che «in una situazione economica come l'attuale non può certamente divenire un momento frenante».

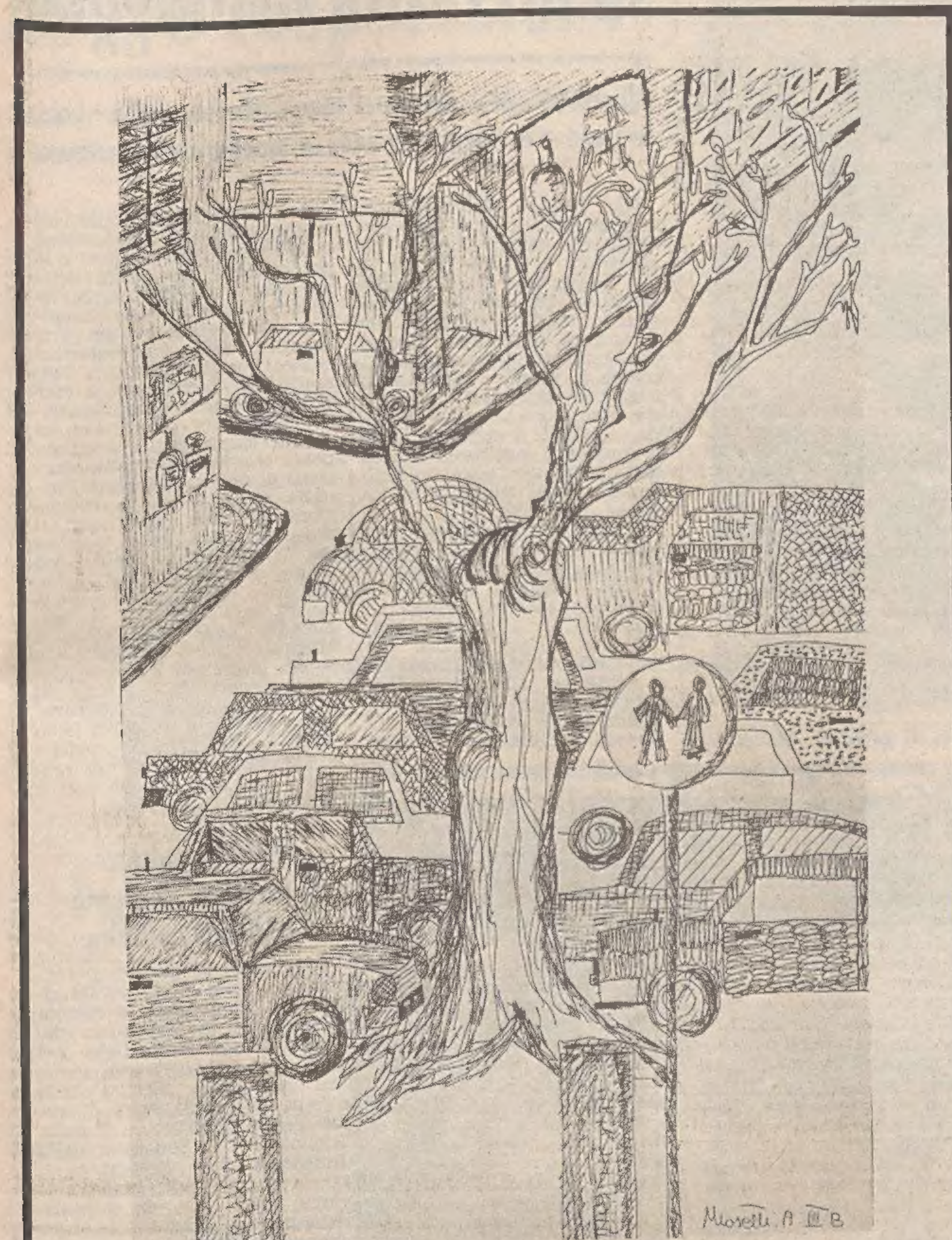
Il segretario del gruppo regionale autotrasportatori Ciani ha denunciato il cattivo funzionamento delle dogane in genere. «La nostra Regione» — ha detto — «è a statuto speciale, ma fatti come questo dimostrano che tale caratteristica le è riconosciuta soltanto sulla carta», aggiungendo che «c'è bisogno di un riesame di tutti i problemi doganali, tenendo però conto della realtà di ogni singola zona.

A nome del sindacato delle aziende di trasporto di Trieste ha parlato Masserano, esaminando i problemi insorti dopo l'emanazione del decreto.

La posizione delle forze politiche e degli operatori di settore è stata quindi sintetizzata in un telegramma che il sindaco De Simone ha inviato al ministro delle finanze, Pandolfi. Nel testo si chiede «la revoca immediata del decreto "960", gravemente lesivo per l'economia locale», ed il suo sviluppo corrispondente «allo spirito e ai programmi dell'accordo di Osimo».

PROPOSTA DEI RAGAZZI DI DUE CLASSI DELLA SCUOLA «DIVISIONE JULIA»

Salvare gli alberi del Viale



«Care "Segnalazioni", siamo una classe di ragazzi di terza media e siamo tutti, sia pure in maniera diversa, interessati ai problemi creati dallo sviluppo industriale tipico della nostra era. Amiamo tutti molto gli alberi che consideriamo i nostri angeli verdi, coloro che forniscono l'elemento necessario alla vita. A Trieste ne abbiamo ancora alcune riserve e la nostra città è circondata dal Carso, meta delle nostre passeggiate domenicali. Già però, col trattato di Osimo questo nostro patrimonio è stato minato con la decisione di costruire fabbriche sull'altipiano. In questa occasione si sono sollevate grida indignate da migliaia di bocche, ma, di concreto, non si è fatto nulla.

«Ora si sta procedendo all'abbattimento degli alberi "ammalati" di viale Miramare, attendendo di trattare allo stesso modo quelli del viale XX Settembre e di via Rossetti. Si potrà dire che l'abbattimento è stato dettato da ragioni di sicurezza e che ai secolari tronchi sono stati sostituiti piccoli alberelli che impiegheranno decine di anni per raggiungere le dimensioni dei loro padri. Non si è fatto nulla per eliminare i fattori che hanno determinato questo drastico provvedimento, che è stato adottato a causa del fatto che gli alberi erano ormai morti, uccisi dallo smog e dai gas di scarico delle automobili.

«Invece di ricercare reali soluzioni, non si potrebbe procedere alla creazione di parchi e zone pedonali per salvaguardare la salute degli alberi e la nostra? I teneri alberelli sono destinati a perire come i loro predecessori ed a lasciare tanto spazio per posteggiare le automobili. Le macchine avanzano ovunque. L'esempio che noi abbiamo sotto gli occhi è quello del viale XX Settembre, teoricamente zona pedonale, ma che è praticamente impraticabile da via Rossetti in su, a causa del gran numero di veicoli ivi posteggiati. In particolare, il Grande albergo (di cui accludiamo il disegno), caro a generazioni di triestini, è assediato ogni giorno da automobili che rendono impossibile l'attraversamento della zona.

«Speriamo che questo nostro appello venga accolto dalle autorità competenti. Nell'attesa ringraziamo e salutiamo cordialmente». Gli alunni della III B della scuola «Divisione Julia».

«Anche la classe I A unisce la sua voce alla protesta in difesa degli alberi del Viale».

(f. b.) *Magnifici i disegni, bellissima l'opera svolta dai ragazzi della III B. C'è gusto, c'è senso artistico, c'è soprattutto un alto senso civico e un grande amore per la propria città. Pubblichiamo volentieri alcuni disegni, ma avremmo voluto pubblicarli tutti, perché tutti meritevoli di elogio. Segnaliamo la lettera al sindaco ing. Spaccini con la speranza che i servizi comunali provvedano a tutelare non soltanto gli alberi teneri e antichi (con il «grande albero» assediato dalle auto), ma anche la tranquillità della zona. Per il Carso, meraviglioso parco naturale, il discorso è diverso: le grida indignate contro il trattato di Osimo hanno avuto risultati concreti che sono anche stati pubblicati. Una cosa è sicura per ora: sull'altipiano non sorgeranno fabbriche inquinanti né l'aria né le acque sotterranee.*

NOI IL VIALE LO VOGLIAMO COSÌ!

SEGNALAZIONI

Direttore d'ospedale per meriti comunisti?

«Care "Segnalazioni", oggi, 12 gennaio, ho letto, messo in evidenza particolare, che il prof. Antonio Slavich, comunista, ecc. è il nuovo direttore dell'ospedale psichiatrico di Genova - Quarto. Siccome il compagno Eduardo de Filippo ha ragione quando afferma che gli esami finiscono mai, prego gentilmente di essere illuminata se la fede politica è un merito scientifico particolare. Siccome ho letto che lunedì verrà pubblicata una pagina "Medicina e scienza", mi piacerebbe anche sapere se "Psichiatria democratica" è un nuovo ramo e se per caso esiste anche una psichiatria totalitaria e reazionaria.

«Mi dispiace che la rubrica "Segnalazioni" sia stata ridotta ad argomenti di borgata, per cui interventi un po' più esaltanti non vengono più pubblicati. Anch'io ho subito questa poco democratica censura. Chi firma, come uso fare io, risponde in pieno per quanto afferma, quindi, caso mai, paga di persona. Se vorrete pubblicare, ringrazio. Edith de Gavardo».

La fede politica non è merito scientifico e il prof. Slavich non è stato certo nominato direttore dell'ospedale psichiatrico di Genova per le sue idee, altrimenti ci sarebbe da dubitare molto del sistema democratico. Quei metodi usavano forse in passato, ma dovrebbero essere finiti almeno con il crollo delle baronie. Ora i direttori vengono nominati in base a regolari concorsi e alla documentata prova della loro esperienza.

In risposta al secondo appunto mosso dalla gentile lettrice che parla di censura, non vorrei che la democrazia a cui si riferisce fosse a senso unico, cioè quella che fa comodo solo a lei e diventa offensiva per i suoi simili. Sappia comunque che la legge sulla stampa prevede un unico responsabile in assoluto di quanto si pubblica: il direttore del giornale. Dire: «chi firma la lettera paga di persona» può essere una frase coraggiosa, ma non è sufficiente a scagionare il giornale dalle responsabilità giuridiche.

f. b.

Ragazzi al cinema

«Il giorno 14 gennaio ho accompagnato mio figlio di 11 anni e un suo amico di 12 anni, al cinema. Al momento di pagare il biglietto, la cassiera mi faceva presente che i ragazzi dovevano pagare il biglietto intero anziché il ridotto in quanto superavano gli 8 anni di età. Interpellato il direttore questi confermava quanto detto dalla cassiera, però dietro mia richiesta di vedere il testo di legge, mi rispondeva che doveva bastarmi la sua parola.

«Ora io chiedo cortesemente a chi di competenza, a che età è da considerare adulto per il cinematografo un ragazzo; visto che ogni sala cinematografica valuta a modo suo il prezzo dei biglietti per i ragazzi. Sarebbe giusto che venisse esposto alla cassa di ogni sala cinematografica una tabella che indichi fino a che età un ragazzo ha diritto al biglietto ridotto. Cordialmente, Lidia Metlica».

Plico giallo perduto

«Il 16 gennaio intorno alle ore 14.30 ho smarrito tra la via Besenghi e la via Navali un plico giallo contenente documenti personali molto importanti. La persona che li avesse ritrovati è pregata di telefonare al 754052».

Sta diventando realtà il «Piccolo» della regione

«Egregio direttore, credo di aver compreso lo spirito e le motivazioni dell'invito da lei rivolto ai lettori de "Il Piccolo" a collaborare alla nuova pagina letteraria. Mi pare che da qualche tempo il giornale da lei diretto rivolga un interesse e un'attenzione più vivi alle realtà locali della regione, cercando di rivelarne gli umori diversi più sotterranei e autentici, di identificare e rivelare la varietà degli aspetti e dei caratteri della nostra cultura e della nostra società. A me pare che "Il Piccolo" si ponga e si proponga finalmente ai lettori come un agile e lucido strumento d'indagine per la scoperta e conoscenza delle diverse fisionomie locali e per l'identificazione dei problemi specifici inerenti.

«Oggi i lettori goriziani, udinesi, pordenonesi sentono che "Il Piccolo" non è più solo il giornale di Trieste per Trieste, ma è anche loro, per loro; ne riconoscono e apprezzano l'apertura e la disponibilità. Si accorgono che non è più "borioso" nei loro riguardi, se non... nella maliziosa e forzata aggettivazione del nome del suo nuovo direttore. "Il Piccolo" sta compiendo con fervido e appassionato impegno uno sforzo per capire tutta la regione, perché noi possiamo capirci, e quindi accettarci per migliorare insieme. A quest'impegno sono chiamati tutti: e le testimonianze vive, varie, appassionate dei lettori delle diverse province possono essere un valido contributo a quest'opera di chiarificazione, di rispetto e solidale consenso degli altri.

«I racconti che mi permetto di inviarle sono una testimonianza sofferta e risentita — ma vera — di una Gorizia del passato, storie di povere vite umiliate. Vi sono narrati avvenimenti dai quali io (e altri come me) non sono riuscito a districarmi, tanto brutale fu la loro arroganza e la loro violenza. Essi sono ancora dentro di me e mi feriscono dolorosamente. Molti anni sono passati da allora: ma certe volte mi ritrovo a pensare che forse ben poco è mutato e che la città, dietro la sua facciata sonnolenta e apparentemente serena, nasconda ancora e conservi le stesse fratture e lacerazioni, e permetta con la sua apatia e la sua indifferenza gravi forme di emarginazione, ancora oggi.

«Per i miei lavori le chiedo solo un po' di indulgente attenzione e il favore dei suoi consigli che riterrò utili e preziosi. Valerio Dosso, Gorizia».

Ospedali: muri e amministratori

Con le lettere che pubblichiamo oggi consideriamo chiusa la recente polemica in tema ospedaliero:

Cinquantatré dipendenti dell'ospedale scrivono: «La lettera del consigliere anziano sig. Claudio De Pulciani pubblicata dal "Piccolo" del 31 dicembre in risposta ai precedenti articoli sugli ospedali, ha annullato le minime speranze di un possibile recupero per un consiglio di amministrazione fallito.

«Qui si continua a mistificare, a giocare sulla crisi reale esistente per coprire grossolani errori di scelta politica, errori precedenti vedi cardiochirurgia, errori di non scelta, no ai dipartimenti dell'anziano e d'urgenza, anzi per l'esattezza esistono sulla carta ma già a quel livello sono sorte delle discordie, di fatto non esistono.

«Queste sono alcune delle possibilità di risparmio sulla spesa pubblica che i politici hanno scordato quando si giustificano con le carenze di finanziamenti.

«Carenze di finanziamenti reali per le molte necessità e bisogni negli ospedali, questo non ha ostacolato lo sperpero di milioni per macchinari ultramoderni, l'ultimo della serie per la radiologia universitaria, si stipulano contratti libero-professionali, guarda caso proprio con l'ingegnere che va in pensione oggi per avere domani il contrattino da decine di milioni, come un "pigiamino su misura", compresa una partecipazione finanziaria per i pasti del professionista stesso.

«Ci meraviglia la facilità con la quale questi milioni vengono reperiti; allora per le mura ospedaliere? Non raccontiamoci la storia di Cattinara, (magari un capitolo a parte); per le famose vecchie mura, per i girelli, le ventole alle finestre (non solo in Ortopedica, il giorno dopo in quella divisione veniva tempestivamente riparate), la carta igienica, le siringhe a perdere, i libretti sanitari per il personale (altra parentesi sulle malattie professionali), tutto questo è meno importante dell'apparecchio suindicato?

«Ci chiediamo anche per chi verrà usato quando nei reparti si arriva ormai al limite della custodia dell'ammalato per carenza cronica del personale di assistenza; anche qui, le giustificazioni del consigliere non sono esatte, il personale non viene reperito sia per i contratti di lavoro che non assicurano il minimo vitale, sia per le carenze di scelta da parte degli amministratori, mancanza ad esempio di un asilo nido, richiesta ormai decennale, ricordiamo che la maggioranza del personale ospedaliero è femminile. Quei milioni usati per queste istanze siamo certi fruterebbero alla comunità un servizio migliore.

«Chiediamo all'opinione pubblica e al consigliere che ha avuto "il coraggio" di rispondere: "Sono i muri dell'ospedale o sono gli amministratori che non sanno amministrare i servizi?"».

★

«Care "Segnalazioni", vorrete scusarmi se vi chiedo un po' di spazio, ma quanto intendo esporvi, credo sia per me estremamente doveroso.

«Spesso si leggono sul "Piccolo" dure critiche sulle condizioni in cui versano alcune divisioni dell'Ospedale Maggiore di Trieste; la mia perciò potrebbe sembrare fuori luogo, ma è così. Prima di Natale sono stato ricoverato per un infarto in Cardiologia e le mie condizioni erano piuttosto gravi. Ebbene medici ed infermieri si sono prodigati in maniera veramente straordinaria. Disponendo di materiali sanitari d'avanguardia, ma soprattutto di capacità professionali e doti umane di alto livello mi hanno curato in maniera veramente eccezionale.

«Oggi sono rientrato a casa e non ho potuto fare a meno di pensare con immensa gratitudine a tutte queste persone. Prima di lasciare l'Ospedale avrei voluto ringraziare tutti di persona ma mi è stato impossibile, vi chiedo perciò di farlo con tutto l'animo a mezzo vostro. Vi ringrazio e vi invio i miei più distinti saluti. Antonio Degrassi».

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato, 21 gennaio 1978 (ore 17.45, sala S. Benco della Biblioteca civica, piazza A. Hortis 4), la prof. Lucia Cecchi-Bussani, ospite della Società di Minerva, parlerà su «La biblioteca guarneriana di S. Daniele del Friuli: particolari di un codice ciceroniano in essa conservato».

Incontri all'ALUT

Nel quadro degli incontri promossi dall'Alut per la conoscenza delle Facoltà universitarie da parte dei maturandi e diplomandi e per orientarne la scelta, la Facoltà di farmacia sarà illustrata dal prof. Rodolfo Vertua, ordinario di farmacologia della nostra Università, giovedì 19 corr. nell'aula magna del liceo «Dante», alle ore 18. Sono invitati anche i genitori dei giovani e coloro che sono interessati all'argomento.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 44.

Conferenza medica

Venerdì 20 gennaio, alle 18.30, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, il prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica della nostra Università parlerà su: «Il carcinoma del fegato nella provincia di Trieste».

Fiera

della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame*, in corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Borselli da uomo

Da martedì 17 gennaio vendita eccezionale di borselli da L. 5.900 e cinture da L. 990 in poi alle Pelletterie Cattaruzza via Carducci 24, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

Comunità lussignana

Il patrono di Lussingrande, S. Antonio abate, è festeggiato oggi dai concittadini dell'isola residenti a Trieste. Alle 18.30, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, don Federico Penso celebrerà una messa. La Comunità lussignana, che ogni anno si fa promotrice del rito, invita i concittadini a parteciparvi.

«Vita di mio marito»

Venerdì prossimo, con inizio alle ore 17.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il prof. Giorgio Zampa, docente di lingua tedesca nell'Università di Urbino, presenterà la nuova edizione del volume «Vita di mio marito» (stesura di Lina Galli), di Livia Svevo Veneziani. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Linea .... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Tommasini sport

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento. Via Mazzini 37.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo — abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che è iniziata una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con sconti del 20-30-40-50%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Cappotti per bambini: sconto 20%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzettoni *Malerba*: sconto 50%

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzoni *Valtib* pantagiovane: sconto 40%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzoni *Absorba*: sconto 30%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Camice flanella: sconto 20%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Maglieria esterna bambino: sconti dal 20 al 40%.

Befana all'ortofrutticolo

L'Orfanotrofio San Giuseppe, le suore e le alunne della Casa della Fanciulla e dell'Istituto Teresiano porgono un vivo ringraziamento alle autorità religiose e civili che hanno onorato con la loro presenza la «Befana» offerta alle bambine, dai generosi operatori del Mercato ortofrutticolo e soprattutto al cav. Raimondo Marini e ai suoi collaboratori.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle Calzature Sovrana, via S. Lazzaro 13.

The Gentleman

Corso Italia 4/B, annuncia alla spettabile clientela l'inizio dei saldi di fine stagione.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Dior, Ken Scott». Piazza della Borsa.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Condannato e malconcio

Più che Cupido, fu Marte a scagliare la freccia maliziosa che fece innamorare un picchettino trentenne a una commessa venticinquenne. Misero su casa insieme e, tra un litigio e l'altro, ebbero tre figli, il minore dei quali non aveva ancora compiuto un anno quando la loro personale trincea fu sconvolta dall'ennesima battaglia. Una sera d'ottobre, la Volante fu chiamata nella casa della coppia, dove gli agenti trovarono la giovane donna con il volto ridotto a un'informe maschera di sangue. Ella raccontò che il convivente era rientrato più tardi del solito, alle sue rimostranze aveva incominciato a insultarla ed ella, perduto il lume della ragione, gli aveva tirato addosso un piatto di brodo. Facendo, ovviamente, degenerare la situazione: il picchettino la prese a schiaffi e, infine, le sferrò un calcio, colpendola al viso. Quando la vide pallida e sanguinante, fu, forse, più spaventato di lei: si affrettò difatti, a chiamare il «113» e sollecitare l'intervento di un'ambulanza «perché sua moglie era caduta dalle scale».

La donna venne trasportata all'ospedale e il picchettino fu arrestato. Quando venne interrogato in sede istruttoria, egli si presentò, con un piede ingessato davanti al magistrato e, alla richiesta di che cosa gli fosse successo, rispose che, mentre litigava con la sua donna il tavolo della cucina era saltato per aria e gli era poi finito addosso.

Le cose non erano andate proprio così: la giovane madre precisò che, dopo il primo calcio, il convivente aveva voluto sferrargliene un altro ma, presa male la mira, anziché lei, aveva colpito lo stipite della porta.

Imputato di lesioni personali volontarie aggravate, l'uomo, che è detenuto ed è difeso dagli avvocati Riccardo Ghezzi e Maniacco, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza, e sulla sua tenzone domestica scende la sentenza che gli infligge quattro mesi secchi di reclusione. La legge degli uomini ha punito la sua violenza ma, ad essere sinceri, una dura sanzione egli l'ha avuta ancora prima del dibattimento: l'ha avuta il giorno stesso della furibonda lite quando, anziché colpire, è stato dolorosamente colpito. In un modo che, ancor oggi, l'offende e sul quale preferisce stendere un velo di silenzio. Rompersi una gamba nel tentativo di rompere la faccia a qualcuno è un'impresa da divulgare ai quattro venti.

«Qui fero, ferit...» dicevano i nostri padri, e avevano ragioni da vendere. Anche se, nella fattispecie, più che di ferro, si trattò di legno. Di solidissima quercia, per la cronaca.

mir

PUBBLICATI GLI ATTI DEL CONVEGNO ALPE-ADRIA

Indicazioni sulla zfic emerse da un confronto

Le prospettive d'impostare razionalmente il problema negli orientamenti degli studiosi italiani e sloveni

Per dare «pratica attuazione» alla zona franca industriale carsica secondo «un'impostazione razionale» sarebbe necessario risolvere i problemi della «incentivazione», delle infrastrutture e della manodopera. Si dovrebbe poi far sì che l'attività produttiva nell'ambito della «zona» fosse caratterizzata da iniziative industriali: «a forte impiego di capitale e ad elevata base tecnologica», non inquinanti per l'ambiente e non intensive nel consumo dell'acqua, orientate verso un «collocamento della merce prodotta soprattutto nei paesi dell'Est e in quelli in via di sviluppo».

Queste indicazioni, riportate nella parte finale della relazione presentata dal prof. Gianni Sartorati, riassumono sostanzialmente — come risulta da un'attenta lettura degli «Atti» pubblicati reecntemente — i contributi degli studiosi italiani e sloveni che hanno partecipato a Trieste al quinto convegno scientifico Alpe-Adria.

Per la zona franca carsica sarebbe necessario disporre — aveva detto il prof. Sartorati — di una normativa che, pur ispirata «all'attuale punto franco della zona industriale di Trieste» non ne ripeta certe «lungaggini burocratiche». Ampliando questo concetto il dott. Antonio Mastropasqua — capo divisione onorario della Commissione CEE — aveva auspicato che nel «regolamento di esecuzione per la zona franca italo-jugoslava» venisse disciplinata con molta chiarezza e con la massima certezza giuridico-tecnica «l'intera materia dei controlli doganali da esercitare o no nell'ambito della zona». Dato che non si dispone ancora di «un organo interstatuale o superstatuale che abbia potestà normativa nella zona» aveva sottolineato l'avv. Ezio Volli — gli organismi legislativi rispettivamente dell'Italia e della Jugoslavia dovrebbero «promulgare leggi, possibilmente analoghe ed identiche, il che evidentemente comporta una difficile produzione legislativa (nuovi accordi)».

Quasi anticipando le preoccupazioni dell'avv. Volli, il professor Janez Nemec dell'istituto universitario di Maribor aveva voluto fissare dei limiti all'attività del «comitato misto italo-jugoslavo» preposto alla gestione della zona franca carsica — limiti da individuare eventualmente nella soluzione soltanto «dei problemi di principio» — ed aveva auspicato la creazione nella zona di «uno o più soggetti giuridici binazionali aventi status di persona giuridica, capaci di acquisire diritti ed assumere obblighi». In ogni caso — secondo l'analisi dell'avv. Volli — si tratterà di affrontare questioni di difficile soluzione, riguardanti tra l'altro per i problemi fiscali l'«applicabilità del regime del punto franco di Trieste nella zona che non è in Italia» e per i problemi di diritto del lavoro «l'applicabilità della legge in cui ha sede l'impresa».

L'accenno del prof. Sartorati all'ampiezza dell'azione necessaria «per la creazione di infrastrutture» faceva poi riferimento all'esigenza sia di «opere attrezzate che permettano l'insediamento di imprese», sia di adeguati «collegamenti con le strutture portuali, ferroviarie e stradali». Ennio Antonini — Presidente dell'Ente zona industriale di Trieste — a questo proposito aveva auspicato «una soluzione bilaterale, con progetti comuni riguardanti la zona franca complessiva» per i problemi delle «infrastrutture relative agli approvvigionamenti idrici ed energetici» e per le opere riguardanti «il sistema degli scarichi», proponendo invece per il programma delle «infrastrutture viarie e ferroviarie» della parte italiana: la «ricalibratura della viabilità dell'altipiano con gli svincoli per i valichi di Fernetti e di Pese e in direzione dell'autoporto e della zona franca», il completamento del «grande raccordo con la zona industriale attuale ed il porto di Trieste» ed infine la «estensione della rete ferroviaria alla zona franca».

Per la parte jugoslava — secondo Leo Gusel di Maribor — la soluzione dei problemi infrastrutturali imporrà a medio termine la costruzione di un tronco autostradale da Fernetti a Prevallo, con un raccordo «verso il terminal autoportuale», un secondo raccordo verso la cittadina di Sesana, «un terzo verso le strade regionali Sesana - Gorizia, Sesana - Capodistria e verso altre arterie di carattere locale». A giudizio del prof. Danilo Pozar — preside dell'istituto universitario di Maribor — sarebbe altresì necessario «predisporre misure perché il porto di Capodistria non risulti danneggiato da quello di Trieste» e a questo scopo potrebbe valere sia una «parificazione delle tariffe ferroviarie» sia un accordo fra i «porti alto-adriatici».

La copertura dei 25 o 30 mila nuovi posti di lavoro della zona franca carsica renderà poi necessario — secondo il prof. Sartorati — il ricorso a una «controllata ma consistente immigrazione» e agli «strumenti di attuazione urbanistica» interessanti in particolare le scuole, i servizi sociali e l'offerta di alloggi. A questo proposito il prof. Michele Miscione aveva parlato di «multiformi problemi connessi con l'emigrazione» o di fenomeni di «pendolarismo tipico dei frontalieri», mentre Ennio Antonini — prevedendo una consistente «risposta della componente pendolare» ed un decisivo «apporto degli immigrati» — aveva prospettato l'eventualità che «l'aumento indotto di popolazione» potesse essere «distribuito su un territorio sufficientemente ampio, comprendente l'intero comprensorio costiero da Capodistria a Monfalcone».

E di fronte alla questione della parità di trattamento della manodopera nella zona — anche in modo da superare gli ostacoli derivanti da quelle che il prof. Nemec aveva definito «differenze enormi» in materia di diritti e doveri dei lavoratori rispettivamente jugoslavi e italiani — il prof. Miscione aveva auspicato la conclusione di nuovi accordi tra Roma e Belgrado per arrivare tra l'altro ad una «normativa d'attuazione in materia di collocamento, di libera circolazione e di sicurezza sociale».

Non erano state molte le aggiunte degli altri oratori alle osservazioni del prof. Sartorati riguardanti le specifiche attività produttive da ammettere nella zona. Il prof. Pozar aveva ad ogni modo prospettato l'opportunità, per la lavorazione della plastica e simili possibilmente con il più alto grado di automazione», mentre il dott. Mastropasqua aveva messo l'accento sull'esigenza di non «privilegiare insediamenti che potrebbero arrecare seri pregiudizi alla stessa sopravvivenza dei settori industriali locali o regionali».

All'indicazione del prof. Sartorati relativa alla speranza di fare della zona un «grande emporio industriale d'esportazione» era seguita una valutazione di Ennio Antonini in merito alla possibilità che fosse «destinato a incrementarsi, in volume e qualità» quell'interscambio tra «i Paesi del Terzo mondo, per i quali la direttrice adriatica è conveniente». Erano seguite altresì, da parte jugoslava le valutazioni del prof. Jernej Sekolec — in merito all'importanza riconosciuta da Belgrado agli «investimenti da parte di stranieri» purché tali investimenti risultino atti a sviluppare le esportazioni jugoslave — e del prof. Danilo Vezjak.

In relazione infine agli investimenti complessivi necessari per la realizzazione della zona — 1.200 miliardi di lire, secondo un calcolo del prof. Sartorati che ipotizzava a questo proposito un'occupazione di 30 mila persone e l'insediamento di una comunità di circa 70 mila abitanti attorno ad un'area industriale utile di circa 15 kmq. — si era avuto l'auspicio del dott. Renzo Piccini, dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste, per un «apporto di istituzioni finanziarie internazionali, come la Banca Europea per gli Investimenti o altre istituzioni finanziarie di respiro internazionale».

Mario Dassovich

Aperti i seminari per docenti istriani

Si sono inaugurati ieri in un albergo cittadino il tredicesimo «Seminario culturale» e l'ottavo «Seminario scientifico» promossi dall'Università Popolare di Trieste per l'aggiornamento di 65 docenti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

Dirigenti dell'U.P. e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume hanno aperto i lavori alla presenza del sovrintendente scolastico, Angioletti, dell'assessore regionale all'istruzione, Mizzau, dell'assessore comunale all'istruzione Benni, intervenuti assieme ad esponenti cittadini della cultura e dell'arte.

Una nevicata di ali sul porto





Altrove gennaio ha fatto fioccare abbondante la neve: sul nostro porto scende il candore d'un volo di gabbiani (Italfoto)

IN PROGRAMMA DA FEBBRAIO AD APRILE

Prossimi tre convegni su necessità di Muggia

All'ordine del giorno l'inquinamento della baia le esigenze degli anziani e quelle dell'economia

«La giunta municipale di Muggia, riunita sotto la presidenza del sindaco Bordon, ha approvato il piano di lavoro che impegnerà quell'amministrazione comunale per i prossimi tre mesi. Secondo una nota diffusa dall'ufficio stampa del Comune muggesano, le iniziative di maggior rilievo sono i tre convegni che si terranno tra febbraio e aprile e saranno dedicati rispettivamente ai problemi dell'inquinamento della baia, alle esigenze degli anziani e alle necessità economiche della zona.

Il comunicato segnala inoltre tra i problemi che saranno affrontati: «il nuovo regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni; l'inizio dello studio per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'apparato comunale; l'avvio del dibattito per l'istituzione della consulta giovanile e di quella femminile; l'insediamento del Consiglio tributario; un dibattito in Consiglio comunale sulla legge 382; la convocazione della consulta per lo sport e la preparazione dei giochi della gioventù; la venticinquesima edizione del carnevale muggesano; la definizione del programma delle manifestazioni estive; il regolamento per l'assistenza domiciliare; la convenzione con le scuole materne religiose; il primo comparto del piano particolareggiato per il centro storico; l'assegnazione di un'area del borgo Fonderia all'IACP per la costruzione di circa 30 alloggi; il completamento della caserma dei Carabinieri; la conclusione di importanti opere pubbliche; l'incarico per lo studio della nuova rete fognaria; il rifacimento della segnaletica a Muggia centro; il completamento dei lavori per il campo giochi a Fonderia e l'inizio di quelli di Zindis e S. Barbara; tutta una serie di lavori nelle varie scuole; la continuazione e l'ulteriore sviluppo dei rapporti di collaborazione con il Comune di Capodistria».

Fino a sabato la mostra dedicata a Umberto Saba

In considerazione del perdurante interesse e dell'elevata affluenza di pubblico, la mostra bibliografica e fotografica dedicata ad Umberto Saba nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, allestita nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano n. 7 dalla Biblioteca del Popolo e dalla Biblioteca civica, rimarrà aperta sino a sabato 21 gennaio. Il rinvio della data di chiusura della mostra consentirà la visita anche a numerose scolaresche, che ne sono interessate per il valore didattico e culturale dell'iniziativa.

La mostra raccoglie preziosi autografi del poeta: lettere, biglietti, testi di poesie con le correzioni e le variazioni apportatevi dall'autore, il manoscritto preparato da Saba per la prima edizione del «Canzoniere», fotografie e svariati documenti che rievocano la vita.

Accanto alle varie edizioni e traduzioni delle sue opere, è esposta una raccolta di saggi e di studi che all'attività di Saba hanno dedicato insigni letterati e critici, da Cecchi a Pancrazi, da Maier a Palazzeschi, da Slataper a Stuparich, a Bacchelli, a Falqui, a Voghera, a De Robertis ed a tanti altri.

La mostra può essere visitata tutti i giorni, esclusi quelli festivi, dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

Commissione consultiva per la tutela globale della minoranza slovena

E' avvenuto l'insediamento a Roma la commissione consultiva del governo per la predisposizione del disegno di legge sulla tutela globale della minoranza slovena.A far parte di tale commisisone sono stati chiamati, su indicazione del PCI, Boris Iskra e Stojan Spetic. Il PCI con la sua scelta — si legge in una nota — «ha inteso sottolineare la necessità che la comunità slovena abbia voce diretta nella discussione, anche per la formulazione del disegno di legge di cui comunque porterà responsabilità solo il governo, tenuto conto dei rapporti di forza e della composizione della commissione».

«Da parte sua — continua la nota — il PCI ha già predisposto una bozza di proposta di legge, già al vaglio dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato per la sua definizione, che è stata già esaminata dal comitato regionale del partito sulla base di un'ampia relazione della senatrice Jelka Gherbez».

La nota conclude con l'auspicio che si possa giungere quanto prima all'approvazione di una buona legge di tutela globale dei diritti della minoranza slovena.

Sussidi a favore di famiglie bisognose

La fondazione «Angelica Duma», a norma dello statuto, che esprime la volontà della testatrice, mette a concorso 10 sussidi da lire un milione ciascuno, da destinare a famiglie triestine in stato di bisogno.

Le domande, in carta libera, vanno indirizzate alla Fondazione, presso l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, via Pascoli 31, allegando uno stato di famiglia, su cui sia indicato che il richiedente dimora a Trieste da almeno due anni.

Nella domanda dovrà brevemente essere indicata quale involontaria circostanza abbia causato lo stato di bisogno; potranno essere allegati eventuali documenti che comprovino le dichiarazioni.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 2 febbraio prossimo.

In assoluta riservatezza, senza dare pubblicità alcuna, agli assegnatari verrà data comunicazione personale, nella quale saranno indicate le modalità di pagamento.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al reparto assistenza dell'ECA in via Pascoli 31 nei giorni feriali dalle 8 alle 12 (tel. 790181 e 793012).

Piastrine per cani — Si possono ritirare nella stanza 272 della sede comunale di largo Granatieri 2 (terzo piano), le piastrine per i cani per l'anno 1978. Gli interessati si presentino con un documento d'identificazione e con la cartella esattoriale dell'anno precedente. I possessori di cani sprovvisti della relativa piastrina saranno passibili di ammenda.

STRASCICO DELL'EPISODIO ACCADUTO AI PORTICI DI CHIOZZA

Passò dopo l'esplosione con una carabina in auto

La detenzione dell'arma ad aria compressa e senza proiettili è costata sei mesi al proprietario della macchina perquisita

L'eco, sia pure smorzata, dell'esplosione che ha fatto sussultare giovedì scorso la zona dei Portici di Chiozza, si è ripercossa nelle aule giudiziarie. Ieri, difatti, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza, ha processato per «direttissima», il detenuto Daniele Radovini, 20 anni, via Baiardi 9.

Il mattino, dello scoppio l'attuale imputato percorreva in macchina la via Battisti diretto verso il centro quando, all'incrocio con la via Carducci, egli venne fermato dalla Polizia, che svolgeva accertamenti in merito all'ordigno esploso mezz'ora prima quasi in concomitanza con il passaggio di un corteo di manifestanti. La vettura di Radovini venne perquisita e, nel bagagliaio gli inquirenti scoprirono una carabina ad aria compressa priva di proiettili e chiusa in una guaina di tela, mentre, nell'abitacolo, rinvennero una pedivella per bicicletta, che aveva ad un'estremità un cordina annodato a cappio (qualcosa come un frustino) e un temperino a serramanico.

Il Radovini venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per detenzione e porto illegale della carabina, porto di un'arma impropria — la pedivella — e porto di uno strumento da punta atto ad offendere. Interrogato in sede istruttoria, egli sostenne che si era portato dietro la carabina per sbarazzarsene o per venderla a qualche armaiuolo. L'arma si trovava a casa sua da oltre un decennio, e i familiari avevano deciso di liberarsene per evitare qualche possibile «grana». Radovini si disse all'oscuro della pedivella e del temperino. Al dibattimento, egli conferma ora l'assunto istruttorio. e dichiara che, quando venne fermato, il corteo, al quale non aveva assolutamente preso parte, era ormai lontano dalla via Carducci.

Il maresciallo Aurelio Colavizza: precisa che l'ordigno era esploso mezz'ora prima del fermo dell'attuale imputato e che, in quel momento, i manifestanti avevano ormai svoltato in via del Coroneo. Il maresciallo Livio Brigadini spiega che il temperino era di modeste dimensioni.

Lucina Radovini, sorella dell'accusato, racconta che l'arma era in casa da lunghi anni e i suoi familiari intendevano buttarla.

Per il P.M., la responsabilità dell'imputato è pacifica per quanto concerne la carabina e, per tale illecito il dott. Tavella chiede che con le «generiche» e la particolare attenuante prevista dalla legge per le armi, a Radovini sia irrogato un anno di reclusione e 200 mila lire di multa e che egli venga invece assolto dalle altre due accuse perché il fatto non costituisce reato. Il difensore, avv. Giacomelli, si associa al rappresentante dell'Accusa per quanto concerne l'arma impropria e il temperino e, richiamandosi ai pronunciamenti di alcuni Tribunali, perora il proscioglimento del suo assistito anche per la carabina.

Il Tribunale riconosce il giovane colpevole delle due imputazioni inerenti alla carabina e di porto di un'arma impropria e, con le attenuanti già indicate dal P.M., lo condanna a sei mesi e 15 giorni di reclusione, 100 mila lire di multa e 50 mila di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione, e lo assolve, infine, dal porto del temperino perché il fatto non costituisce reato. La Difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Consulte rionali — E' convocata per questa sera la Consulta rionale di San Giacomo, alle 20 nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno la ristrutturazione dei servizi comunali. Si riunirà altresì la Consulta di Valmaura-Borgo San Sergio alle 20.

DUE GIOVANI INTRATTABILI ALL'OSPEDALE

Invitati a non fumare si infiammarono d'ira

Condanna a cinque mesi per resistenza e lesioni

Fu un folle pomeriggio quello del 22 ottobre scorso per due amici, Roberto Attini, 21 anni, via Timmel 10, e Marino Ocovich, 23 anni, via Cesca 1/1. Tutto incominciò con uno scherzo di pessimo gusto fatto all'Ocovich. Mentre egli si trovava in viale XX Settembre con alcuni conoscenti, uno di costoro gli diede un violento spintone, mandandolo a finire contro la vetrina di un negozio di abbigliamento. Per l'urto, il cristallo andò in pezzi, e i cocci ferirono Ocovich in più parti del corpo. In soccorso del giovane che perdeva abbondantemente sangue e cercava di risollevarsi, sopraggiunse l'Attini, il quale insistette per accompagnarlo al vicino ospedale, dove approdarono, poco dopo, con un'autolettiga della CRI.

Il ferito e l'amico raggiunsero il reparto di guardia chirurgica e, poiché entrambi stavano fumando, il medico di turno, dott. Mario Balestra, li invitò a spegnere le sigarette. Essi avrebbero risposto sgarbatamente al sanitario, e l'Attini avrebbe fatto qualcosa di peggio: avrebbe, cioè, sferrato al dott. Balestra un pugno, producendogli lesioni guaribili in una ventina di giorni.

La scenataccia, che suscitò un certo scalpore, si tradusse per entrambi nell'imputazione di oltraggio a incaricato di pubblico servizio, e per l'Attini, inoltre, nelle accuse di resistenza al medico e lesioni personali volontarie aggravate in danno dello stesso.

I due — contumace l'Ocovich, detenuto il coimputato — vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, PM il dott. Tavella, cancelliere Bernazza. In sede istruttoria, Attini sostenne che, mentre stava aspettando che Ocovich venisse medicato, vide l'amico uscire dalla sala con piglio irritato: era stato ammonito perché fumava e il rilievo lo aveva innervosito.

Egli escluse di avere colpito il medico e sostenne di essere stato, invece, aggredito da sconosciuti. Al processo, l'imputato conferma questa tesi. Ocovich dichiarò, invece, che quando il medico lo invitò a spegnere la sigaretta, egli si limitò a ribattere che avrebbe rinunciato a ogni cura.

Il dott. Balestra spiega al Collegio che esortò i due a smettere di fumare: essi si trovavano vicini alle bombole di gas anestetici e ciò poteva costituire pericolo. Con l'aiuto di un famiglio, egli li fece allontanare e, al momento di rientrare in sala, uno di loro gli sferrò un potente diretto.

Bruno Raunik, famiglio, racconta di avere aiutato il medico a far uscire i due dalla sala e di essersi quindi allontanato per accompagnare un paziente in un reparto. Si era appena mosso — dice — quando sentì gridare, ritornò, allora, sui propri passi e vide il dott. Balestra a terra e l'Attini in piedi accanto a lui.

Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il PM: «Questo è un atto di volgare teppismo — afferma il dott. Tavella — ed è anche intollerabile in considerazione del luogo, dove si è verificato. E' un atto disgustoso, sulla cui dinamica non possono sussistere dubbi».

Concludendo, il magistrato chiede che Attini venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione, e Ocovich a sei mesi. In difesa di quest'ultimo. discute la causa l'avv. Sblattero e sostiene che nessuna ingiuria fu pronunciata dal suo assistito, per il quale perora l'assoluzione più ampia. Per Attini, parla l'avv. Geronti e sollecita l'assoluzione piena dall'oltraggio e con formula dubitativa dagli altri addebiti. Il Tribunale riconosce Attini colpevole di resistenza e di lesioni e, unificate le due imputazioni e con le «generiche», gli infligge cinque mesi di reclusione mentre lo assolve assieme all'assente per insufficienza di prove dall'accusa di oltraggio.

Viaggio con l'ESA di artigiani a Milano

In occasione della diciannovesima mostra internazionale del Condizionamento, riscaldamento e refrigerazione, che si terrà a Milano nel prossimo mese di marzo 1978, l'E.S.A. — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia — ha in programma un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore dell'impiantistica, del riscaldamento, condizionamento, ecc.

Per agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio, l'E.S.A. concederà un contributo pari al 50 per cento delle spese. Le ditte interessate al viaggio sono invitate a comunicare la loro adesione all'E.S.A. - viale Venezia, 100 - Udine (telefono 0432 - 204566).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Natalizia

Natalizia alla Comunale. Dall'amore per le umili occasioni del vero — il treno merci in sosta alla stazione di Aurisina — e dalla sapienza del dipingere che induce a rinnovare la battaglia con i colori è nato «Sosta» di Riccardo Bastianutto, un piccolo capolavoro, quanto basta a giustificare la mostra. Vicino a esso collocherei i paesaggi di Gianni Roma, Guglielmo Grubissa e Vittorio Cossutta, mentre fra le invenzioni più spontanee e fantasiose va citata la passeggiata ottocentesca e ironica di Pedra Zandegiacomo. Motivo di cordiale incontro più che di impegnativo confronto, la Natalizia è tale per l'apporto di Giovanni Enrico Cucek e di Silva Fonda sul versante onirico, di Luigi Fattorello e di Fabio Zubini nel recupero del vedutismo, di Giuseppe Duren e di Glauco Dimini nella concitazione coloristica, per ritrovare il sapore magico del Natale d'una volta nelle candide statuizioni metafisiche di Giovanni Duiz. C'è anche il capitoletto dei modernisti — Claudio Sivini, Aldo Famà, Ferruccio Bernini — dove abbiamo una bella sorpresa l'intarsio policromo di Giulia Noliani Pacor sospeso fra il vero e l'astrazione.

Validi gli acquerellisti — Giovanni Palladini, Almira Reia Cracolici, Renato Ariosi — e i disegnatori — Ireneo Ravalico, Bruno Riva, Augusto Abrami — mentre il settore portante della rassegna è dato, come già da parecchie edizioni, dagli incisori: Emidio Eredità, Carmen Fillini, Ferruccio Kocman, Agnese Pecorari Ruzzier, Paolo Pestelli, Graziella Petracco, Monica Petri Petracco, Anita Scopani de Stefani, Olivia Siauss, Adriano Stock, Mauro Travan, schiera che si raccoglie attorno alla profonda indagine esistenziale che il segno di Elettra Metallinò scava nelle circostanze di una vecchia stazione baneare assurta a luogo allegorico.

Sono presenti anche Giuliano Babuder, Annamaria Blasina, Alferio Colautti, Corrado Davide, Ettore Devidè, Euro Drioli, Alba Hrelja, Renato Manuelli, Laura Perez, Antonietta Revere, Aldo Rigotti, Nino Rigotti, Aldo Scaramella, Benito Simonetti, Renata Sirotich, Anita Toneatti, Claudio Villatora.

Collettiva

Collettiva alla Galleria d'arte al Bastione. Nell'attuale fioritura di nuove iniziative espositive s'inserisce felicemente questa piccola e armoniosa saletta che divide con l'attiguo laboratorio di cornici lo spazio del locale di via Venezian 20. Sarebbe il dialogo appropriato per mostre esemplari, indicazioni di punta, rassegne dedicate a un solo ciclo di dipinti, a una cartella di grafiche vecchie o inedite. La mostra inaugurale tende invece a saggiare numerose direzioni di marcia, quasi una fase di rodaggio e di colloquio preliminare e interlocutorio con il pubblico di domani. Sono presenti, infatti, Apollonio, Celiberti, Romeo Daneo, Guidi, Malni, Pacchietto, Perizi, Pisani, Scanavino e Cirpa. Tutte opere valide e alcune riscoperte persino commoventi, qual è il pastello di Perizi con le barche di tanti anni fa, addirittura un'era precedente alla serigrafia di Apollonio che contesta verismo e astrazione nell'intarsio neosurreale ispirato con chiarezza alla germinalità organica.

Ma, cicli e ricicli delle vicende artistiche, siamo già con Malni e con la sua incisione alla maniera nera a una pregnante presa diretta sul nucleo formativo desunto dal vero.

Le nostre sono soltanto indicazioni di lettura, senza togliere attenzione alle altre opere, dei triestini e dei friulani, degli italiani e degli jugoslavi, accostate in codesta singolare carrellata che comprende un piatto in ceramica di Scanavino e una litografia di Guidi.

KRAVOS

«Paralele» alla Libreria triestina di via San Francesco 20. E' una cartella contenente poesie di Marko Kravos e otto incisioni all'acquaforte di Marjan Kravos. A noi il compito di segnalare queste seconde.

Ci vuol poco a far arte: un'idea e una tecnica. Ma ci vuol molto a realizzarla: l'amore che alimenti dal di dentro l'idea, che la trasformi e la faccia fiorire in mille modi diversi restando conseguente a se stessa; la passione per la tecnica che faccia crescere il mestiere sul mestiere, la professionalità disadorna al di sopra degli estemporanei virtuosismi e delle fortuite piacevolezze del dilettantismo.

Kravos ha un'idea — il tema dello straccio annodato che fornisce il soggetto alle sue composizioni — e ha una tecnica — l'acquaforte coltivata con crescente trasporto e senza debordare in inutili sperimentalismi — che gli permettono di dire molto in poco. Lo straccio è una linea di confine contrapposta all'orizzone scuro e lontano; lo straccio è il sudario che pende dopo la deposizione; lo straccio è una rete che l'eccessiva tensione spezza; lo straccio è il contenitore dell'arte, sul quale si asciugano i pennelli, si depositano le belle macchie informali; lo straccio frena la fuga prospettica delle metafisiche lande sotto un cielo di nuvole tempestose; lo straccio è il vuoto, il concetto delimitato dal solo contorno ritagliato nell'aria densa del vero; lo straccio spartisce due temperie meteorologiche e spirituali, il sopra e il sotto... La catena delle metafore rovescia di volta in volta il rapporto fra significante e significato, sicché il massimo del letterario coincide con la più pura e disadorna visibilità delle cose.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Emilio Scanavino alla Torbandena

Giovedì prossimo 19, s'inaugurerà nella galleria d'arte «Torbandena» una mostra di «omaggio a Emilio Scanavino» comprendente opere scelte dal 1961 al 1975.

La rassegna si potrà visitare sino al 16 febbraio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, lunedì compreso e dalle 10.30 alle 13 di quelli festivi.

Saranno esposte anche prove di ampio respiro e dimensione che difficilmente vengono offerte in visione al pubblico fuori dei musei.

«L'evento essenziale nell'opera di Scanavino — avverte Carlo Milic nel catalogo — rimane l'associazione di fatti eterogenei, quanto logici nella loro tendenza alla reciproca osmosi: così l'«ombra» del rotolo di spago o dell'intervento su di un elemento (precostituito tangibilmente o "immaginato" tale), che funge da supporto all'operazione di avvolgimento, viene perfettamente assorbita in una dimensione autonoma».

Un bel poker di pittrici

Hanno studiato assieme all'Istituto d'Arte e assieme espongono ora i loro dipinti in una galleria cittadina che da poco ha iniziato la propria attività: sono Rosanna Palombit, G[illegible]nea Pamici Tosti, Marinella Terbon Forni ed Elisabetta Miniois: un poker di donne (Foto Ukovich)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Pipan gli amici della trattoria «Ai soci» via Baiardi, 70 56.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Chermoli (17.1.1975) dalla moglie Clara, le figlie Silva, Anita e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Pace per l'onomastico (17.1) dalla figlia Nives, nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carolina Modugno nel trigesimo da Marcella e Paola Perusini 20.000 pro Centro tumori; dal personale amministrativo e sanitario ENPAS 70.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giorgio Levi nel primo anniv. (17.1) da Maria Scocchi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Bisca nel XVI anniv. (17.1) dai figli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Zappetti nel X anniv. da Jole Billia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvira (12.1) e di Mercedes Capponi (17.1) dalla sorella 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 6000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Comici nel II anniv. dalla moglie Lisetta 10.000 da Flavia ed Aldo Innocente 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia Bonetta nel X anniv. dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Franetich nel X anniv. dalle figlie 10.000 pro Ospedali riuniti, Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Pierina Pergolis nel XXV anniv. (16.1) dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Missone triestina nel Kenya; da Pierina Pergolis nel XXV anniv. (16.1) dalle nipoti Rometta e Marisa 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Nedda Facchi ved. Martinel da Enrico Migliorini 30 mila, dalla famiglia Zanon 5000, da Nives Cerni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armida Concina da Enza Bundi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Rubessa ved. Voch dalle famiglie Costantin, Vitrani, Licelli, Klicek, Novak 40 mila pro Parrocchia S.M. Maddalena (Poggi Sant'Anna).

In memoria di Antonietta Crisanti dalla famiglia Anderi 5000 pro Parrocchia S. M. Maggiore.

In memoria dei propri defunti da Cherubina Ersani 10.000 pro Casa riposo «Mater Dei».

In memoria di Elisa Mosetti direttrice «Mater Dei» da Maria Rigutti 5000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Marcello Minigutti da Licia e Bruno Furlani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Muran dai cugini Dora, Romeo e Maria 20 mila pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Teresa ved. Palese da un'amica 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Sivini dalla famiglia Tenente 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Schicker da Paolo Sponza 5000 pro ECA, 5 mila pro CRI.

In memoria dei propri cari defunti da Mario e Anna Pasutto 5 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ingrid Kamp in Settivo dalla famiglia Serchi 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Seppele dalla moglie e figlie 30.000 pro CRI.

In memoria di Annunziata Massimi e di Silva Zahar da N.N. 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Braulin in Zucca da Bianca Giordani 5000 pro Ospedale Maggiore - Reparto cardiologia (prof. Fulvio Camerini).

In memoria di Mario Giuressi da Marga Pettarin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Bontempo da Margherita Marini ved. Zauli 10 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Maria Rovatti in Pecenco dai colleghi in pensione e in servizio delle scuole «F. Venezian» e «N. Sauro» 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Maria Apostoli ved. Castellan dalla sorella e nipote Ucci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da parte di F.L. 2000 pro ENPA.

In memoria di Luciano Benvenuti da Bressan Anita 10.000 pro Sanatorio Giovanni Sai Neurologico.

In memoria di Lucia Giromella dalla famiglia Aldo Cogliatti 10.000 pro Comunità S. Lorenzo di Mestre.

In memoria di Antonia Sirotich nata Muggia dai nipoti, fratelli e sorelle Muggia 12.000, dal nipote Carlo Bessi 5000, dai nipoti Erminia, Augusta ed Angelo Del Ben 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria dell'amm. Alfieri Uxa da Dario De Puppi 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pierina Giberna ved. Micus dai condomini dello stabile n. 62 di viale Campi Elisi 35 mila pro ANFFaS.

In memoria di Carla ved. Bonacci dalla famiglia B. Scarpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina ved. Petito dalla famiglia B. Scarpa 10 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Claudio Silvestri dalla famiglia B. Scarpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Giromella dalla famiglia Badio 20.000, dalle famiglie Nino e Mario Giorgi 100.000 pro Comunità di S. Lorenzo (Mestre).

In memoria del prof. Nicolò Nichea da Anna, Elda e Gianna Nichea 15.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Marcella e Antonio Cadelli da Maria e Romano Burlo 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

NOTA DELL'APPOSITO COMITATO

Scarichi in acqua: nuove disposizioni

Sveltite le procedure per le modifiche a impianti che non siano ristrutturazioni

Il Comitato ministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento ha emanato una circolare con la quale vengono dati opportuni indirizzi in merito all'applicazione dell'art. 10 della legge 10 maggio 1976, n. 319.

La nota è stata stilata per evitare di appesantire con superflue formalità burocratiche gli sviluppi dei processi tecnologici, nel caso in cui eventuali ampliamenti o ristrutturazioni di impianti esistenti non siano tali da modificare le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi.

E' stato, pertanto, disposto che le modifiche apportate al complesso produttivo mediante affinamenti tecnologici, ammodernamenti delle attrezzature, più razionali collegamenti tra i diversi reparti di produzione, non sono da considerare veri e propri ampliamenti o ristrutturazioni qualora rimangano immutate le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi in atto.

In tali casi non sarà necessario richiedere una nuova autorizzazione allo scarico, ma, ove le competenti autorità lo richiedano, gli interessati devono poter dimostrare che tali modifiche non comportano alcun aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Per i settori industriali (ad esempio chimico, petrolifero, caratterizzati da frequenti modifiche, torna utile ancorare le nozioni di ampliamento e ristrutturazione a un criterio oggettivo e di facile accertamento, cioè dell'entità dell'aumento della capacità produttiva globale degli insediamenti.

In particolare, le modifiche che comportino un incremento, comunque ottenuto, della capacità produttiva globale dell'insediamento fino al 10 per cento di quella della data di entrata in vigore della legge, non sono da considerare veri e propri ampliamenti o ristrutturazioni, purché rimangano immutate le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi in atto.

Pertanto non sarà necessario richiedere per essi una nuova autorizzazione allo scarico. Ove le competenti autorità lo richiedano, gli interessati devono però poter dimostrare che l'incremento della produzione non comporta alcun aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Per i settori suddetti, le trasformazioni ed integrazioni degli impianti, che consentano un incremento della capacità produttiva oltre il 10 p.c., comportano la richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico e gli interessati devono fornire alle autorità competenti per il controllo ogni elemento utile per una attenta valutazione intesa a verificare, al fine della eventuale certificazione di nuovo insediamento, in quale misura e secondo quali modalità si incide sugli scarichi esistenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«La potenza delle tenebre» da questa sera al Rossetti

Rivive sulle scene un dramma di vita contadina descritto da Tolstoj

La stagione di prosa offre a partire da questa sera, al Politeama Rossetti, uno spettacolo del massimo interesse, sia per la levatura della compagnia che lo presenterà — la cooperativa «Gli Associati» che si muove sotto l'egida organizzativa dell'ATER Emilia Romagna Teatro — sia per i contenuti del lavoro che è la prima volta che viene rappresentato a Trieste.

Si tratta infatti de «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. Scritto nel 1876 il dramma del profeta di Jasnaja Poljana è antecedente di alcuni anni a «Resurrezione» e precede di oltre un decennio il grande romanzo «Anna Karenina».

La vita del grande scrittore russo era, in quegli anni, al culmine di una serie di crisi di carattere psicologico e storico che incidono profondamente su tutta la sua vita morale ed intellettuale.

«La potenza delle tenebre» non è semplicemente un dramma di vita contadina: è la stessa vita dei campi che diviene metafora del dramma. Le «tenebre» del titolo sono la non-conoscenza, ovvero il tragico accesso al senso di verità quando la sopravvivenza è il lusso, e l'affermazione di sé è l'annullamento dell'altro.

In questo senso «La potenza delle tenebre» può essere inteso come il dramma di un'educazione alla conoscenza: quella del giovane protagonista Michele, succubo della madre e delle donne, impaniato dalle lusinghe dei denari, evasore di affetti, complice inconsapevole di omicidio e meccanico esecutore di infanticidi, che, roso non tanto dai rimorsi quanto alienato da sé, prostrato dalla noia a un acre senso di solitudine, scopre e confessa pubblicamente il suo delitto, ma insieme il suo stesso essere.

L'uomo che libera la sua verità agli altri e con gli altri, trova fra sé e gli altri la consapevolezza di un accordo, di una dimensione umana superiore.

L'adattamento e la traduzione del testo sono di Paolo Giuranna che è anche il regista dello spettacolo. Sulla scena Paolo Lombardi, Laura Fo, Paola Mannoni, Cristina Palladino, Michele Placido, Valentina Fortunato, Giancarlo Sbragia, Simonetta Stefanelli, Silvia Cassandro, Paolo Giuranna, Luigi Carani, Edoardo Siravo. Scene e costumi di Gianni Polidori.

Repliche sino al 29 gennaio prossimo (tagliando n. 6)

Al Verdi si prova «La vedova scaltra»

Al Teatro Verdi fervono le prove dell'opera «La vedova scaltra» di Ermano Wolf Ferrari la cui prima rappresentazione è prevista per martedì prossimo.

«La vedova scaltra» è una delle ultime creazioni del maestro veneziano e rappresenta forse il punto d'arrivo dela massima aderenza al testo goldoniano dell'omonima commedia.

L'opera è affidata alla concertazione e direzione del maestro Gianfranco Masini, mentre la regia sarà firmata da Vera Bertinetti. L'allestimento è del Teatro Le Fenice di Venezia su bozzetti di Giulio Coltellacci. Ne saranno interpreti vocali Elena Zilio, Fiorella Pediconi, Max René Cosotti, Alfredo Mariotti, Giuliano Ciannella, Mario Basiola, Lucio Rolli, Dario Zerial ed Enzo Viaro.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Flavio Bennati; maestro del coro Andrea Giorgi.

Visita guidata alla mostra su Goldoni

Questo pomeriggio alle 17.30 il critico Claudio Martelli, responsabile dell'ufficio stampa del nostro teatro stabile sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla «Mostra di Allestimenti Goldoniani» allestita nelle sale del Civico Museo di Storia Patria in via Imbriani n. 5 (I p.).

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Poesia e musica del Novecento con Gloria Paulizza

Ogni nuovo appuntamento della famosa concertista Gloria Paulizza è una raffinata occasione culturale. Dopo le esecuzioni della scorsa stagione a Trieste e in altre città italiane, del «Canzoniere» di Walf Ferrari, e dopo le sue brillanti escursioni operettistiche alla radio, la musicalissima cantante triestina offrirà questa sera al Circolo della Stampa un altro prezioso concerto.

Il programma, di raro interesse poetico e musicale, è dedicato alla «lirica da camera del Novecento» e comprende anche quattro poesie di Carlo Betocchi musicate dal compositore triestino Guido Pipolo, in «prima assoluta».

Il recital, che avrà inizio alle 18, si aprirà con tre pagine di Gian Carlo Menotti, dal ciclo già interpretato qualche anno fa, presente l'autore, dalla stessa cantante al Politeama Rossetti, e si concluderà con alcune fra le più ispirate liriche di Luigi Dallapiccola (su versi di Antonio Machado) e di Benjamin Britten su testi di Thomas Hardy.

Gloria Paulizza sta preparando in questi giorni anche una vasta raccolta di canti popolari italiani di Geni Sadero, che eseguirà il mese prossimo in un atteso «show» all'Auditorium di Gorizia.

Suo collaboratore pianistico sarà come di consueto, Ennio Silvestri. Gli inviti disponibili si possono richiedere e ritirare presso la segreteria del C.d.S., corso Italia 12, tel. 68162.

Ricordi triestini di Silvan

Una chiacchierata con il celebre illusionista televisivo



I maghi triestini assieme a Silvan al quale hanno donato una medaglia ricordo (Foto Ukovich)

Trentasettenne, veneziano, coniugato e padre di due graziosi bambini, Silvan — il popolare mago del «video» — dialoga volentieri al termine del suo applauditissimo spettacolo sostenuto in un locale di Barcola.

— Questa è stata la sua prima esibizione nella nostra città?

«Sì, certamente. E sono rimasto davvero entusiasta della clamorosa accoglienza che mi è stata riservata. Ricordo benissimo questa bella città perché vi ho trascorso alcuni periodi incantevoli della mia giovinezza. Avevo appena quindici anni e gareggiavo allo stadio di Valmaura in vari tornei di atletica leggera. Mi ero specializzato quale scattista; ero campione italiano dei cento metri, categoria ragazzi. Se la passione della prestidigitazione non avesse prevalso avrei proseguito in tale disciplina agonistica».

— Come mai il suo nome d'arte è Silvan?

«Mi chiamo Aldo Savoldello e quindi, non "scoprendo" una denominazione artistica affine al mio nome, stabilii di chiamarmi Silvan per lo spettacolo che mi rivelò sul piccolo schermo. Si trattava di "Primo applauso", una ribalta per le nuove promesse dello spettacolo — era il 1956 — e Silvana Pampanini era la mia madrina. Quell'apparizione televisiva mi recò tanta fortuna artistica, per cui — in onore di questa attrice e della buona sorte — assunsi il nome di Silvan. Ricordo pure che quello spettacolo consacrò agli onori della popolarità anche due triestini, miei amici, Marino Giberna e Luigi Chetta, due artisti della magia allievi del prof. Steno Schaffer».

— Lei sta dando risonanza e notorietà a una importante branca dello spettacolo.

«Sono veramente felice di divulgare dovunque l'arte magica nelle sue svariate componenti: manipolazione, cartomagia, magia generale e grandi illusioni, nonché il mentalismo. Sono un appassionato di queste discipline artistiche: mi aggiorno e mi documento costantemente, ricevendo pubblicazioni e riviste ed anche collaborando con periodici specializzati. Possiedo a Roma una biblioteca fornitissima, ed una accurata collezione di carte di tutto il mondo. Inoltre ho un piccolo laboratorio in cui elaboro e modifico taluni giochi ed effetti magici. Certuni sono anche di mia creazione. Inoltre — se non sono in viaggio per qualche "tournée" o spettacolo — il mio quotidiano esercizio di perfezionamento nelle manipolazioni e nelle diverse esecuzioni dei "numeri" assomma regolarmente a ben sei ore di minuziosa e accurata pratica».

— Tornerà, alla televisione?

«Ventisei puntate di "Buonasera con..." nel mese di dicembre scorso oltre a due "special" per Natale e Capodanno potrebbero essere considerate un'„inflazione" sulla platea televisiva. E' un pubblico a cui tengo parecchio, per le tante soddisfazioni che mi ha regalato. Ora ho in programma diverse "tournée" in Italia e all'estero, tra cui a Tokio, Parigi ed a New York».

F. M.

L'U.I.L.D.M. chiede al Comune l'ex mensa di via Gambini

La sezione triestina dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, che si occupa di handicappati impediti alla deambulazione, sta da tempo cercando una sistemazione a pianoterra. I recenti episodi accaduti nei locali dell'ex mensa di via Gambini — sottolinea una nota dell'UILDM — rilevando che il Comune possiede dei locali che corrispondono al requisito desiderato e che potrebbero quindi essere ceduti a questo servizio. L'UILDM ha pertanto inoltrato al Comune formale richiesta per l'eveutuale concessione in uso di quei locali.

Il basso Pardini al Ridotto del Verdi



Domani sera, alle ore 19, al Ridotto del Teatro Verdi l'associazione «Amici della lirica» ha organizzato un recital del basso Mario Pardini.

Il cantante lirico eseguirà un programma di pagine melodrammatiche di vari autori, tra i quali Mozart, Mussorski, Wolf Ferrari, Carpentier e Viozzi.

La manifestazione è realizzata in collaborazione con la sezione musicale del Circolo di Cultura e delle Arti. L'ingresso è libero a tutti gli interessati.

Il maestro Giulio Viozzi presenterà il programma ed accompagnerà al pianoforte le esecuzioni del cantante lirico.

Dibatitto alla Fidapa sul «Volto della città»

Per il ciclo di iniziative culturali della Fidapa, giovedì, 19 gennaio, nella Sala Maggiore del Circolo Aquila in via Rossini 4, alle ore 18, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «La Città che cambia volto».

Alla riunione interverranno i giornalisti Giorgio Cesare, assessore alle attività culturali del comune, Bruno Natti, che ha curato la quinta edizione della guida di Trieste, edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, l'assessore comunale all'urbanistica Antonio De Luca,

LO SPETTACOLARE INCIDENTE DI DOMENICA NOTTE IN VIALE MIRAMARE

I resti del testa-coda


Ecco l'immagine della «Fiat 124 sport» che nella notte di domenica dopo essere slittata sull'asfalto bagnato, è andata a schiantarsi contro una vettura in sosta. Il bilancio dello spettacolare incidente è stato fortunatamente lieve: due feriti non gravi (Foto Ukovich)

I servizi marittimi per il 1978

Proseguiamo nei programmi armatoriali per l'anno in corso:

Nella Jugolinea

L'«Agemar», agenzia marittima che ha l'appoggio delle navi della massima compagnia di navigazione jugoslava, ci comunica i seguenti programmi per il 1978:

Servizio containers per il Nord America: da oltre un anno la Jugolinea gestisce il servizio full-container per i porti della costa Est degli USA, e per la precisione New York, Baltimora, Filadelfia e Norfolk, sulla base di due partenze mensili dal nostro porto. Sono in rotta quattro unità della capacità ciascuna di 500-550 contenitori da 20x8x8 piedi, è cioè «Pionir», «Astir», «Haerljin» e «Susak».

Linee per il Sud-Est asiatico ed Nationale Algérienne de Navigation di Algeri ha aperto su Trieste, ancora nel luglio del 1976, una linea sperimentale con una nave convenzionale, linea che è poi diventata regolare e che si svolge oggi con 3-4 navi convenzionali mensili che toccano i principali porti algerini. Nel corso del '77 sono state imbarcate nel nostro scalo per conto algerino circa 44 mila tonnellate di carico generale. Sembra che la compagnia algerina abbia intenzione verso la fine d'anno d'inserire sulla rotta anche una nave roll-on/roll-off

Liene per il Sud-Est asiatico ed E.O.: la Jugolinea espleta da molti anni anche due linee di particolare interesse e cioè la cosiddetta linea del Bengala, che due volte al mese «Krk», dalla capacità di 300 TEU tocca i porti di Colombo, Madras, Calcutta, Chalna, Chittagong e Rangoon; sono in rotta sette navi convenzionali di circa 10.000 tpl. ciascuna. In più, esiste la linea convenzionale per l'E.O., con navi da 10.000 tpl., periodicità di una-due partenze mensili, con toccate a Caraci, Bombay, Singapore e porti giapponesi.

Linea contenitori per il Persico: le navi full-container «Moscenice» e (contenitori da 20 piedi) espletano il servizio da Trieste per i porti di Mutrah, Dubai, Abu Dhabi, Damman e Kuwait, sulla base di due partenze mensili; sulla rotta esistono anche altre navi nuove convenzionali che possono all'occorrenza portare pure dei contenitori. In totale sono otto le unità adibite a questa seconda rotta, con due partenze mensili dal nostro porto.

Nella F.lli Cosulich

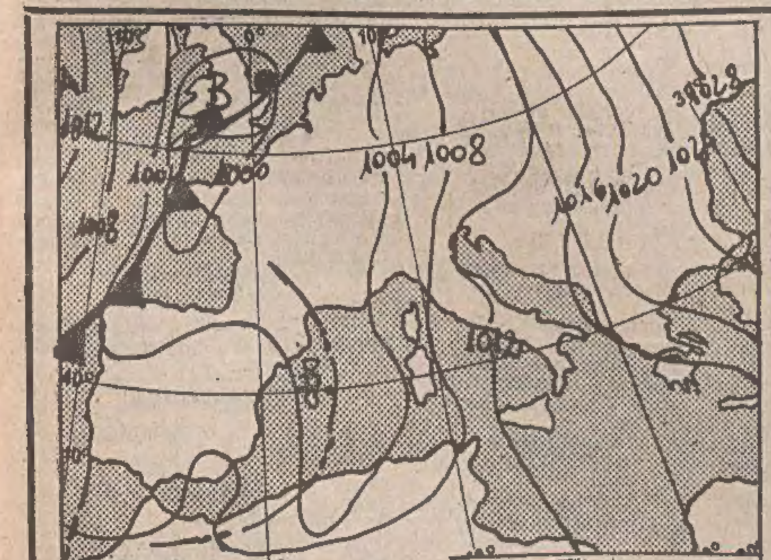
La «Transuez» (di Vevey) assicura per il 1978 i servizi di linea per Gedda con tre navi Ro-Ro «Juno», «Leon» ed «Aetos». Le partenze da Trieste avvengono ogni cinque giorni.

La «Niver Line» (di Vevey) attuerà per l'anno in corso una linea bimensile per Beirut, Lattakia, Alessandria, con la ro-ro «Afros», nonché la mensile per il Sud America con navi convenzionali del tipo multipurpose.

La F.lli Cosulich è pure agente della compagnia giapponese «Mitsui-OSK Line», che fa parte del Medclub, un consorzio italo-franco-nipponico, che congiunge il Mediterraneo con navi full-container per l'E.O.

(a cura di Dante Lunder)

IL TEMPO CHE FARÀ



L'area depressionaria presente sul Mediterraneo occidentale e una nuova depressione in formazione nell'entroterra libico-tunisino influenzano le condizioni del tempo sull'Italia determinando su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge sparse più frequenti sulle regioni Nord-occidentali e meridionali joniche. Nevicate sui rilievi alpini sopra i 1000 metri e attività temporalesca sulla Liguria e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7,1; **Verona** 5, 9; **Venezia** 5, 7; **Milano** 4, 6; **Torino** 3, 4; **Cuneo** 1, 2; **Genova** 5, 8; **Bologna** 5, 8; **Firenze** 1, 12; **Pisa** 5, 12; **Ancona** 5, 8; **Perugia** 4, 9; **Pescara** 1, 12; **L'Aquila** 3, 6; **Roma Nord** 0, 15; **Roma Fiumicino** 3, 15; **Campobasso** 2, 9; **Bari** 8, 13; **Napoli** 2, 14; **Potenza** -1, 11; **Santa Maria di Leuca** 13, 15; **Catanzaro** 7, 13; **Reggio Calabria** 6, 17; **Messina** 10, 15; **Palermo** 9, 13; **Catania** 0, 16; **Alghero** 6, 15; **Cagliari** 2, 15.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam -3, 3; Atene 10, 15; Belgrado 7, 19; Berlino -1, 3; Bruxelles 3, 7; Cairo 7, 19; Copenaghen 0, 2; Francoforte 1, 5; Ginevra 1, 5; Helsinki 0, 2; Kiev -16, -2; Lisbona 5, 11; Londra 2, 6; Madrid -2, 5; Miami 9, 16; Mosca -19, -10; New York -9, -4; Oslo -1, 2; Parigi 1, 4; Stoccolma -2, 1; Teheran -5, 3; Tokio 5, 11; Vancouver -18, -11; Vienna -1, 3.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUGGESTIVO PROGRAMMA AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Menotti: varato Spoleto pensa subito a Trieste

Qui si realizzerà la sua opera «L'ultimo selvaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Raggiunto con una telefonata nella sua casa scozzese di Yester, appena rientrato dall'Olanda dove sta allestendo, nella stessa produzione spoletina, la sua opera «Maria Golovin», che sarà portata in tournée in tredici città diverse. Giancarlo Menotti ha velocemente anticipato quello che sarà il programma musicale del XXI Festival dei Due Mondi.*

«Ritengo — ha detto — che quest'anno l'annuncio del programma possa essere fatto con notevole anticipo rispetto agli anni scorsi, grazie anche all' attività del direttore artistico Romolo Valli e dei suoi collaboratori svolta dalla fine dell' ultimo Festival, e per gli accordi che è stato possibile prendere tra noi nel corso delle mie ultime visite in Italia. Proprio in questi giorni è a Roma il nuovo direttore musicale del Festival Christian Badea, che, nell'ambito del calendario generale del Festival, ipotizzato da Valli, sta programmando la parte tecnico-musicale, soprattutto per quanto riguarda la ricerca e l'utilizzazione dei cori, delle orchestre e delle compagnie di canto».

D. - Può anticipare notizie precise sulla manifestazione, edizione 1978?

«E' tradizione che il direttore artistico del Festival dia a Roma e, contemporaneamente, a New York, l'annuncio del programma: tradizione che intendiamo conservare. Ma è possibile, comunque confermare alcune voci e rettificarne altre in rapporto al settore musicale della manifestazione che va preparato con molto anticipo per impegnare complessi orchestrali e cantanti nel tempo dovuto».

D. - Si possono avere alcuni titoli?

«Posso confermare che, d'intesa con Valli, si è deciso di programmare per il XXI Festival un cartellone che comprende: "Cenerentola" di Rossini, in un'edizione alquanto singolare del regista francese Jean Marie Simon, che firmerà anche le scene, e con la direzione orchestrale di Sylvain Cambreling; "Falstaff" di Verdi, affidato al la direzione di Giuseppe Patanè, che recentemente ha ottenuto vasti consensi anche negli Stati Uniti e soprattutto al "Metropolitan"; a grande richiesta, ci sarà poi la ripresa del "Così fan tutte" di Mozart, con la regia di Giorgio De Lullo e sotto la direzione di Lorenzo Ricci Muti.

«Inoltre — ha continuato Menotti — saranno presentate nella basilica di Sant'Eufemia le due operine da chiesa "La bugia" di Martin e "L'uovo", che è una mia composizione nuova per l'Europa, presentata a Wahsington in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario degli Stati Uniti. Io stesso curerò la regia di entrambe le operine, mentre la direzione d'orchestra sarà affidata a Joseph Flummenfelt. A chiusura della manifestazione il tradizionale concerto in piazza, affidato quest'anno a Christian Badea che dirigerà il "Te Deum" di Bruckner e l'"Alexander Nevskij" di Prokofiev. Questo concerto sarà dedicato alla memoria di Tommy Schippers. Circa le altre manifestazioni musicali, che appartengono alla tradizione di Spoleto, i concerti di "mezzogiorno" saranno affidati da quest'anno a Paolo Robinson, e il ciclo di concerti pomeridiani curati da Giorgio Vidusso saranno dedicati alla musica austriaca della "belle époque"».

D. - Può anticipare qualcosa del resto del cartellone?

«Per quanto riguarda il resto del programma (i balletti, la prosa, particolarmente impegnativa quest'anno, e le arti figurative) desidero che sia Romolo Valli ad annunciarlo, nel rispetto della tradizione».

D. - Un programma, dunque, particolarmente impegnativo, che richiederà anche notevoli mezzi?

«Il contributo integrativo di 200 milioni deliberato nei giorni scorsi dalla commissione unica del ministero dello spettacolo servirà a coprire quasi completamente il disavanzo del 1977, e costituisce alla fine il primo tangibile riconoscimento della considerazione con cui lo stato tiene la manifestazione spoletina. Questo, grazie anche a Romolo Valli che ha saputo validamente rappresentare e difendere le inderogabili esigenze della manifestazione. Ma il programma di massima, solo la cui parte musicale è sopraindicata, potrà naturalmente essere attuato solamente se, da parte delle autorità competenti, verrà mantenuta la sovvenzione già accordata per l'anno 1977 a seguito della raccomandazione espressa all'unanimità dai membri della commissione interni della Camera nella seduta del 16 giugno scorso. Dato che il Festival di Spoleto intende mantenersi su una rigorosa linea di economia, che gli ha consentito di accumulare in venti anni di attività l'irrisorio deficit complessivo di circa duecento milioni — peraltro assorbiti dalla fondazione italiana del Festival dei Due Mondi di Spoleto — il programma della prossima XXI manifestazione dovrà essere commisurato alle effettive disponibilità appena sarà possibile conoscerle».

Rispondendo poi ad alcune domande circa i suoi programmi immediati, Giancarlo Menotti ha detto che tornerà in Olanda oggi per completare la «Golovin», poi si recherà a Vienna per l'allestimento di altre due sue opere «Amahl e i visitatori notturni» e «Arrivano i Globolins». Quindi si recherà a Monaco per curare la regia di «Così fan tutte», che dirigerà Savallisch, e poi a Trieste per la realizzazione della sua opera «L'ultimo selvaggio».

A. A.

GERALDINE CHAPLIN NELL'ANGOSCIA DEL NOSTRO TEMPO

Due volte nuda



ROMA — *«Che differenza passa tra lo spogliarsi in senso figurato e lo spogliarsi in senso letterale? Nessuna, specie quando, come in "Welcome to Los Angeles", il mio ultimo film, lo faccio nei due modi. Forse mio padre, che era un uomo semplice, avrebbe manifestato qualche difficoltà nel conciliare le due cose».*

Geraldine Chaplin, indicata dal grande Charlie Chaplin nell' autobiografia attrice di sicuro avvenire, si riferisce al film che l'esordiente Alan Rudolph ha girato per la produzione di Robert Altman.

Di passaggio a Roma, prima di rientrare in America dove sta portando a termine con lo stesso regista e lo stesso produttore «Remember my name», di cui è protagonista, si mostra dell' avviso che «Welcome to Los Angeles» ha rappresentato un notevole passo avanti nella sua carriera, cominciata proprio in Italia con «Andremo in città» di Nelo Risi, poiché aderente alla sua personalità. Il soggetto, ambientato a Los Angeles, parla di persone che non sanno uscire dalla propria solitudine e che, nel tentativo di avvicinarsi agli altri, scoprono i propri limiti. L'intera vicenda ruota attorno a un compositore di canzoni (Keith Carradine), una figura concepita sulla scia di «Nashville» che accompagna tutti gli altri personaggi.

«La "Lion's Gate" di Altman — spiega la Chaplin — ha prodotto anche "L'occhio privato" di Benton e ora sta realizzando, oltre a "Remember my name", "Romance" di Allain Nichols. Benton aveva già scritto sceneggiature e diretto un film prima che Altman producesse per lui: Rudolph era invece conosciuto soltanto come assistente alla regia in tre film di Alman e come sceneggiatore di Buffalo Bill e gli indiani». Secondo l'attrice il loro rapporto professionale è quello che comunemente viene definito «maestro-allievo», «ma Rudolph — spiega — ha una sua personalità, non è un imitatore. Comunque è ammirevole la libertà che Alman gli ha concesso: una libertà in genere accordata solo ai registi europei più affermati. Mi hanno entusiasmato — prosegue la Chaplin — le personalità femminili di "Welcome to Los Angeles" (le altre parti sono di Sally Kellerman, Lauren Hutton, Sissy Spacek, Viveca Lindfors) che esprimono l'angoscia e la tristezza del nostro tempo. Il mio nudo, che è totale, non ha niente di erotico: rientra nell'angoscia del mio personaggio, la moglie di un aggressivo uomo d'affari (Harvey Keitel), molto fragile, sognatrice, vittima di una grande città moderna, dove i grandi spazi sono riempiti dall'immaginazione nel tentativo di inventare una vita diversa e fantastica. Un tipo di romantica — ha concluso l'attrice — che lotta tra gente sradicata, tra mali ormai comuni».

Nella foto: Geraldine Chaplin e Selly Kellerman in una scena di «Welcome to Los Angeles».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Salto nel buio del soldatino Julien Sorel made in URSS

Quasi cent'anni fa, Umberto I regnante. Una recluta calabrese (Salvatore Misdea) arriva a Napoli per il servizio di leva e subito si scontra con la dura realtà della caserma: regolamenti, disciplina ferrea, la sadica ferocia del sopruso e della prevaricazione. Ma il trauma ch'egli subisce è reso ancor più crudele dalla sua condizione (è un «terrone»), che lo emargina nel ghetto della sua inferiorità sociale e psicologica impedendogli di capire la mentalità, la cultura, il dialetto diversi dei suoi compagni. Così egli si rinchiude nel guscio impenetrabile d'una riottosa solitudine volontaria. In questo clima di frustrazione ed estraneità, il povero soldato va dunque maturando il suo odio e la sua disperata rivolta che si traducono, il giorno di Pasqua 1884, in una strage (cinque morti e sette feriti) perpetrata non già contro i superiori — rappresentanti della classe privilegiata e ostile —, bensì contro i suoi stessi inermi compagni. Superfluo aggiungere che Salvatore Misdea verrà di lì a poco processato e passato per le armi.

L'episodio è vero. Le cronache del tempo se ne occuparono diffusamente e con toni d'indignata condanna, mitigati appena dall' ipotesi che l'omicida, al momento del suo efferato gesto, non fosse in sé.

Su una sceneggiatura di Roberto Mazzucco e Silvio Maestranzi, realizzata da Mario Morini in due parti, la televisione rievoca ora il vecchio episodio dell'epoca umbertina, intitolandolo appunto, sulla scia d'una famosa ballata popolare, «Il povero soldato». E' un lavoro (almeno in questa prima parte che si è vista) di buona qualità. Attraverso la dolorosa storia del soldatino meridionale travolto da un'allucinatoria crisi d'identità (come si direbbe oggi), lo sceneggiato allarga il discorso, del resto antico e mai chiuso, alla condizione militare in generale e alla struttura della caserma, intesa come luogo maligno di alienazione. Il processo evolutivo che porta Salvatore al punto di rottura e a compiere la strage quasi in stato sonnambolico, è seguito sulla nuda linea dei fatti, attraverso le «stazioni» di una via crucis che nella loro ossessiva ripetitività prefigurano il suo salto nel buio. E tutto si svolge dentro la grande trappola della caserma, quasi fuori del tempo e dello spazio storici, come a voler ricondurre lo spettatore a una realtà che fu di ieri ma che potrebbe essere ancora di oggi, e ovunque; tant'è vero che il filone dedicato a questo tema è certamente uno dei più ricchi della letteratura e del cinema mondiali. E inoltre: se la nevrosi da sradicamento di cui cadde vittima il «povero soldato» dell'Italia umbertina poté derivare anche dallo stato di abbandono, arretratezza e distacco nel quale fu lasciata per secoli la gente del Mezzogiorno, ebbene, siamo proprio sicuri che da allora le cose siano cambiate di molto? Comunque, il seguito della «dolorosa istoria» (col processo e la condanna di Salvatore Misdea) a domani, sulla Rete 2.

«La piccola città di Verrières può passare per una delle più graziose della Franca Contea. Le sue case bianche, dai tetti aguzzi di tegole rosse, si stendono sul pendio di una collina, le cui...» eccetera. Così si apre, come molti lettori ricordano, «Il rosso e il nero», uno dei massimi capolavori della letteratura di tutti i tempi, uscito alle stampe l'anno stesso (1830) in cui Stendhal, ossia Henri Beyle, arrivò a Trieste per assumervi la carica, in realtà mai ottenuta, di console. E' appunto a Verrières, nell'agiata dimora del sindaco, il signor di Rênal, dov'è approdato per insegnare il latino ai suoi figli, che inizia l'ambigua e tragica carriera di «arrampicatore» sociale, un povero figlio di carpentiere, un giovane «pretino» di provincia: Julien Sorel. Timido e superbo, debole e risoluto, umile e ambizioso, ipocrita e ardente, scisso tra aspirazioni eroiche (il «rosso»), alimentate dall'ormai morto mito napoleonico, e le più accessibili possibilità mondane d'una tonaca (il «nero»): ecco le linee del destino di questo affascinante e proverbiale Julien Sorel, che giunto quasi al culmine della sua ascesa dissipa tutto quanto è riuscito a conquistarsi — l'amore, la ricchezza, la posizione sociale —, andando incontro alla morte come divorato da una brama di autodistruzione e sconfitta.

Del capolavoro stendhaliano viene ora trasmessa una riduzione televisiva in cinque puntate (domenica si è vista la prima) di marchio sovietico, diretta dal noto regista cinematografico Sergej Gherasimov. Non è certo la prima volta che il famoso romanzo deve fare i conti con gli attacchi e le insidie di trasposizioni del genere. Autant-Lara, a esempio, ne ricavò anni or sono un brutto film dal curioso titolo «L'uomo e il d'avolo». Per quanto riguarda invece la riduzione televisiva di Sergej Gherasimov, sempre che l'esordio tenga fede ai patti, le cose potrebbero andar meglio. Il lavoro sembra caratterizzato, se non altro, dall'accuratezza dei dettagli descrittivi, da un impegno di lettura psicologica dei personaggi (Nikolai Eremenko sembra un plausibile Giuliano), e soprattutto dall'umiltà nell'accostare la grande opera letteraria, che di solito è parente stretta della chiarezza.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il cadavere in cucina A Pechino, in periferia

«Puzzle» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Paolo Solieri (l'attore Pino Colizzi) è sull'orlo del collasso nervoso non solo perché è sparito dalla cucina il «cadavere» della moglie Jeanine (Erica Blanc), ma anche perché è perseguitato da un ignoto che dovunque, sul suo cammino, gli lascia i segni della sua minacciosa presenza. Paolo non sa se deve considerarsi un uxoricida o no. D'altra parte intorno a lui il cerchio si stringe: l'amica della moglie lo sospetta, il commissario nutre forti dubbi su di lui e perfino l'amante per la quale ha tentato di compiere il delitto, Anna (Eva Axen), comincia a volergli meno bene per il suo ambiguo contegno. Tutto, però, alla fine della puntata si chiarirà.

* * *

«Come Yu Kung rimosse le montagne» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Prosegue la seconda serie della trasmissione intitolata «Una donna, una famiglia». La periferia di Pechino con il suo incredibile macrocosmo umano, è la protagonista della trasmissione firmata da Joris Ivens e Marceline Loridan.

* * *

«TG 2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prosegue il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su «Tutto quanto fa spettacolo».

* * *

«Il grande ritorno di Jim Flagg» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Jim Flagg, da molti anni sceriffo di Progres, apprende che una banda di «pistoleri» capeggiata da Waco e McKay, si aggira intorno alla città con intenzioni bellicose. Chiede dunque al sindaco il permesso di armare un gruppo di cittadini per prevenire le scorrerie dei malviventi. Il sindaco rifiuta, anzi licenzia Jim e nomina al suo posto sceriffo il pavido Boyle. La conclusione è affidata alle revolverate.

Partecipano a questo film (che curiosamente in inglese si intitola «I buoni fucili e i cattivi fucili») Robert Mitchum, David Carradine e la bella Tina Louise.

Migliora la salute di Alberto Lupo

ROMA — A distanza di una settimana dall'entrata di Alberto Lupo nella clinica «San Giovanni Battista» per sottoporsi ad una intensa fisiochineterapia in seguito all'emiparesi che lo aveva colpito due mesi or sono a Milano ,il direttore della casa di cura prof. Nuzzolillo, ha detto che le condizioni dell'attore sono ancora migliorate. Confortato da un morale che il sanitario ha definito «molto alto», Lupo esegue tutti i giorni gli esercizi prescritti con visibile giovamento, e quanto prima potrà lasciare la poltrona a rotelle e compiere, inizialmente per brevi tratti, esercizi di deambulazione. «Ci vorrà comunque ancora tempo per la guarigione», ha concluso il prof. Nuzzolillo.

Il «Burgtheatre» in Israele

VIENNA — Il «Burgtheater» di Vienna andrà in tournée in Israele nel prossimo luglio. Farà tappa a Gerusalemme, Haifa e Tel Aviv, dove presenterà due spettacoli: «Efigenia» di Goethe e una commedia di Johnn Nestroy, per sei rappresentazioni complessive. Tutto è stato definito alla fine edllo scorso mese quando il direttore del «Burgtheater», Achiù Benning, ha fatto una breve visita in Israele per l'organizzazione ufficiale della tournee.

Un esemplare Haydn con l'Orchestra slovena

Aperto da un'elegante «Suite» per due corni e archi di Telemann, che ha il suo gioiello in una «Sarabanda» dal fascino un po' velato, il programma dell' orchestra da camera slovena offriva poi la «Sinfonia» num. 44 («Trauersymphonie») di Haydn, creazione fra le più altamente ispirate e formalmente perfette del maestro del classicismo viennese. L'elemento patetico dell' «Adagio» sembra pervadere tutta l'opera, che ha il senso della fine e la dolcezza struggente di un tardo pomeriggio autunnale. C'è una densità di emozioni, di atmosfere timbriche, come nel fuoco diffuso del crepuscolo.

L'esecuzione haydniana dell' Orchestra da camera slovena, diretta dal maestro Anton Nanut, ci è sembrata quasi perfetta nel suo finissimo gioco di velature e nella rara appropriatezza di stile. Ma pregevoli sono apparse anche le realizzazioni di una scorrevole «Sinfonia» di Luka Sorkocevic (un musicista di Ragusa del secondo Settecento, più volte presente nei programmi della «Glasbena matica») e della «Serenata» opera 48 di Ciajkovskij, sempre levigata e armoniosa, fra il felice ricalco mozartiano e l'indugio lirico, l'infinita mobilità di rifrangenze del Ciajkovskij più tipico. Qualche lieve disuguaglianza, specie nell'«Elegia», non offusca la bella prova dell'Orchestra da camera slovena, che Anton Nanut dirige con gesto misurato, equilibrata scelta di tempi e delicatezza di impasti strumentali.

Vivissimi applausi a tutte le esecuzioni; molto apprezzato, nella «Suite» di Telemann, l'impegno dei cornisti Karel Bradac e Janez Prasnikar. Il prossimo concerto al Teatro sloveno sarà affidato al duo pianistico Alenka e Igor Dekleva.

E. G.

Conferenza direttori d'opera a Vienna

VIENNA — Su invito di Egon Seefehlner, direttore dell'opera nazionale di Vienna, si sono riuniti recentemente nella capitale austriaca i direttori di dieci grandi teatri dell'opera, per discutere una serie di problemi di attualita, tra cui il coordinamento di tournèes, la limitazione delle paghe massime.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiornella; 14.30: Un cuore arido di Carlo Cassola; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 18: Amb musica; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: Richard Strauss; 22: Combinazione musica; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La ballata della balena; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Facile ascolto; 21: Don Giovanni di Mozart; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 16.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Paganini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Guida all' ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Interpreti a confronto; 22.30: Musicisti d'oggi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere e Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra Cyril Stapleton; 14.45: D.E.M.; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Visitare i musei - «Esporre l'arte moderna» (3.a puntata - Replica).* ✻
13.00 *Filo diretto. Dalla parte del consumatore.* ✻
13.25 *Che tempo fa - Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* ✻
17.05 *Il trenino - Favole, filastrocche e giochi, con Andrea Lala e Giampiero Albertini (4.a puntata).*
17.20 *Paese che vai, programma di V. Buonassisi.*
17.35 *Asterix il gallico, cartoni animati.* ✻
18.00 *Argomenti: «Le vie del Medio Evo».* ✻
18.30 *TG 1 - Cronache.* ✻
19.00 *Mario Russo (Documentario).* ✻
19.20 *Telefilm - Furia: «Soccorso aereo».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa - Telegiornale.* ✻
20.40 *Puzzle, sceneggiato giallo (Ultima puntata).* ✻
21.45 *Cina - Come Yu Kung rimosse le montagne: «Una donna, una famiglia - Periferia di Pechino». Documentario (Seconda parte).* ✻
— *L'anicagis presenta: Prima Visione.*
— *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: Accadrà domani - «Chi dispreco ferisce».*
13.00 *TG 2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *Le minoranze linguistiche - «La situazione nella scuola dell'obbligo».*
17.00 *L'incredibile coppia: «La dieta di Pulcione».* ✻
17.10 *Trentaminuti giovani, settimanale di attualità.* ✻
18.00 *Infanzia oggi - Come gli adulti vedono il bambino: «Il gioco della famiglia» (1.a puntata).* ✻
18.25 *Dal Parlamento — ✻ TG 2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con Tarzan & C.* ✻
18.50 *La famiglia Addams: «Una lezione di aerostatica» (Cartoni animati).* ✻
19.15 *Tarzan, il signore della Giungla: Tarzan e i crociati di Nimar (Cartoni animati).* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *TG 2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *TG 2 - Odeon - Tutto quanto fa spettacolo.* ✻
21.30 *Film: «Il grande giorno di Jim Flagg», con Robert Mitchum e George Kennedy.* ✻
— *Cinema domani — TG 2 - stanotte.* ✻

✻ *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

9: Telescuola; 16: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington, le peripezie di un orso peruviano a Londra: Guasto in lavanderia; 18.10: Per i giovani - Ora G: Junior club speciale: La premiata Forneria Marconi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Itinerari di Francia: il Mediterraneo; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La strada» film con Antony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart, regia di Federico Fellini; 22.25: Oggi alle camere federali; 22.30: Questo e altro, inchieste e dibattiti: per un ritratto della Svizzera italiana: come ci vedono i ticinesi d'oltralpe; 23.35: Notizie sportive; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

18.15: Telesport - Pallacanestro - Coppa Korac: Sarajevo: Bosna - Scavolini; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario; 21.15: Sulle tracce di Marco Polo con la spedizione di Carlo Mauri, documentario; 22.05: Documentario turistico; 22.20: Musica popolare.

TV Lubiana

9.30 e 11.40: TV scuola; 17.30: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Piccolo mondo; 18.45: Tra i combattenti d'oltremare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «Pane nero», dramma: 21.30: Concerto; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Novità TV; 18.15: Libri e idee: 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 21: «La moglie scomparsa», film; 22.40: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Turni A-B. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno prime, «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. Edizione Emilia Romagna Teatro - Gli Associati. Regia di Paolo Giuranna. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), «Le donne gelose» di Goldoni (turno II martedì). In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO CRISTALLO. — Oggi e domani alle ore 21. Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372. E dopo le 19 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 19: programma di audiovisivi realizzati da G. Mangiagli. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Ma come si può uccidere un bambino?» di N. I. Serrader, Spagna, con L. Fiander e Prunella Ransom. Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Audrey Rose». Un'allucinante visione che cambierà per sempre le vostre idee sulla reincarnazione.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Un poliziesco catastrofico di prim'ordine da vedere dall'inizio: «Black Sunday» (Domenica nera) di J. Fraubenheimer con R. Shaw e M. Keller. E' uno dei grandi successi del momento. Techn.

CAPITOL. 16, ultima 22. Perché le più belle e affascinanti donne di Parigi si danno convegno da «Madame Claude»? La risposta nel piccante e bellissimo technicolor di J. Jackin, uno dei film di gran classe della corrente stagione. Interprete d'eccezione F. Fabian assieme a D. Haddon e K. Kinsky. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Vedi teatri.

MODERNO. 16.30. Tratto dal fenomenale omonimo successo librario uno dei più straordinari successi cinematografici dell'anno «Porci con le ali» di P. Pietrangeli con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. Il film è v.m. 18 anni. Ultime repliche.

IMPERO. Riposo. Domani il piccantissimo technicolor «Ecco lingua d' argento» con Carmen Villani.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprenderanno le visioni del capolavoro di guerra «La croce di ferro». James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger, David Warner. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Colpo per colpo». Capolavoro di karatè con H. Yue Yuong. Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un classico dello schermo: «Il clan dei siciliani» con Alain Delon. Jean Gabin, Lino Ventura e Irina Demick. Un film di grande successo. Non è vietato. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Calore in provincia». Divertente technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Peter Sellers, nell'ultimo divertente technicolor «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti. Ult. giorno.

IDEALE. Riposo. Domani un film sexy «Come ti erudisco la pupa». Dirch Posser, Axel Strobye. V.m. 18.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Signore e signori». Una gaia, simpatica e umana storia, raccontata da Pietro Germi. V.m. 14 anni.

RADIO. (tel. 793008). 16. In prima visione: «Compagne nude» di B. Pischiutta con S. Salmaso. Per un pubblico maturo e preparato un film da non perdere. Rigoros. v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli amori impossibili» con Nicole Courcel, Anicèe Alvina, Jean Martin e Venantino Venantini. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Good bye e amen». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La città ha paura». V.m. 14 anni.

GORIZIA

TEATRO VERDI. Domani ore 21 Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber e Luporini. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 1. Giovedì sera si replica fuori abbonamento.

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna cinema sovietico. 17.15 - 22: «Lautari» con S. Lunkevic e D. Khebescesku. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Sette note in nero» con J. O'Neal e G. Ferzetti. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Batte il tamburo lentamente» con R. De Niro e V. Gardenia. Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani: «Greta la donna bestia» con D. Thorne e E. Falk. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La notte dei falchi» con Klaus Kinsky. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Airport 77». Una grande catastrofe che ha emozionato milioni di spettatori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il drago di Hong Kong».

RONCHI

RIO. «Liebes Lager».

PALMANOVA

ITALIA. «Calore in provincia».
GARIBALDI. «Gli esecutori».

CASARSA

ROMA. «Schiave nell'isola del piacere».

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB TROCADERO - Via S. Francesco, 2
Telefono 732427 — Seralmente doppio spettacolo varietà e cabaret, ore 23, ore 0.1.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Martedì chiuso.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21, con il disc jockey DIEGO. American Bar. Venerdì 20 gennaio «Veglioncino dei sposai» all'insegna del liscio con porchetta e pasta e fagioli. Ricchi premi. Per informazioni telefonare dalle ore 20 alle ore 24 al n. 5298. Per i giovanissimi thé danzanti tutti i sabati dalle ore 16 alle 19. Ingresso L. 1.500.

BORSE E MERCATI

MERCATO PRUDENTE DAVANTI ALLA CRISI

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi modesti. Il mercato ha affrontato le operazioni relative alla chiusura mensile dei conti con una certa tranquillità, almeno per quanto concerne la situazione tecnica, la quale dopo le sistemazioni di posizioni effettuate nelle scorse settimane, non sembra presentare aspetti preoccupanti. Va registrato che lo scoperto, in vista dei riporti in programma oggi, tende a rientrare e ciò ha favorito la ripresa di alcuni titoli tra cui in particolare le Montedison che sono terminate a 140 con un rimbalzo del 9,3 per cento.*

Tuttavia il volume degli affari si è mantenuto su livelli esigui dato il riserbo degli operatori in attesa di uno sbocco della crisi politica dopo le dimissioni del governo Andreotti. Al listino arretramenti pronunciati hanno accusato alcuni valori a scarso flottante, sui quali è apparso ancora difficoltoso l'assorbimento di residui smobilizzi: Napoletana Gas (—12 per cento), C. Erba priv. (—7,6), Terni e De Medici (—6,2). Acqua Marcia (—5,9), Alitalia (—4,9 p.c.), Sviluppo Bonifiche (—4,5).

Calme anche le Finsider (—2,8 p.c.). Liquigas (—2,7). Alivar (—2,5). seguite dalle Metalli e Sifa. Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno perso il 2 per cento, resistenti le due Fiat, Generali, IFI e Pirelli SpA e in recupero le Viscosa (+1,5 per cento). In ripresa anche le due Latina (+6), Nord Milano (+4,8 p.c.), Finmare (+4), Liquigas priv. (+3,8), Standa (+2,9) e Riva (+2,3 per cento).

Da segnalare la perdita delle Ginori (—7,7 per cento) ed il recupero delle Pozzi (+7 per cento) in vista della unificazione della quotazione delle due azioni dopo l'avvenuta fusione delle due società.

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi attivi sul mercato obbligazionario. In lieve ripresa le due emissioni Enel indicizzate 1977.

Indice Mediobanca 29,47 (più 0,07 per cento).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 34300, Ras 49500, Anic 120, Liquigas 54, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 47, Montedison (senza stampigliatura) 132, Montedison (con stampigliatura) 101, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 355, Sip 1395, Tripcovich 25800, Bastogi 360, Finmare 58, Finsider 69, Pirelli S. p.A. 1000, Sme 176, Stet 1735, Beni Stabili 1790, Generale Immobiliare 73, Fiat 1900, Fiat priv. 1493, Dalmine 209, Italsider 104, Terni 75, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 399, Snia Viscosa priv. 285, Patriarca 2450.

NEW YORK

Diffusi ribassi in un mercato fiacco oggi alla Borsa di New York: circa 900 titoli sono risultati in ribasso contro 465 in rialzo. L'indice industriale Dow Jones è nuovamente sceso di 3,99 punti, collocandosi a quota 771,74. Proprio questa ininterrotta serie al ribasso (l'indice ha perso oltre 55 punti in due settimane) viene indicata dagli analisti come il motivo principale della mancanza di fiducia del mercato, peraltro entrato nel clima di attesa che precede il discorso sullo stato dell'Unione che il Presidente Carter pronuncerà questa settimana. Alcuni osservatori sottolineano inoltre che negli ambienti economici è diffusa la convinzione, che incide negativamente sulla Borsa, che la Federal Reserve si prepari a una nuova stretta creditizia per far fronte all'espansione della liquidità del sistema.

LONDRA

Tendenza in ribasso. I titoli di stato hanno perso fino a 1/4. Le vendite al dettaglio di dicembre erano in linea con le previsioni, per cui non hanno avuto effetto sui corsi. I titoli industriali di primo piano hanno perso fino a 8 pence. Nel settore estero fermi gli auriferi, ma sotto i massimi. Più deboli australiani e americani.

PARIGI — Mercato in ribasso, influenzato dalla debolezza di Wall Street e dalla preoccupazione per la mancanza di coesione fra i partiti dell'ala conservatrice e moderata in vista delle elezioni di marzo. Particolarmente colpiti alimentari ed edili. Nel settore estero, in declino i valori USA, stabili gli auriferi.

ZURIGO — mercato stabile in linea con la tranquillità del mercato valutario. Contrastati i bancari mentre fra i finanziari hanno guadagnato terreno Landis und Gyr, Forbo, Italo-Suisse, Pirelli. In rafforzamento anche assicurativi, guidati da Rueckversicherung al portarore e industriali. Nel settore estero, in declino i valori USA e tedeschi, contrastati gli olandesi internazionali, in rialzo compagnia italo-argentina.

FRANCOFORTE — Un flusso di acquisti nel settore chimico ha sostenuto il mercato. Basf e Degussa hanno guidato la tendenza. Sono stati realizzati guadagni in tutti i settori tranne che in quello automobilistico, fiacco.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**174,45**	**(+ 1,65)**
Hongkong	**171,94**	**(+ 0,91)**
Londra	**174,90**	**(+ 2.45)**
New York	**174,90**	**(+ 2,10)**
Milano	**177,05**	**(+ 2,10)**
Parigi	**178,12**	**(+ 0,63)**
Zurigo	**175,12**	**(+ 2,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	144,35	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,59	—
Italfortune	»	6,91	7,33
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	6103,48	—
Rominvest	doll.	9,21	9,95
Italunion	»	6,07	6,62

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-1	16-1
Alimentari e agricole		
Alivar	872	850
Bonifiche Ferraresi	4830	4830
Buton	3495	3495
Chiari & Forti	1012	1008
Eridania	9369	9375
Imm. Vittoria	4070	4140
Ind. Buitoni Perug.	1351	1380
Unidal	—	—
Romana Zucchero	63	62
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14800	14700
Assicuratrice Ital.	128000	128000
Ausonia	940	934
Bowring	1550	1600
Comp. Ass. Milano	5228	5228
» » » pr.	2531	2540
Comp. Latina	470	500
Comp. Latina priv.	330	350
Firs	2885	2890
Generali	34430	34300
Italia Assicurazioni	14610	14610
L'Abeille Italiana	7100	7050
Findiaria Incen.	4995	5050
La Fondiaria Vita	13170	13210
RAS	49450	49500
SAI	3910	3921
Toro Assicuraz.	5240	5260
Toro Assicuraz. pr.	2770	2790
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10400	10450
Banco di Roma	7510	7550
Banco Lariano	4010	4005
Credito Italiano	1669	1660
Cred. Varesino	2020	2020
Interbanca priv.	9350	9345
Mediobanca	30250	30510
Cartarie - Editoriali		
Binda	1570	1549
Burgo	4600	4600
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	320	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	625	620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	470	470
Cer. Pozzi	328	351
Eternit	699	690
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9660	9680
Richard Ginori	98	91
UNICEM	2949	2899
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	117.75	120
Brioschi	12850	12850
Caffaro	224	225
Carlo Erba	649	640
Carlo Erba priv.	341	315
Italgas	540	536
Lepetit	13200	13250
Lepetit priv.	13345	13305
Liquigas	55.50	54
Liquigas priv.	45	46.75
Mira Lanza	17550	17390
Montedison	128	140
Montedison '74	—	—
Montegemina	101	101.75
Napoletana Gas	390	342
Perlier	335	330
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	218	220
Rumianca	1600	1623
Saffa	3440	3445
Siossigeno	6710	6700
Commercio		
La Rinascente	39.75	39
La Rinascente priv.	26	26.50
Silos di Genova	1473	1482
Standa	1710	1760
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1300	1265
Ausiliare	3720	3850
Aut. Torino-Milano	833	834
Italcable	2599	2550
NAI	600	605
Nord Milano	372	390
S.I.P.	1410	1395
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	689	678
Marelli E.	155	156
Pan Electric	—	—
Superfila	4284	4200
Tecnomasio	237.75	234
Finanziarie		
Agricola	1220	1210
Bastogi	360	359
Centrale	3460	3494
Fin. Ernesto Breda	1380	1360
Finmare	56.25	58.50
Finsider	70	69
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	900	899
Gim	1810	1800
I.F.I.	2016	2025
I.F.I.L.	3890	3870
Invest.	1373	1373
Mittel	861	865
Part. Fin.	1482	1502
Pirelli & C.	1960	1979
Pirelli S.p.A.	998	996
Riva Finanziaria	4170	4270
Sarom	875	865
S.M.E.	176	176
Stet	1735	1735
Svil. Bon.	3825	3650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1285	1278
Beni Imm. Italia	330	331.50
Beni Imm. Italia pr.	146	150
Beni Stabili	1800	1790
Certosa	—	—
Coge	770	760
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3060	3060
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	74.50	73
Iniziativa Edilizia	3785	3775
Isvim	1760	1770
La Milano Centrale	22650	22500
Risanamento	2870	2870
Sifa	592	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1900	1895
FIAT priv.	1500	1494
Franco Tosi	10490	10490
Gilardini	3000	3000
Nebiolo	267	267
Olivetti	861	864.50
Olivetti priv.	727	730
Westinghouse	7600	7530
Worthinghton	2370	2341
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	210	209
Falck	2498	2485
Falck priv.	2260	2300
Ilssa Viola	1077	1090
Italsider	104	104.50
Magona	1315	1314
Pertusola	1750	1740
SMI	2000	1960
Terni	80	75
Trafilerie	470	460
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.50	40
Cantoni	3075	3050
Cucirini	2950	2949
Cascami Seta	4100	4200
Fisac	1200	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	265	265
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	99.50	99.50
Montefibre priv.	190	199
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8890	8840
Scotti	—	—
Snia Viscosa	393	399
Snia Viscosa priv.	285	289
Tilane	629	629
Unione Manifatture	8490	8490
Diverse		
Acqua Marcia	1840	1730
Acqu. De Ferrari	1345	1340
Acque Potabili	—	522
Calz. di Varese	3940	4000
C.I.G.A.	915	924
C.I.R.	7080	7040
Pacchetti	30	30.25
Rejna	2230	2230
Smeriglio	3.75	3.75
Terme Acqui	494	492
Trenno	1344.50	1339.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-1
Rendita	5%	72.60
Prest. Rcd. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.65
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	80.10
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.75
» 1979 nov.	5,5%	94.10
» 1980 nov.	5,5%	87.75
» 1982 nov.	5,5%	78.10
» 1978 quadr.	7%	98.90
» 1979 I quadr.	9%	95.50
» 1979 II quadr.	9%	93.85
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	93.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	71.50
» » 70/80	7%	70.30
» » 71/86	7%	77.30
IMI XXII	5%	95.80
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	71.70
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	74.95
» XXIX	7%	74.20
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.50
» XXXIII	7%	73.40
» XXXIII opt.	7%	95.90
» XXXIV	7%	67.90
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	67.90
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.—
» XLII	8%	67.50
» XLIII	8%	82.40
» XLV	8%	80.80
» serie sp.	6,50%	83.70
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62.65
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	60.25
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.—
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	72.20
» Int. St. 3	6%	69.80
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St. I	7%	71.—
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	69.50
» Int. St. IV	7%	69.40
Ferrovie 1959	5,50%	95.20
» 1960	5%	86.90
» 1961	5%	83.90
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	76.60
» 1966 I	6%	74.40
» 1966 II	6%	76.20
» 1969 I	6%	68.70
» 1971	7%	71.40
» 1972	7%	70.50
» 1972 II	7%	69.65
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.80
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	82.50
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	75.90
Isveimer VII	5,50%	98.45
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	95.25
» X	6%	91.45
» XI	6%	90.—
» XII	6%	88.20
» XIII	6%	84.—
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	81.—
» XVI	6%	79.80
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	77.80
» XX	7%	76.30
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.—
» 1967	6%	72.20
» 1968 I	6%	69.80
» 1968 II	6%	69.70
» 1969 I	6%	69.05
» 1969 II	6%	69.50
» 1970	7%	82.05
» 1971	7%	80.35
» 1972/87	7%	77.90
» 1972/92	7%	69.—
» 1973/93	7%	67.80
» 1974 Ind.	8%	116.80
» 1975	10%	93.—
» 1975 II	10%	92.—
» 1974	9%	83.—
» 1975	9%	91.85
» Europa	6%	92.30
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.15
» Gela	5,5%	91.90
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	88.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.80
» » '62-'81 VI	5,5%	90.—
» » '63-'78 VII	5,5%	99.10
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.40
» » '64-'79 IX	6%	95.05
I.R.I. '58-'78	6%	98.80
» '59/79	5,50%	95.60
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	70.20
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	87.—
» '65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	72.90
» Stet	7%	77.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.40
» C.C. '65	6%	78.30
» C.C. '67	6%	71.50
» C.C. '68 I	6%	69.10
» C.C. '68 II	6%	73.—
» C.C. '69	6%	67.40
» C.C. '71	7%	79.60
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.70
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	70.35
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO CEEP SULLE PROSPETTIVE

Il PRI pessimista sul futuro economico

Rimangono insoluti tutti i nodi strutturali

Proposto un «piano di rientro» triennale

ROMA — La politica economica italiana, impostata bene all'inizio del 1977, non è stata attuata e tutti i fattori di squilibrio, propri dell'economia nazionale, permangono e si trovano insoluti, anzi aggravati, all'inizio di quest'anno. Lo si desume dalle 165 cartelle del quarto rapporto «Ceep» — Centro studi di politica economica — di Torino, ispirato dal PRI e diretto dall'on. Giorgio La Malfa, sull'economia italiana nel 1977 e sulle prospettive per i prossimi tre anni, reso noto ieri. In particolare per il 1978 nel rapporto si formulano previsioni relativamente ottimistiche (più 3 per cento) per quanto riguarda il reddito ma molto preoccupanti, circa il tasso di inflazione che dovrebbe arrivare a un livello del 17-18 per cento, contro il 15 per cento del 1977 e contro quanto previsto dal Fondo monetario (più 12 per cento) e dall'Ocse (più 13-14 per cento).

Anche per quanto riguarda le prospettive della bilancia dei pagamenti correnti, il rapporto «Ceep» ritiene che ben difficilmente potrà realizzarsi l'attivo (più mille miliardi) richiesto dal Fmi e, tanto più, quello previsto dalla relazione previsionale programmatica (più 2000 miliardi) del settembre scorso.

Tutte queste previsioni, il Ceep le ha fatte in base alle proprie stime circa l'evoluzione dell'economia italiana nel 1977, di cui ecco le cifre: prodotto interno lordo, più 2 per cento; aumento medio dei prezzi (1976-'77), più di 19 per cento; saldo partite correnti, più 1500 miliardi; salari nell'industria, più 25 per cento; costo del lavoro per unità di prodotto, più 17 per cento; spesa dello Stato, più 35 per cento; spesa corrente dello Stato, più 45 per cento.

«Spesa e disavanzo pubblico da un lato — si legge nel rapporto — dinamica salariale dall'altro hanno avuto andamenti non in linea con l'obiettivo di una minore pressione inflazionistica. La fiscalizzazione degli oneri sociali, che ha parzialmente attenuato la dinamica naturale dei costi del lavoro, è stata per sua parte responsabile del superamento dei vincoli fissati sul disavanzo. La parziale attenuazione del processo inflazionistico è da porre solo in parte, in relazione con la minore pressione dei costi del lavoro e con la riduzione della domanda aggregata ottenuta attraverso il maggiore prelievo fiscale e tariffario».

A questo punto, di fronte a un anno che nessuno ritiene — è detto nel rapporto — di rapido sviluppo economico, è necessario adattare delle misure che lo stesso Ceep in un «piano triennale di rientro» indica.

Secondo tale piano — illustrato nel rapporto — bisogna agire, contestualmente, sulla finanza pubblica, su salari, sulla politica monetaria, sui tassi di interesse e sugli investimenti. Ecco, in dettaglio, le proposte.

Finanza pubblica: la spesa corrente deve essere pari alla crescita del reddito e non come nel 1977 più del doppio (45 per cento spesa pubblica corrente, 20-21 per cento reddito). In sostanza o diminuisce la spesa o si aumentano le tasse. In seguito a ciò, il disavanzo corrente del settore pubblico stimato nel 1977 in 8000 miliardi, dovrebbe scendere a 4000 miliardi quest'anno a 2 mila nel 1979 e a zero nel 1980.

Salari: la crescita dovrebbe essere contenuta in una dinamica triennale non superiore al 28 per cento, di cui il 12 per cento nel 1978, il 9 per cento nel 1979 e il 7 per cento nel 1980 e non certo, precisa il Ceep, il 25 per cento come lo scorso anno.

Prezzi: dovrebbero aumentare della stessa percentuale dei salari, cioè del 28 per cento in tre anni.

Bilancio dei pagamenti: rispetto ad un passivo 500 miliardi previsto per il 1978 si dovrebbe arrivare al pareggio nei successivi due anni.

Prodotto interno lordo: la crescita dovrebbe essere del 3 per cento nel 1978, del 4 per cento nel 1979 e del 4,5 per cento nel 1980.

Tassi d'interesse: rispetto a dei tassi attuali del 15 per cento si dovrebbe scendere all'undici per cento nel 1979 ed al 9 per cento nel 1980.

Le linee del «piano di rientro» del Ceep, secondo il responsabile del centro Giorgio La Malfa, potrebbero essere la base di un patto sociale che dovrebbe consentire, nei prossimi anni di superare la crisi economica e mantenere gli impegni che l'Italia ha acquisito con gli organismi internazionali; tale patto dovrebbe essere vincolante.

LA NOSTRA VALUTA SUPERA SENZA DANNI LA PRIMA GIORNATA DI CRISI

Senza effetti sulla lira le dimissioni del governo

Roma — La tenuta della lira è registrata dal «tabellone» del mercato dei cambi di Roma: a sinistra le fissazioni di venerdì, a destra quelle di ieri (Ansa)

ROMA — La lira ha superato indenne la crisi di governo: i segni di allarme serpeggiati venerdì, quando il dollaro raggiunse le 890 lire nel corso del pomeriggio, sono rientrati: al fixing delle ore 13 il dollaro è stato quotato 874,75 lire, con un lieve apprezzamento della lira (più 0,80 per cento) sulle 875,50 di venerdì scorso. Il progresso della lira raggiunge l'1,7 per cento se lo si calcola sulle 890 lire toccate appunto dal dollaro venerdì sera, dopo il fixing. «I pochi che hanno acquistato dollari a quel prezzo — ha detto un esperto — rimpiangono oggi la loro precipitazione». Si è avuta conferma che i prezzi toccati dal dollaro alla fine della scorsa settimana sono stati nominali, non confortati cioè da un volume di operazioni tale da renderli credibili. Il fenomeno è stato determinato — sempre secondo gli analisti — dal sommarsi della tensione politica a voci messe strumentalmente in giro a scopi speculativi.

Che il mercato abbia capito che non vi sono reali motivi di preoccupazione lo dimostrano sia le quotazioni di ieri che il tranquillo svolgimento degli scambi, attestatisi intorno a livelli di poco inferiori alla norma. Il dollaro aveva aperto stamane ancora a 880 lire, sullo slancio di venerdì, ma aveva immediatamente abbandonato quel livello per scendere rapidamente intorno alla quotazione registrata dall'Ufficio italiano dei cambi.

La lira ha ieri messo a segno anche un lieve apprezzamento sul franco francese, sceso dalle 186,175 lire di venerdì a 185,86. All'opposto la nostra moneta ha accusato ulteriori cali — peraltro abbastanza contenuti — sulle altre monete europee. Il maggior ribasso la lira l'ha registrato sul franco svizzero, salito a 443,275 da 441,94. La moneta italiana è poi ribassata dello 0,19 per cento sulla sterlina (passata da 1685,55 a 1688,70) e dello 0,07 per cento sul marco, salito a sua volta dalle 412,245 lire di venerdì alle 412,505 di ieri.

L'andamento della lira è stato oggi favorito dal ribasso del dollaro sui maggiori mercati; la Banca d'Italia è intervenuta al fixing vendendo dollari, ma per quantitativi definiti dagli operatori assai limitati.

Le tensioni speculative di venerdì hanno comunque avuto un effetto sui tassi d'interesse delle eurolire saliti di circa due punti tra la fine della scorsa settimana e ieri. La variazione in aumento (dal 20-22 per cento di venerdì al 21,6-24,2 per cento di oggi) è maggiore per la più vicina scadenza (un mese), mentre per le eurolire a due, tre e sei mesi i tassi sono progressivamente calanti. Ciò a sottolineare — sempre a detta degli operatori — le posizioni speculative apertesi nel breve termine sulla lira, posizioni evidentemente costituite in considerazione anche della crisi di governo.

■ **DEFICIT** — La bilancia commerciale britannica ha accusato in dicembre un deficit di 80 milioni di sterline, il primo da luglio, contro un attivo di 72 milioni in novembre. Le perdite correnti hanno registrato un attivo di 65 milioni.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 930-950 franco svizzero 470-480, marco tedesco 435-445.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7-13/16	7-7/16	7-11/16
Sterlina b.	6- 3/8	6 5/8	6- 3/4
Franco svizz.	5/8	7/8	1- 3/8
Marco ger.	2 3/4	2-3/4	2-15/16

UNA ZONA RISCHIA LA CRISI A CAUSA DELLA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE

L'incompiuto colosso chimico minacciato dalla burocrazia

E' il complesso SIR di Lamezia, che nei piani avrebbe dovuto già garantire 2500 posti di lavoro - Invece le infrastrutture a carico della Cassa del Mezzogiorno non esistono

LAMEZIA — *Oltre la metà dei 1200 occupati nelle imprese edili e metalmeccaniche impegnate nella realizzazione del complesso chimico SIR in Calabria, nella piana di Sant'Eufemia, stanno per essere messi in cassa integrazione. Le gravi inadempienze della Cassa del Mezzogiorno, che non ha provveduto a costruire nei tempi previsti (dovevano essere realizzate entro il 1974) le infrastrutture necessarie al nuovo insediamento industriale e i sempre maggiori ritardi della SIR, acutizzatisi di recente, nei pagamenti alle aziende appaltatrici, rischiano di compromettere la ultimazione dello stabilimento di Lamezia e di provocare persino il blocco dei tre impianti già in produzione.*

Uno sciopero di tre ore per ogni turno, al quale hanno aderito anche i 500 lavoratori direttamente in forza alla SIR, è stato proclamato per ieri dai sindacati. L'atmosfera è carica di tensione anche a seguito delle iniziative di protesta di alcuni lavoratori che nei giorni scorsi hanno manifestato lungo la direttrice ferroviaria e alle quali è seguito l'intervento della forza pubblica che ha operato alcuni fermi.

«I lavori nel complesso chimico di Lamezia devono continuare — sostiene Alfonso Torsello, segretario regionale della Cgil — il governo, la SIR, la Regione e gli istituti di credito, devono mantenere gli impegni che hanno assunto nei confronti dei calabresi con l'avvio di un'iniziativa verso la quale, tuttavia, fin dall'inizio, avevamo espresso delle riserve perché si inquadrava difficilmente in un territorio dove lo sviluppo agricolo offriva già buone prospettive».

Il complesso chimico della SIR (approvato dal Cipe sette anni fa, 230 miliardi di investimenti, 50 miliardi di opere infrastrutturali a carico della Cassa per il Mezzogiorno) che avrebbe già dovuto essere ultimato e garantire almeno 2500 posti di lavoro, è infatti collocato in una parte dell'area della Piana di Sant'Eufemia, sottratta all'agricoltura e destinata dal consorzio per il nucleo di industrializzazione di Lamezia a nuovi insediamenti produttivi. Nell'ipotesi originaria di dieci anni fa avrebbero dovuto sorgere soprattutto industrie medio-piccole con una produzione destinata all'agricoltura (serre, pali, attrezzature varie) alle istallazioni turistiche e comunque a rispondere a buona parte dei consumi regionali.

«Lo stabilimento della SIR ci fu imposto dal governo — spiega l'avv. Antonio Magnavita, presidente del consorzio — cambiò i piani originali. La realizzazione delle infrastrutture necessarie all'insediamento del consorzio venne infatti finalizzata alle esigenze, indicate con carattere di priorità, dell'iniziativa chimica, che risultarono maggiori rispetto a quelle delle aziende che avevamo pensato di incentivare».

«Ad eccezione del porto, sul quale nutro fondati dubbi sulla effettiva volontà di realizzarlo da parte della Cassa per il Mezzogiorno per le eccessive incertezze manifestate sui progetti commissionati alle società specializzate, — spiega l'avv. Magnavita — i gravi ritardi della Cassa nella esecuzione delle altre opere infrastrutturali (raccordo ferroviario, idrico, impianti ecologici) sono stati determinati dalle lungaggini burocratiche di cui soffrono tutte quelle opere che richiedono l'intervento di più enti».

Il persistere di questo ritardo, che ha già allungato di due anni i tempi di realizzazione del complesso chimico, in concomitanza delle recenti vicende della SIR, nonché della difficile congiuntura del settore, mette oggi in serio pericolo la sopravvivenza stessa dell'iniziativa dopo averne già minacciato i livelli occupazionali. «L'inadempienza della Cassa del Mezzogiorno — fanno rilevare i dirigenti dello stabilimento — è stata riconosciuta anche nel corso dell'incontro avvenuto alcuni mesi fa al ministero del bilancio, con la partecipazione dei sindacati, al termine del quale è stata decretata la possibilità di mettere in cassa integrazione per un anno una parte dei lavoratori delle imprese edili, fintanto che si fossero portate avanti le opere infrastrutturali».

A quell'epoca si sperava ancora di mantenere comunque i livelli occupazionali con un incremento dei lavoratori presso le aziende metalmeccaniche impegnate nella costruzione del complesso chimico. Oggi invece anche queste aziende sembrano intenzionate a ridurre e a fermare pressoché l'attività, perché vogliono che siano accorciati i tempi dei versamenti sullo stato di avanzamento dei lavori, ai quali la SIR ha finora fatto sempre fronte sia pure con un cronico ritardo.

Queste pressioni vengono motivate con la necessità di non raggiungere eccessivi livelli di esposizione finanziaria nei confronti di una società che è al centro di una inchiesta giudiziaria e verso la quale l'Isveimer, che partecipa per un terzo all'iniziativa di Lamezia, dopo non aver ancora fatto fronte agli impegni degli ultimi tre anni per quanto riguarda la revisione dei prezzi, avrebbe recentemente ritirato anche i propri affidamenti sia per le attività in Calabria che per quelle in Campania nella Piana di Battipaglia.

Mezzo milione i «clandestini» in Italia

ROMA — Sono quasi 500 mila i lavoratori stranieri «clandestini» in Italia: si tratta di lavoratori provenienti soprattutto dai paesi in via di sviluppo che vengono utilizzati da alcune imprese e ditte, specie nel Meridione, perché «costano di meno» rispetto ai lavoratori italiani tutelati dalle leggi e dai contratti. Questi «clandestini» infatti sono sottopagati e non sono assistiti. Il movimento sindacale è preoccupato di questo «fenomeno» iniziato in sordina circa dieci anni fa con poche migliaia di lavoratrici di colore giunte in Italia per svolgere attività di collaboratrici familiari.

Il fenomeno si è intensificato specie negli ultimi tre anni e ha raggiunto punte molto alte di immigrazione «clandestina» con il fatto che al seguito di queste collaboratrici sono venuti in Italia, per vie diverse, i parenti (mariti, fratelli, figli ecc.). Le tre Confederazioni Cgil, Cisl e Uil stanno intervenendo proprio in questi giorni sui ministeri competenti (esteri e lavoro) per tentare di «arginare» il fenomeno, inquadrandolo nel contesto generale della disoccupazione italiana.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,65	407,—	412,50
Fiorino olandese	386,51	380,—	386,49
Franco belga	26,65	25,75	26,65
Corona danese	152,40	145,—	152,33
Corona norvegese	170,15	163,—	170,13

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,44	183,—	187,43
Dollaro USA	874,80	877,—	874,75
Dollaro canadese	795,95	755,—	795,97
Peseta spagnola	10,86	10,—	10,85
Escudo portoghese	21,80	17,—	21,75
Scellino austriaco	57,53	57,75	57,51
Franco svizzero	443,85	435,—	443,27
Franco francese	185,99	182,50	185,86
Yen nipponico	3,63	3,30	3,62
Lira sterlina	1688,60	1682,—	1688,70
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,58 p.c. (33,64); nei confronti di tutte le valute 40,18 p.c. (40,19); nei confronti della CEE 46,10 p.c. (46,09) ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 45000-47000, sterlina oro (nc) 52500-53000, marengo italiano 44000-46000, marengo svizzero 44000-46000, marengo francese 46000-49000, marengo belga 42000-46000, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 100000-110000, 50 pesos messicani 195000-205000, oro 4700-4900, argento 136000-140000, platino 5910.

SULLE SALVAGUARDIE NELL'USO DEI MATERIALI

Accordo nucleare tra Europa e Canada

BRUXELLES — Euratom e Canada hanno firmato oggi l'accordo sulle salvaguardie nucleari. Verrà così abrogato l'embargo imposto quasi un anno fa sulle forniture canadesi di uranio destinate all'area comunitaria. Il capo della delegazione canadese alla CEE, P. D. Lee, ha infatti annunciato, al termine della cerimonia per la firma dell'accordo, che le autorità canadesi hanno rilasciato licenze all'export per una fornitura di 2.500 tonnellate di uranio destinata alla Gran Bretagna e per la consegna di 500 tonnellate del minerale alla Germania.

Il Canada sospese un anno fa le consegne di uranio ai paesi CEE perché considerava insufficienti le salvaguardie nucleari della comunità. Il fabbisogno di uranio dell'intera CEE ammonta a circa 9 mila tonnellate l'anno, di cui un terzo circa è coperto con importazioni dal Canada. I paesi africani soppериscono, con le loro forniture, ad un altro terzo del fabbisogno CEE, mentre la Francia fornisce circa il 10%. Il rimanente viene fornito da altri paesi del terzo mondo.

Il nuovo accordo tra l'ente nucleare della CEE e il Canada ricalca quello stipulato nel 1959 dalle due parti, con alcune significative innovazioni. Viene tra l'altro precisato che l'uranio fornito dal Canada non potrà essere messo a disposizione della Francia fino a quando non sarà possibile accertare che questo paese si sia conformato alle disposizioni emanate dall'Euratom. Il compito di verifica spetta all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA). Inoltre il plutonio prodotto attraverso il combustibile nucleare canadese potrà essere utilizzato dalla Francia unicamente nell'ambito del programma nucleare civile.

Secondo il commissario per l'energia Guido Brunner, procedono di buon passo le trattative tra Francia, Euratom e Aiea per gli accertamenti richiesti, ai quali la Francia si era precedentemente rifiutata di sottoporsi, Brunner ha precisato inoltre che l'accordo appena concluso tra Euratom e Canada potrebbe servire da prototipo per accordi con altri paesi, tra cui l'Australia.

LA VICENDA GIUDIZIARIA ITALO - ELVETICA DELL'ISTITUTO

NUOVA SERIE DI ACCUSE CONTRO IL CREDITO SVIZZERO

ZURIGO — Il Credito svizzero ha violato il segreto bancario «facendo così venir meno il cardine dell'attività bancaria elvetica». E' quanto viene denunciato e documentato in una memoria, con decine di allegati bancari, depositata all'Ufficio istruzione del tribunale zurighese dai legali del finanziere italiano Ferdinando Bozzo, già parte civile nel procedimento penale contro i membri della direzione generale della sede di Zurigo dell'istituto elvetico.

Con quanto è stato depositato si vuole anche dimostrare che gli attuali dirigenti della banca sarebbero inoltre incorsi nei reati di falsità di documenti e amministrazione infedele. Tali accuse sono provate — è detto nella memoria presentata al giudice istruttore — dalla documentazione sequestrata al Credito svizzero dal magistrato italiano che sta procedendo per altri reati quali il concorso in truffa aggravata e frode processuale contro il presidente della banca Oswald Teppli, al quale è giunto nei giorni scorsi un avviso di reato, e altri dirigenti della banca stessa.

Buona parte di questa documentazione, infatti, riguarda conti cifrati, intestati a italiani e stranieri, che sono così venuti in possesso di persone estranee ai titolari dei conti stessi. Da qui la violazione del segreto bancario. Sempre dalla documentazione del Credito svizzero in mano alla magistratura italiana, ed oggi, dopo il deposito effettuato, in mano anche alla magistratura di Zurigo, emerge inoltre che Bozzo aveva estinto nel settembre del '76, il conto cifrato numero 254155, conto che invece ha continuato ad operare — è detto nella memoria — «dopo la sua estinzione, senza alcuna autorizzazione, per varie decine di milioni di franchi svizzeri, per lo meno fino al settembre '77».

Intanto negli ambienti vicini alla Bahnhoffstrasse, sede delle principali banche, si fanno più insistenti le voci di una possibile inchiesta della Banca nazionale svizzera nei confronti del Credito svizzero.

■ GENERALFIN — L'assemblea degli azionisti della Generalfin ha approvato il bilancio al 31 agosto 1977, chiuso con un utile netto di 700,1 milioni di lire, dopo aver accantonato 94,8 milioni al Fondo imposte tasse ed aver operato una svalutazione dei valori di carico di alcuni titoli quotati per oltre 507,8 milioni di lire.

INTERROGATI SUI FATTI DI PIAZZA FONTANA DUE FUNZIONARI DI POLIZIA

Catanzaro: si parla di nuovo delle bombe e degli anarchici

Gli strani rapporti fra Mario Merlino e Delle Chiaie - L'agente infiltrato Salvatore Ippolito

CATANZARO — La Corte di assise di Catanzaro, alla 111.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana ha aperto il fascicolo contenente gli atti del giudizio contro gli anarchici ai quali nella prima fase della vicenda furono attribuite le responsabilità degli attentati del 12 dicembre 1969. Assenti Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino, i personaggi più noti di questa fase processuale, i giudici hanno chiamato sulla pedana i testimoni e ieri hanno avuto a loro disposizione tre funzionari dell'ufficio politico, i dottori Luigi Spinella, Umberto Improta e Domenico Falvella, tutti della questura di Roma, chiamati a illustrare le indagini che fecero nove anni fa.

In apertura d'udienza è stato chiamato sul pretorio il dott. Falvella che all'epoca dei fatti era responsabile della polizia giudiziaria. Il funzionario ha confermato anzitutto ogni rapporto, ogni documento che porta in calce la sua firma, ribadendo infine anche la validità di quelle dichiarazioni che fece il 6 aprile del '74, prima che quel dibattimento, presieduto dal dott. Celestino Zeuli, venisse sospeso per riunire al carteggio riguardante gli anarchici l'istruttoria che coinvolgeva insieme con Franco Freda e Giovanni Ventura, la cosiddetta «trama nera veneta».

Dalla lettura di quelle deposizioni fatta in aula è emerso il racconto del funzionario. Fu Falvella, il 16 dicembre del '69, dopo aver interrogato Roberto Mander, l'imputato anarchico poi prosciolto perché immaturo al tempo dei fatti, ad andare sulla via Tiburtina per tentare di rintracciare un deposito di armi che gli anarchici affermarono d'aver allestito per servirsene durante le loro azioni.

Falvella poi ha ricordato che le prime indagini furono fatte in tutte le direzioni, a destra e a sinistra, e che nessuna delle piste fu mai abbandonata. Tanto è vero che tra i primi a essere fermati fu Mario Merlino del quale alla questura erano noti i rapporti con Stefano Delle Chiaie e che era stato fotografato mentre, come esponente di sinistra era coinvolto in incidenti in piazza Farnese, a Roma.

Il funzionario parlò poi delle fasi della prima indagine, dell'agente Salvatore Ippolito che era stato infiltrato nelle file anarchiche, e dei contatti continui che il suo ufficio aveva avuto con l'ufficio politico di Milano, escludendo che l'ufficio affari riservati avesse impartito direttive. Aggiunse che tutte le notizie in possesso della polizia politica furono regolarmente passate alla magistratura senza comunque rivelare che c'era un informatore che aveva collaborato per avviare gli accertamenti.

Conclusasi la lettura degli atti del processo Falvella ha risposto alle domande di alcuni avvocati. Ha detto, tra l'altro, che con l'agente Ippolito non ebbe alcun contatto in merito alla sua attività all'interno del gruppo anarchico. Era però informato di quanto stava facendo sin dal 19 novembre 1969.

E' stato quindi chiamato il dott. Umberto Improta, all'epoca funzionario dell'ufficio politico di Roma del quale è stato poi capo fino a qualche anno fa. Anche di Improta sono state lette le precedenti dichiarazioni. Interrogato nel processo di quattro anni fa, il funzionario parlò delle indagini da lui svolte su Stefano Delle Chiaie; negò che Mario Merlino fosse un confidente della polizia, ricordando che era stato interrogato quando nel 1968 ci furono attentati alle pompe di benzina. Incontrò Merlino la sera del 12 dicembre in questura e con lui andò a fare una perquisizione al circolo XXII Marzo.

Precisando poi i rapporti con Stefano Serpieri, Improta disse che questi aveva buone conoscenze negli ambienti di destra, ma partecipava anche a manifestazioni di sinistra. Ignorava che fosse legato al Sid.

Improta parlò poi dei suoi rapporti con l'agente Salvatore Ippolito che la polizia aveva infiltrato nelle file degli anarchici. Incontrandosi con l'agente, questi gli riferì di aver assistito a un colloquio avvenuto al circolo XXII Marzo durante il quale Merlino spiegava come fare per produrre il massimo danno con un'esplosione.

Improta poi parlò anche del rapporto del Sid del 16 dicembre 1969 nel quale indicava Guerrin Serac come organizzatore degli attentati e in Merlino l'esecutore materiale su ordine di Delle Chiaie. Improta definì tale rapporto poco attendibile aggiungendo che l'esistenza di Guerrin Serac era già stata segnalata da due anni prima.

Fu Improta che interrogò Valpreda in questura prima che questi venisse messo a confronto con Cornelio Rolandi, fu lui che indagando per conto del giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio accertò che il 12 dicembre del 1969 Giovanni Ventura si trovava a Roma.

A conclusione dell'udienza il dott. Improta ha risposto alle domande degli avvocati. Alcuni di questi, soprattutto la parte civile, gli hanno posto quesiti soprattutto su Mario Merlino, allo scopo di trovare gli elementi attraverso i quali unire il gruppo anarchico di Valpreda a quello di Freda e Ventura. Le risposte date dal funzionario, però, si sono sempre basate su riscontri forniti dalle indagini.

Si attendeva la sentenza

Processo «Mar»: nuovo rinvio

BRESCIA — Per il perdurare dell' indisposizione del presidente della Corte d'assise Antonio Uleri il processo contro i presunti eversori del «Movimento d'azione rivoluzionaria» è stato nuovamente rinviato. La causa, giunta alle ultime repliche difensive, aveva già subito un aggiornamento giovedì scorso quando il presidente, dopo aver tenuto udienza per mezza giornata, ha dovuto rinunciare perché affetto da attacco febbrile. L'indisposizione non si è risolta e ieri mattina il giudice a latere Giovanni Palmini ha annunciato che si riprenderà lunedì prossimo 23 gennaio.

Si è appreso intanto ieri a Brescia che uno degli imputati latitanti è stato arrestato al valico del Monte Bianco. Si tratta di Luciano Bonocore di 32 anni, contro il quale nel 1974 il giudice dott. Giovanni Arcai, che ha istruito il processo contro il «Mar», aveva emesso mandato di cattura. Bonocore si era però reso latitante. Al processo, dove Bonocore è imputato di cospirazione politica per guerra civile e attentato alla costituzione, il pubblico ministero, dott. Francesco Trovato ha chiesto, nella sua requisitoria, la sua assoluzione per insufficienza di prove.

L'EX MINISTRO DELLA DIFESA TESTIMONE PER IL «GOLPE» BORGHESE

Tanassi in aula riconferma le accuse contro Vito Miceli

Scettici sulle sue risposte il P.M. e il giudice a latere - Ascoltato anche Viglione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il generale Miceli non mi parlò mai dei fatti o delle voci riguardanti il tentativo di colpo di stato avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970. Appresi per la prima volta i retroscena della vicenda il 17 marzo del 1971 quando arrivai alla Camera dei deputati e trovai una grande agitazione. Alcuni colleghi mi mostrarono un giornale della sera che riportava le prime rivelazioni sul «golpe» del principe Borghese e mi spiegarono che il ministro degli interni Restivo aveva appena finito di riferire all'Assemblea in merito a quelle inquietanti notizie giornalistiche. Parlai di questo argomento con il capo del Sid, per la prima volta, due o tre giorni dopo».

La «guerra» a distanza tra l'ex ministro della difesa Mario Tanassi e l'ex-capo del Sid Vito Miceli, è proseguita secondo gli schemi ormai noti anche nell'aula della Corte d'assise dove si sta celebrando il processo contro i congiurati del «Fronte nazionale». Tanassi, così come aveva del resto fatto in istruttoria, ha completamente «scaricato» ogni responsabilità sulle spalle di Miceli, sostenendo che d'altra parte non rientrava nelle sue competenze dare disposizioni al servizio segreto per quanto riguardava le indagini sui tentativi eversivi della destra extraparlamentare.

Le affermazioni dell' ex-ministro della difesa, nonostante abbiano portato acqua al mulino dell'accusa di favoreggiamento nei confronti dell'ex-capo del Sid, non hanno però affatto convinto né il giudice a latere Abbate, né lo stesso pubblico ministero Vitalone. Più volte, i due magistrati hanno sottolineato con domande di un certo taglio il proprio scetticismo, cercando di pungolare il testimone. Tanassi, comunque, non s'è scomposto e anche a costo di fare la figura dello sprovveduto ha mantenuto puntigliosamente le proprie posizioni. Poiché la sua deposizione era cominciata molto tardi (prima di lui era stato sentito l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito e della difesa Andrea Viglione), l'interrogatorio è stato sospeso poco dopo le 14 e rinviato a martedì della prossima settimana. In una data successiva, cioè, a quello dell'ex-presidente della Repubblica Giuseppe Saragat (nel cui ufficio di palazzo Giustiniani la Corte si trasferirà venerdì mattina).

Fatta la premessa già riportata e ribadita di non aver alcuna modifica da fare a quanto riferito nel corso dell'istruttoria, l'ex ministro della difesa ha cominciato a rispondere alle domande.

Presidente: Quando parlò per la prima volta con Miceli dei fatti avvenuti nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970?

Tanassi: Due o tre giorni dopo che Restivo aveva parlato alla Camera. La sera delle prime rivelazioni, dopo aver lasciato Montecitorio andai al ministero. Appena arrivato, chiesi del capo del Sid, ma mi risposero che non c'era. Fu così che il primo colloquio avvenne almeno due giorni più tardi. Quando fu nel mio ufficio, Miceli parlò di quegli avvenimenti con molto scetticismo. Mi disse che era circolata la voce di una penetrazione di congiurati all'interno del Viminale, che il ministero degli interni aveva smentito recisamente questa eventualità e che c'era perfino chi sosteneva che la voce l'avesse messa in giro il Sid per screditare il Viminale. Il generale mi riferì anche della riunione nella palestra di via Eleniana, escludendo che quell'avvenimento avesse costituito un paravento per iniziative di carattere eversivo. Ricordo bene che Miceli mi parlava di queste cose quasi sorridendo...

Presidente: Onorevole Tanassi poiché il generale Miceli ha detto di averle riferito del tentativo eversivo due o tre giorni dopo il 7 dicembre e non soltanto dopo il 17 marzo dell'anno successivo, lei è proprio sicuro di non averne parlato anche prima di quella data?

Tanassi (polemico): Sicurissimo. D'altra parte, soltanto i testimoni falsi sanno essere molto precisi quando si parla di avvenimenti di parecchi anni prima... io invece ho un ricordo preciso in proposito soltanto perché il 17 marzo era il mio compleanno e proprio per questo motivo arrivai tardi alla Camera. Me lo ricordo bene perché fu un vero e proprio fulmine a ciel sereno leggere quelle cose sui giornali.

Abbate (giudice a latere): Che indagini ordinò a Miceli?

Tanassi: Nessuna, perché le indagini sui tentativi eversivi non rientravano nelle competenze del ministero della difesa ma di quello dell'interno....

Abbate: Ma il Sid dipendeva da lei....

Tanassi: Soltanto per quanto riguardava lo spionaggio. Del resto il capo del Sid ha una delega precisa direttamente dal presidente del consiglio....

Abbate: Ma lei parlò di quei fatti con Restivo e con l'allora presidente del consiglio Colombo?

Tanassi: Non in forma specifica e ufficiale. Non posso escludere di averlo fatto, ma in caso affermativo ciò avvenne soltanta incidentalmente...

Prima di Tanassi, come s'è detto, era stato sentito l'ex-capo di stato maggiore della difesa Ernesto Viglione. L'alto ufficiale, tra l'altro, ha smentito che nel 1974 ci siano stati «Allertamenti» per timore di tentativi eversivi ed ha tenuto a precisare che — a suo giudizio — le forze armate hanno sempre servito fedelmente lo stato. Durante la sua deposizione, c'è stata un'interruzione del generale Ugo Ricci (uno degli alti ufficiali che figurano sul banco degli imputati), il quale ha tenuto a ribadire la propria innocenza e le proprie benemerenze partigiane.

Sergio Geraldini

REGOLAMENTO DI CONTI NEGLI AMBIENTI DELLA MALAVITA: DUE MORTI

Uccisa a Milano l'ex amante del «boss» Francis Turatello

Freddato anche un uomo che si trovava con lei - Ridda di ipotesi sui moventi dell'«esecuzione»

MILANO — *Due persone uccise la scorsa notte a Milano: una donna, Lia Zennari, ex fotomodella, ex amica del «boss» della malavita Francis Turatello (attualmente in carcere a Cuneo) e Cosimo Tarallo, 26 anni, noto alla giustizia. Erano insieme a bordo di una auto in sosta in via Paisiello; sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco esplosi da sconosciuti da un'automobile. Cosimo Tarallo è morto subito, la donna è riuscita a fuggire ma è stata abbattuta in mezzo alla strada.*

Gli inquirenti, in base alle testimonianze di alcuni passanti, hanno potuto ricostruire l'episodio. La macchina sulla quale si trovavano la Zennari ed il Tarallo era in sosta davanti al portone contrassegnato con il numero 28 di via Paisiello (zona di piazzale Loreto). Era da poco passata la mezzanotte. L'auto del Tarallo (targata Torino) è stata affiancata da una «A 112»; sono scesi in due e a meno di un metro hanno fatto fuoco contro l'uomo (hanno sparato sette o otto colpi).

Cosimo Tarallo è stato raggiunto da tre proiettili: alla gola, alla fronte, alla mandibola ed è morto all'istante. Lia Zennari, come si è detto, ha abbandonato l'auto, ha gridato chiedendo aiuto: le hanno sparato contro raggiungendola con un proiettile alla gola; è morta durante il trasporto all'ospedale.

Cosimo Tarallo ha precedenti per rapina; Lia Zennari era stata la donna di Francis Turatello dal quale aveva avuto un figlio. Recentemente lei aveva accusato il bandito di averle rapito il figlio e ne aveva preteso la riconsegna, pena «rivelazioni». Ciò potrebbe essere alla base della «esecuzione» di questa notte; ma vi sono anche altri fatti, quali la gestione di night club e di bische che la donna ha gestito per conto di Turatello.

Il fascicolo con i precedenti penali di Lia Zennari è contenuto in una custodia bianca di cartoncino rigido. Sopra il nome qualcuno ha tracciato una croce con il lapis rosso. Il dott. Pagnozzi, capo della squadra mobile della questura milanese, la ripone in un cassetto, alza lo sguardo e dice: «Oltre ai suoi precedenti, a tutte le sue storie, non abbiamo che tre testimonianze del delitto, di persone che hanno visto due ombre fuggire a bordo di una "A 112" subito dopo la sparatoria. Tutto qui. Un po' poco per avviare delle indagini. Il resto è ipotesi».

Tra i pochi elementi concreti, tuttavia, uno merita attenzione: chi ha ucciso Lia Zennari e Cosimo Turatello in via Paisiello era molto bene informato sugli spostamenti dell'ex convivente di Francis Turatello. Ha sparato per uccidere, mirando all'altezza dell'orecchio, usando un revolver a ritenzione di bossoli («come le esecuzioni che si vedono nei films gialli» ha aggiunto un funzionario della questura) con freddezza e determinazione «professionali». E' l'inizio di una nuova guerra tra gang per la conquista della «piazza» di Milano? Turatello è vittima o mandante di queste due esecuzioni? Si intendeva colpire uomini di «faccia d'angelo», uccidendo in via Paisiello?

Frattanto sono state ricostruite le ultime «attività» di Lia Zennari, che secondo gli inquirenti si sarebbe messa a capo sin dalla primavera scorsa di una organizzazione per il taglieggiamento di esercizi pubblici ed estorsioni a privati cittadini. Tra i personaggi ai suoi ordini figuravano uomini legati in passato a Dragomir Petrovic, detto «Draga», fuorilegge di origine slava in passato acerrimo nemico di Turatello e successivamente suo alleato. Poi aveva allacciato una relazione sentimentale con Vittorio Bosisio, il pregiudicato ucciso da tre killers nell'ottobre scorso in piazza Novelli, a Milano. Infine si era messa con Cosimo Tarallo, il giovane ucciso con lei domenica sera in via Paisiello. Un personaggio pressoché sconosciuto anche agli agenti della «mobile» ma che si ritiene fosse legato ad una organizzazione in grado di mettere a segno sequestri di persona. Forse la chiave del duplice omicidio potrebbe giungere da quest'ultima direzione.

Milano — Cosimo Tarallo (a sinistra) nella vettura dove è stato ucciso. A destra, Lia Zennari, l'ex amante del «boss» Francis Turatello uccisa nel regolamento di conti (tel. Ansa)

■ CRISI IDRICA — A causa di una interruzione della condotta esterna dell'acquedotto «Madonie Est», da ieri sono senza acqua i comuni di Santa Caterina, Resuttano, Marianopoli, Vallelunga e Villalba, nel versante settentrionale della provincia di Caltanissetta.

Perizia su un omicida dopo la lobectomia

TORINO — E' stato rinviato il processo a carico di Giuseppe Torasso (il dibattimento aveva già subito altri rinvii per difficoltà nella composizione del collegio dei giudici popolari), l'uomo che due anni fa uccise l'amante e poi si sparò alla testa un colpo di pistola, in quanto la corte ha accolto ieri l'istanza del collegio di difesa di sottoporre l'imputato ad una nuova perizia.

L'uomo — subito dopo il tentativo di suicidio — venne sottoposto a lobectomia, un'operazione chirurgica al cervello, in funzione della quale (è la tesi dei periti di parte e degli avvocati) egli sarebbe diventato «un altro con personalità trasformata» e quindi non giudicabile per il reato commesso.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

PER gli uomini vi sarà probabilmente un mutamento nei programmi odierni, ma tutto si svolgerà a loro vantaggio. Novità in serata. Donne: non intraprendete per il momento nuove trattative di affari; potreste andare incontro a gravi perdite di denaro. State attente anche alla salute.

TORO dal 21-4 al 20-5

GIORNATA favorevole per gli uomini, in cui potranno concludere parecchie cose riguardanti il lavoro. Devono saper sfruttare anche la simpatia. Donne: giornata costruttiva e armonia. Cercate di non perdere un'occasione che vi permetterà una sensibile espansione in ogni campo. Posta in arrivo.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

UOMINI: un vostro programma finanziario, che sembrava destinato a risolversi presto tarderà un po' a realizzarsi; non allarmatevi perché andrà ugualmente bene. Per le donne la giornata si apre con una buona notizia, ma verso sera si verificherà un po' di tensione con la persona amata. Calma.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

UOMINI: agite con prudenza oggi, evitate i colpi di testa e le decisioni affrettate; vedrete che tutto andrà per il meglio. Ragazze: un'avventura potrebbe rivelarsi molto più impegnativa di quanto supponiate. Prestate la massima attenzione per non dovervene pentire in un prossimo futuro.

LEONE dal 23-7 al 22-8

UOMINI: un problema sentimentale o almeno che coinvolge la persona che amate avrà il primo posto nei vostri pensieri; ma non dimenticate per questo del tutto il vostro lavoro. Donne: gli astri promettono una conclusione molto positiva della giornata sorvolando sulle non poche difficoltà.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

UOMINI: ogni eccesso va evitato. Non affaticatevi troppo in una faccenda; rischiate di non sapere più che atteggiamento assumere. Donne: un incontro importante di lavoro previsto per la mattinata, va affrontato con la massima preparazione. Ci saranno degli ostacoli da superare.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

UOMINI: moderate le vostre critiche ma vigilate su ciò che gli altri vi promettono e vi offrono; potreste esser spiacevolmente ingannati. Donne: oggi avrete un po' di respiro; approfittatene per mettere ordine nei vostri affari e nelle vostre carte. Riceverete oggi un'interessante offerta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

PER gli uomini potrà sorgere oggi una nuova simpatia o intensificarsi un rapporto che sembrava finito. E' il momento di pensare a un legame duraturo. Ragazze: ascoltate i consigli delle persone che ne sanno più di voi e che parlano esclusivamente nel vostro interesse.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

UOMINI: situazione sentimentale piena di imprevisti e suscettibile di complicazioni. Misurate le parole per non andare incontro a noie inutili. Donne: un problema delicato troverà una facile soluzione, grazie anche all'intervento di un amico nato sotto il segno del Capricorno.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GIOVANI: vi verrà affidato oggi un lavoro molto impegnativo, da consegnare entro pochi giorni. Cercate la collaborazione di una persona nata sotto il Cancro. Donne: reagite con energia, ma senza perdere il controllo dei nervi, di fronte al tentativo di coloro che cercano di danneggiarvi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

UOMINI: una punta di diffidenza nei confronti di una persona con la quale siete in contatto per motivi di lavoro, potrebbe guastare una situazione promettente. Ragazze: oggi sarete distratte e malinconiche. E' uno stato d'animo da controllare attentamente. Fatevi forza e reagite.

PESCI dal 20-2 al 20-3

GIOVANI: in una felice giornata in casa di amici farete nuove e interessanti conoscenze. E' probabile che incontriate la persona adatta a voi. Ragazze: tenete conto di ciò che ascolterete nel vostro ambiente di lavoro e traetene le giuste conseguenze. Probabile vincita al gioco.

AL PROCESSO PER RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA

Bari: una testimone parla dell'assassinio di Petrone

Il giovane comunista ucciso il 28 novembre da uno degli imputati

BARI — «Sono la ragazza di Pino Piccolo ed io l'ho visto fino a pochi momenti prima dell'uccisione di Benedetto Petrone, e per qualche momento, subito dopo»: questo il momento di maggior interesse dell'udienza di ieri e, probabilmente, di tutto il processo contro 15 giovani missini accusati di ricostituzione del Partito fascista, che è cominciato il 20 dicembre scorso. E' stato durante la deposizione di Camilla Saettone, una giovane ventenne, la cui testimonianza è stata richiesta dai patroni di parte civile.

La prima domanda del presidente del tribunale, Moscnetti, alla Saettone è stata: «Mi scusi, ma lei è di destra o di sinistra?». Il tono era incuriosito poiché poco prima un sottufficiale dell'ufficio politico della questura aveva affermato che la giovane aveva militato sia nelle file di organizzazioni di sinistra sia in quelle di destra.

La stessa ambiguità sulla caratterizzazione politica è emersa durante le udienze precedenti anche a proposito di Giuseppe Piccolo, il presunto assassino di Benedetto Petrone, ancora latitante, che dopo una prima appartenenza all'estrema destra, nel 1974 aveva militato in «Lotta Continua», rientrando poi nel «Fronte della gioventù».

«Frequentavo sempre la sezione del Fronte della della gioventù "Passquindici" — ha affermato Camilla Saettoni — fino a quando è rimasta aperta ma non ne conosco il segretario né i dirigenti». «Conosco tutti gli imputati — ha anche detto rispondendo ad una domanda — e direi che circa metà di loro frequentavano la "Passquindici" e un'altra metà la sede centrale del Fronte della gioventù».

Dopo aver fatto un elenco abbastanza preciso degli imputati che frequentavano le due sedi, ha affermato di aver conosciuto Piccolo la sera del 24 novembre, cioè quattro giorni prima dell'uccisione di Petrone e di averlo visto ogni sera, fino al 28, nel portone dello stabile di via Piccinni. Sollecitato dal pubblico ministero, Magrone, e dai patroni di parte civile (fattisi particolarmente attenti di fronte al testimone più loquace di tutti quelli citati fino ad oggi) il presidente Moschetti ha invitato la Saettone a ricostruire le fasi del pomeriggio e della serata del 28 novembre.

L'attenzione della pubblica accusa e dei patroni di parte civile durante il racconto dei momenti precedenti e seguenti l'uccisione di Petrone si spiega anche con il rifiuto della Procura della Repubblica di trasmettere al tribunale giudicante gli atti del processo sull'omicidio, condotto dal sostituto procuratore Curione. Magrone ha, infatti, sempre affermato che acquisire elementi sui fatti della sera del 28 novembre '77 può essere molto importante per accertare la consistenza dell'accusa di ricostituzione del Partito fascista.

Rientrati in Russia i due della Soyuz 27

MOSCA — I due cosmonauti che la settimana scorsa avevano effettuato il primo montaggio in orbita di tre satelliti artificiali sono tornati ieri dopo cinque giorni, atterrando in territorio Kazakho, 310 chilometri a oriente della città sovietica di Tselinograd. Restano in orbita, a lavorare nella grande stazione Salyut-6, i colleghi che andarono in orbita il 10 dicembre e che, presumibilmente, tenteranno di battere il record nazionale di 61 giorni nello spazio, e forse addirittura quello americano di 84 giorni.

I due cosmonauti tornati ieri sono Vladimir Dzhanibekov e Oleg Makarov. Hanno utilizzato per il ritorno la cosmonave Soyuz-26 che i colleghi avevano usato in dicembre per andare in orbita. Hanno invece lasciato attaccata al laboratorio orbitale la loro navicella Soyuz-27, che servirà per il ritorno di Yuri Romanenko e di Georgi Grechko, i due cosmonauti rimasti sulla Salyut-6.

I due cosmonauti che si sentono perfettamente in forma — dice l'agenzia di stampa ufficiale sovietica Tass — hanno riportato a terra con loro «materiali con i risultati delle ricerche e degli esperimenti condotti dalle apparecchiature della Salyut-6 nel giro di tre mesi».

(Telefoto Ap)

OMICIDIO-SUICIDIO A TORTONA LE CUI CAUSE SONO ANCORA IGNOTE

Si butta dalla finestra e muore dopo aver strangolato la moglie

TORTONA — Un uomo di 29 anni, Sergio Teti, ha strangolato la moglie, Maria Galloni di 22 anni, poi è salito al quinto piano della medesima abitazione e si è gettato. Ricoverato in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria con prognosi riservatissima, è deceduto nelle prime ore del mattino di ieri.

Non si conoscono per il momento i motivi del delitto. Sergio Teti e Maria Galloni erano due profughi etiopici, lei di Addis Abeba e lui dell'Asmara; abitavano a Tortona in regione «Oasi», in via Matteotti, al terzo piano. La coppia aveva due figli, Maurizio di 5 anni e Livia di 3 anni. L'uomo era operaio presso una ditta di Felizzano; secondo alcuni testimoni la famiglia conduceva una vita del tutto normale.

Nel volo dal quinto piano, l'uomo ha riportato gravi fratture ed irrimediabili lesioni interne. I due bimbi della coppia sono stati affidati ad una sorella di Maria Galloni, che abita ad Alessandria.

Quali siano le cause che hanno indotto Sergio Teti ad uccidere la moglie ed a suicidarsi, come detto, non è dato sapere: non è stato possibile interrogare l'uomo prima che morisse, ed i due bimbi non sono ovviamente in grado di dare notizie utili.

SEQUESTRO NAVONE
Tre in arresto

TORINO — Giuseppe Navone, di 72 anni, vicepresidente del Torino e impresario edile, rapito il 18 marzo dello scorso anno e rilasciato diciassette giorni dopo, ha riconosciuto ieri in via Santa Giulia, nel centro cittadino, la «prigione» nella quale è stato tenuto sequestrato. Emozionato, Navone ha detto al giudice istruttore e al capo della squadra mobile, durante il sopralluogo: «Sono rimasto sempre bendato, e non sono in grado di dire al cento per cento che questa sia la prigione, però ho la sensazione di sì».

La scoperta della «prigione» (un appartamento di due stanze più i servizi in una vecchia casa patrizia) ha portato anche all'arresto di tre persone che sono accusate di concorso in sequestro di persona. Sono Valeria Lauro, di 22 anni, di Lentini (Siracusa); Pietrina De Biasi, anch'essa di 22 anni, di Carovigno (Brindisi) e Salvatore Raineri, di 34 anni, di Caltanissetta.

SECONDO INDAGINI DELL'UNIONE CONSUMATORI

Le fontane fiorentine con acqua al detersivo

ROMA — «Le tracce di detersivi accertate da esperti dell'Unione nazionale consumatori nelle acque dell'acquedotto urbano di Firenze sono state determinate impiegando il metodo al "blu di metilene" particolarmente raccomandato dalla letteratura scientifica quando si debba accertare la presenza di arilbenzensolfonati, in quantità inferiore a 0,5 milligrammi per litro».

E' quanto precisa la stessa Unione in risposta all'ipotesi dei tecnici dell'acquedotto fiorentino secondo i quali i prelevamenti sarebbero stati effettuati da fontanelle di «acqua non potabile». L'Unione consumatori afferma che «i prelevamenti, fatti con tutte le precauzioni e le regolamentari modalità, sono stati iniziati il 26 marzo '77 e ripetutamente effettuati dalle fontanelle pubbliche delle vie dei Massoni, Ponterosso, Bolognese e delle piazze del Mercato nuovo, del Frescobaldi, della Repubblica, della Signoria, Ponte Vecchio».

L'Unione nazionale consumatori, ribadendo «la serietà della propria indagine», precisa inoltre che «non è stata neppure trascurata, sia pure in un numero di casi più limitato, l'acqua che sgorga dai rubinetti di abitazioni, di bar e farmacie e che delle acque prelevate sono stati conservati «contro campioni», tuttora a disposizione».

L'Unione nazionale consumatori afferma di essere disposta a qualsiasi nuova indagine, anche con il richiesto «coordinamento» della direzione dell'acquedotto.

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 La madre di Lucia Mondella - 6 Misura di lunghezza inglese - 10 Cantone della Svizzera - 11 Macchine che comprimono - 13 Preposizione semplice - 14 Noto promontorio laziale - 15 La terza nota - 16 Riveste il muro - 18 Precede molti cognomi olandesi - 19 Uno dei sensi - 20 Voglia di bere - 21 L'isola di Ulisse - 22 Alza e abbassa il livello delle acque - 23 Li accende la discussione - 24 Saluto arabo - 25 Le usano i fornai - 26 La capitale del Venezuela - 28 aumenta continuamente - 29 Attira il ferro - 30 Sigla di Ravenna - 31 Depressioni carsiche - 32 Articolo maschile - 33 Netto, lindo - 34 Il ghiaccio inglese - 35 Scrisse «Il padrone delle ferriere» - 36 Frutto con il ciuffo.

Verticali: 1 L'apparato sonoro del televisore - 2 Precipitazione temuta dai contadini - 3 Simbolo del nichel - 4 Prodotti dell'orto - 5 Sbagliata - 6 Lago della Lombardia - 7 Fiume del Piceno - 8 Sovrano - 9 Paragrafo - 12 Si dice presentando qualcosa - 14 Cuoio lavorato - 15 Una scienza esatta - 17 Fu re degli Ostrogoti - 18 Come gli... autentici napoletani - 20 Si mangia affettato - 22 Fiume del Perù - 23 Chiuso al contrario - 24 Fa arrancare il ciclista - 26 Diminuzioni - 27 Castello che ricorda un San Francesco - 29 Pistola a tamburo - 31 Numero pari - 33 Sigla di Pordenone - 34 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 16.1.78

Orizzontali: 1 Risorgimento; 12 IMI; 13 Illinois; 14 devoti; 16 era; 17 arati; 18 sia; 20 Ir; 21 RA; 22 scopo; 24 bastonare; 26 concepite; 29 Atala; 30 id; 31 PS; 33 Ali; 34 icone; 36 Opi; 38 crosta; 39 rinuncia; 42 set; 43 testimoniare.

Verticali: 1 ridare; 2 Imera; 3 Siva; 4 riti; 5 gli; 6 il; 7 milioni; 8 en; 9 Noè; 10 tiri; 11 osare; 15 ottanta; 18 scopa; 19 apatico; 22 steli; 23 ore; 24 boa; 25 scaloni; 27 ideato; 28 sport; 30 Inter; 32 spie; 34 Iran; 35 ossa; 37 ins; 38 ciò; 40 UT; 41 cm.

CRONACHE DELLO SPORT

IL MILAN HA ESAURITO LA SUA CARICA PRIVO DELLA GUIDA DI RIVERA

Le zebre diventano lepri

Già laureati campioni d'inverno i bianconeri precedono di tre punti anche Vicenza e Torino

Juventus campione d'inverno, una settimana prima del giro di boa. Il Milan è franato clamorosamente all'Olimpico, Vicenza e Torino lo hanno agganciato, ma intanto le zebre si sono già trasformate in lepri.

Fanna e Bettega hanno firmato il successo bianconero, come già avevano firmato sette giorni prima la vittoria di Pescara. Con il Fanna che si ritrova in casa bianconera, chi pensa più a Virdis e a Boninsegna? La nota del giorno dopo, più che alla capolista è dedicata al Milan, meteora forse non ancora del tutto scomparsa ma certamente meno vivida di quanto era apparsa nella prima parte della stagione. Era stato — il Milan di Liedholm e Rocco — l'ultima compagine a cedere l'onore dell'imbattibilità e fino alla partita con il Torino si era dimostrato davvero insuperabile. Albertosi, ricordando Jashin, parava il possibile e l'impossibile, Bet poneva il freno a qualsiasi numero nove, Collovati dava ragione a chi aveva creduto in lui. Turone giostrava da libero dietro e davanti, Morini e Buriani tenevano il centrocampo con una dinamica che ben si accoppiava alla geometria di Capello e alla fosforescenza di un Rivera rimesso a nuovo. In gol, se non ci andavano le punte, ci andava Maldera con il suo sinistro proibito, mentre Bigon faceva generosamente la spola perché un compagno meglio piazzato si liberasse per il tiro. Latitava si una punta, l'unica prevista dallo schema di Liedholm, ma questo Milan anche in fase offensiva non scherzava. A Maldera per sei volte è riuscito il giochetto del terzino che avanza, e Rivera — bene o male — due volte su azione e quattro dal dischetto, di reti ne ha fatte sei. Poi l'incidente a Buriani, l'indisponibilità di Morini, la distorsione di Bet: sono cose che capitano, nell'arco di un campionato. Ma il giocattolo si è rotto. E forse non solo per gli infortuni. L'assenza di Buriani ha indubbiamente pesato nell'economia del gioco rossonero: gli altri suoi compagni hanno speso più del lecito, e c'è già qualcuno che non appare in grado di spendere di più, quando il campionato fa il giro di boa.

Nelle ultime cinque giornate il Milan è riuscito a ottenere di riffa e di raffa solo tre punti, mentre nello stesso arco del campionato la Juve, anche se non brillando eccessivamente sul piano del gioco, ma dimostrando di sapersela comunque sempre sbrogliare, ne ha messi assieme ben nove: pareggiando il derby con i cugini granata, ma infilando poi ben quattro vittorie consecutive!

Dall'Olimpico per il povero Milan si intona il «de profundis». Albertosi ha cercato di porsi a baluardo ultimo, ma anche lui è stato beffato. Senza Bet, la difesa rossonera si è trovata senza il suo mastino ed ecco che il tabellino delle reti al passivo, impietosamente fa notare che il Milan ha subito il doppio delle reti incassate da Juventus e Torino. Può riprendersi questo Milan? Arduo il quesito. La squadra in verità sembra «groggy», pugilisticamente parlando. Bisognerà vedere nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica con il Napoli, se Rivera avrà saputo recuperare una certa condizione (i tifosi rossoneri sperano che si sia trattato solo di una giornata storta), se i rientri previsti di Bet e Buriani sapranno ridare compattezza alla difesa e filtro al centrocampo.

Il campionato entra adesso nella sua fase decisiva. Il Vicenza campione delle provinciali, cercherà domenica prossima di frenare la marcia della Juventus, ma i campioni sembrano intenzionati a chiudere presto il conto con le loro rivali. Bearzot del resto ha bisogno di un campionato tranquillo e non di un torneo stressante tipo quello dello scorso anno, onde avere in giugno in Argentina uomini ancora freschi.

Quanto al Milan, Liedholm attende lumi dalle prossime partite, incerto se ridare fiducia ai vecchietti — che ancora tengono e qualche soddisfazione sarebbero magari ancora in grado di darla — oppure cominciare ad impostare un programma a lungo termine, tipo quello che sta portando avanti l'Inter.

Intanto, sul fronte della retrocessione, la zona di pericolo si è allargata a sette squadre: a Foggia, Atalanta, Genoa e Roma altreché a Pescara, Bologna e Fiorentina. Antognoni ha suonato la riscossa dei gigliati.

E. L.

Gli incidenti di Bergamo al vaglio dei magistrati

BERGAMO — La questura di Bergamo consegnerà oggi alla magistratura un rapporto dettagliato sugli incidenti avvenuti durante e dopo la partita Atalanta-Torino. I funzionari di polizia hanno precisato che si tratterà di una relazione sui fatti, senza alcuna denuncia specifica contro le persone. Non verrà denunciato neppure il giovane torinese sorpreso con una pistola in quanto è risultato trattarsi di una «scacciacani».

All'ufficio corpi di reato verrà inviato il materiale sequestrato e cioè cinque pistole lanciarazzi trovate sugli spalti, una bottiglia contenente benzina, bastoni e spranghe di ferro.

Nella giornata di ieri si è fatto ricoverare nell'ospedale di Bergamo, con prognosi di 25 giorni, Michele Pagani, di 30 anni, abitante a Stezzano (Bergamo) che ha un trauma cranico.

Conferenza Cgil-Arci

ROMA — La CGIL vuole recuperare il tempo ed il terreno perduti nei riguardi della questione sportiva. Questo intendimento è emerso dagli interventi che si sono avuti nel corso della conferenza stampa che la CGIL e l'Arci hanno tenuto ieri mattina, intitolandola, appunto, «L'impegno della CGIL e dell'Arci per la riforma dello sport».

COPPA DEL MONDO: ANNULLATA LA LIBERA DI WENGEN

Il forte vento spazza la gara del Lauberhorn

WENGEN — Un vento molto forte nella solita parte alta della pista, con raffiche a velocità superiore al 100 chilometri orari che sollevavano la neve dalla pista, insopportabile per i giudici di porta e tanto più per gli atleti: questa la situazione, ormai usuale in questi tre giorni di attese e di rinvii di Wengen, che ha indotto la giuria, di buon mattino, ad annullare la classica libera del «Lauberhorn» di Wengen certificando definitivamente la nera sfortuna di questa 48.a edizione.

Mario Cotelli, direttore agonistico degli azzurri, non è per nulla soddisfatto di questa decisione: «Non si può alle nove del mattino, avendo davanti ancora tre ore e mezzo di tempo per vedere eventuali cambiamenti della situazione, decidere di annullare questa libera. I ragazzi sono rimasti qui una settimana tra un rinvio e l'altro, praticamente inattivi, sottoposti evidentemente ad un logoramento di tipo psicologico».

Ancora non è stata fissata la data del recupero di questa libera, ma è già certo che si correrà dopo i Mondiali di Garmisch-Partenkirchen, probabilmente a Chamonix-Megeve.

Venerdì e sabato prossimi infatti sono già in programma due libere ed è assurdo ritenere che ne venga aggiunta una terza.

BADGASTEIN: RINVIO

Gli organizzatori della riunione di Coppa del mondo femminile di sci a Badgastein hanno deciso di annullare la libera in programma oggi a causa del vento caldo che ha reso impraticabile la pista. Si è tuttavia convinti di poter tenere regolarmente la seconda libera prevista per domani e lo slalom di giovedì, facendo svolgere le gare a una quota superiore e su un percorso leggermente accorciato.

Andretti «stacca» a Buenos Aires



Già al primo appuntamento Mario Andretti ha cominciato la sua fuga verso il casco iridato che l'altr'anno non aveva potuto far suo perché, in ogni gara, pativa dei contrattempi alla vettura (telefoto Ap)

Sei minuti di buio per l'Hurlingham nella gara di Torino

Da Torino l'Hurlingham è ritornata con le pive nel sacco. Tutti i propositi della vigilia sono saltati allorché Meneghel e Forza sono stati costretti a rinunciare alla difficile trasferta. La Chinamartini così ha «vendicato» la sconfitta patita nel girone di andata e Grochowalski, che non aveva alle costole il più forte difensore neroverde, cioè Meneghel, ha fatto il bello e il cattivo tempo. In casa dell'Hurlingham, tuttavia, non si fanno certo drammi e, pur dispiaciuti per l'insuccesso, si sottolineano alcuni fatti positivi.

«Non si creda — afferma il segretario Livio Mazzaroli — che la squadra piemontese abbia vinto agevolmente. Purtroppo, a mio avviso, abbiamo compromesso tutto nei primi 6', durante i quali abbiamo accumulato un ritardo di 14 punti. I ragazzi, comunque, sono stati molto bravi soprattutto nella fase iniziale del secondo tempo, quando sono riusciti ad avvicinare gli avversari. Poi qualche palla persa e alcuni canestri che valevano quasi il doppio (alle realizzazioni, infatti, sono seguiti i tiri liberi) hanno fatto tramontare ogni speranza. La squadra, tutto sommato, e tenendo presenti le assenze di Meneghel e Forza, si è comportata discretamente. Anche i giovani Ritossa e Scolini hanno avuto via libera e la loro prestazione è stata decisamente buona».

Buttato giù l'amaro di Torino, l'Hurlingham comincia a pensare all'incontro di domenica, quando al palasport di Chiarbola giungerà il Jollycolombani di Lombardi. Si tratta di una partita molto attesa e che può essere paragonata a un derby. La compagine romagnola, dopo la sconfitta interna con la Pintinox (alcune «voci» indicano nel dissidio Mitchell-Lombardi il vero problema della Jolly) è stata tolta di mezzo dalla lotta per la promozione ma è facilmente immaginabile con quali bellicose intenzioni Lombardi si presenterà a Trieste.

S. B.

Spigolature novaresi

Un pareggio incredibile — I propositi di ritiro di Paolo Dri — L'angoscia del tifoso in trasferta — Tanti baci a Tagliavini — Teloni anche a Valmaura Uno stadio per noi fantascientifico — Presidente Belrosso, ci pensi lei . . .

Forse mai nella sua carriera di calciatore Paolo Dri aveva incontrato una giornata così nera, quale realizzatore, come quella di Novara. Non occorre infierire, ma è chiaro purtroppo che la mancata affermazione della Triestina è dipesa esclusivamente da lui, dal fatto che abbia sbagliato il rigore e poi almeno altre tre palle-gol che avevano la porta quale ineluttabile bersaglio. Invece le occasioni sono state clamorosamente fallite e il Novara, ringraziando per i regagli fattigli, a poco a poco ha ripreso coraggio, fino a stringere la Triestina in una morsa d'acciaio, chiusasi al 90' con il gol del pareggio.

Una strana partita, davvero; una partita memorabile, perché mai in trasferta quest'anno la Triestina aveva costruito tante occasioni: ogni contropiede, ancorché appena abbozzato, era un pericolo per Nasuelli e compagni. Sarebbe bastata un po' di più decisione nelle conclusioni, e la Triestina avrebbe potuto segnare domenica almeno cinque o sei reti.

* * *

Dri ha giocato una bellissima partita. Fatta eccezione per qualche fase di imprigrimento, quelle che lo rendono talvolta inviso al pubblico. Dri ha lottato su molti palloni, ha corso per tutto il campo, ha difeso ed ha attaccato, ha fatto lanci per i compagni ed è scattato a sua volta in appoggio. Ma il colpo risolutore non è stato capace di sfoderarlo, questo il guaio della sua partita; questa l'amara faccenda che lo ha indotto a fine gara a pronunciare piangendo propositi di abbandono del calcio.

* * *

Vedere una partita in trasferta è sempre diverso che vederla in casa. La Triestina, anche se in vantaggio, sembra indifesa, alla mercé degli avversari, il risultato pare stia per precipitare di momento in momento, si attende la fine come una liberazione. Figurarsi a Novara. Un gol dopo neanche un minuto di gioco: come arrivare in fondo al sicuro? Altro gol: adesso siamo più tranquilli. Ecco, addirittura un rigore a favore: se viene messo a segno, possiamo già andarcene, la partita è finita. No, non si segna. Segnano i padroni di casa, adesso sono euforici, anche gli sbagli degli ospiti servono a galvanizzarli. Ma forse non ci sarà il pareggio. Mancano pochi minuti ormai, pochi secondi. Ah, quella pugnalata, con il gol del 2-2. Ecco che ci si sente indifesi, fino all'ultimo, con il pubblico di casa che inveisce contro l'arbitro, Tagliavini che lascia lo stadio fra uno sbaciucchiamento e l'altro. Lui dice che erano tutti suoi amici e ammiratori, memori degli anni in cui aveva giocato a Novara. Sarà. Forse erano semplici tifosi che esprimevano gratitudine per il regalo fatto alla loro squadra.

A Novara erano caduti venti centimetri di neve, fra mercoledì e giovedì. Poi era piovuto, abbondantemente, fino a domenica mattina, poche ore prima della partita. I colleghi di Novara hanno parlato di campo pesante; noi lo abbiamo definito scivoloso, avendo un ben diverso metro di valutazione. Ve lo immaginate il «Grezar», dopo una nevicata e una abbondante pioggia? Ma a Novara, occorre precisarlo, hanno i teloni, tolti — imprudentemente — il mattino di domenica. Se li avessero lasciati distesi ancora un paio d'ore, la Triestina avrebbe giocato (assieme al Novara, si capisce) su un campo da sogno. E' proibito sognare i teloni per lo stadio di Valmaura? Certo, a Trieste c'è il pericolo della bora, ma nessuno vieta di bloccare i teli con sbarre di ferro, per impedire che si trasformino in vele, sotto i refoli.

* * *

Andare in trasferta sui campi della «C» vuol dire andare alla scoperta di campi diversi dal «Grezar». Diversi e quasi tutti migliori, compreso quello di Novara. Con spogliatoi meravigliosi, con tribune meravigliose, con un terreno di gioco meraviglioso, con due campi di sfogo alle spalle meravigliosi anch'essi. Fantascienza. Ed è uno stadio comunale, su fondo comunale, costruito con fondi di comunali, pubblici comunque. A Trieste «resistiamo» con lo stadio che reca l'anno di fabbrica 1932. Non esiste una tribuna stampa, non esistono servizi decorosi, un bar da città di 300 mila abitanti. A Novara abbiamo visto, fra un tempo e l'altro, gli addetti comunali, con pala, secchiello e rastrello, riempire di terra le buche fatte dai giocatori — briconcelli — durante il primo tempo. Fantascienza. Nessuno chiede che anche a Trieste si verifichi questo. Gli addetti allo stadio sono nostri amici, non avremmo il coraggio di indurli a fare i tappabucchi... Ma per un cronista è d'obbligo, spigolando ai margini della partita, riferire anche questo. La Triestina continua ad affermare di volersi assumere la gestione dello stadio: ne ha parlato il presidente Belrosso al prosindaco Cesare anche nell'ultima riunione conviviale dei giornalisti sportivi. Perché non cercare una soluzione in questi termini? Forse Belrosso sarebbe il primo ad acquistare i teloni, per non favorire sul fango le squadre ospiti che vengono a Valmaura a far barriera davanti al loro portiere.

Dante di Ragogna

TAGLIAVINI NON FA DRAMMI SUL PAREGGIO

«AVREMMO VINTO CON UN ALTRO CENTROCAMPO»

Dri capocannoniere se avesse sfruttato le occasioni

Nonostante tutto, Vasco Tagliavini è soddisfatto. Il tecnico alabardato, che temeva particolarmente la trasferta di Novara, si consola pensando che poche altre compagini riusciranno a far soffrire tanto i piemontesi sul loro campo. «Certo — afferma — che un'occasione come questa si presenta una volta ogni tre-quattro anni, non di più: se sei abile e la sfrutti tocchi il cielo con un dito, altrimenti devi accontentarti di un sacco di complimenti e, purtroppo, di un solo punto in classifica. Il nostro traguardo era il pareggio; considerato che l'obiettivo è stato centrato è inutile recriminare».

— L'amaro in bocca però rimane...

«Come potrebbe essere diversamente, considerato che per 89' ci siamo illusi di poter bissare il risultato di Verona contro l'Audace? Sino al momento del rigore tutto era filato per il verso giusto, proprio come desideravo: partenza lanciatissima per non mettere in condizione i centrocampisti del Novara di «ragionare» e via in contropiede. Sul 2-0 avevamo con Dri la possibilità di stendere definitivamente al tappeto i padroni di casa e invece siamo stati capaci di graziare ancora in un paio di occasioni i nostri avversari prima di farci raggiungere a pochi secondi dal termine».

Cerchiamo di stabilire quale giocatore, in assenza di Trainini, aveva il compito domenica di battere i rigori. «Venerdì — dice Tagliavini — ho ordinato a Dri e Andreis di allenarsi dal dischetto ed entrambi avevano dimostrato di avere il piede buono. Ha voluto batterlo Dri ed è andata come è andata. Il ragazzo domenica ha disputato una grossa prestazione per il gran movimento che ha svolto per l'intera gara ma a livello di conclusioni era evidentemente la sua giornata no. Se avesse avuto il piede centrato, poteva in soli 90' passare in testa alla graduatoria dei marcatori del girone».

— D'accordo, la giornataccia di Dri, ma forse anche un po' d'inesperienza dell'intera compagine...

«E' chiaro che nel secondo tempo — dice Tagliavini — ci siamo lasciati mettere in trappola dal Novara. Con un centrocampo giovane come il nostro, era proprio questa la mia maggior preoccupazione. Con alcuni elementi dotati di maggior esperienza, quali ad esempio Trainini e Politti, non avremmo sicuramente sprecato questa grossa occasione. Sia chiaro comunque che i ragazzi scesi in campo domenica non hanno affatto demeritato ma vanno elogiati per tutto ciò che hanno dimostrato di saper fare. Purtroppo è andata come è andata. A Piacenza abbiamo giocato bene e siamo stati beffati; a Novara siamo andati ancora meglio e un punto lo abbiamo conquistato per cui la prossima "grande" che troveremo sulla nostra strada dovrà tenere gli occhi bene aperti perché non falliremo il bersaglio».

Claudio Nordio

TROPPA NEVE PER IL BOB

In conseguenza delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, la Commissione tecnica della FIS (sezione bob) si è vista costretta a rinviare l'effettuazione dei campionati in calendario. Pertanto le gare slittano di una settimana rispetto alle date programmate precedentemente.

Concluso l'accordo Lancia-Pirelli Esordio a Montecarlo

MILANO — E' stato concluso l'accordo di collaborazione tra la Lancia e la Pirelli per la sponsorizzazione delle Lancia Stratos ufficiali che parteciperanno nel 1978 ad alcune prove del campionato mondiale marche e piloti, e al campionato europeo conduttori. Ne dà notizia un comunicato della Pirelli.

L'esordio della nuova squadra Lancia Pirelli sarà al Rally di Montecarlo con due Stratos versione 78 pilotate da Munari-Sodano e Bacchelli-Bernacchini. I colori Lancia-Pirelli saranno svelati il 19 gennaio a Roma, quando le vetture verranno presentate ai giornalisti italiani e stranieri. La Pirelli ha reso noto che continuerà ad equipaggiare con i propri radiali 07 corsa tutte le Fiat 131 Abarth ufficiali.

PALLAVOLO

Le teste di serie dei mondiali in Italia

LUCERNA — L'Associazione mondiale pallavolo ha designato le teste di serie dei prossimi campionati del mondo maschili, che si disputeranno in Italia dal 19 settembre al 1.o ottobre prossimi. Dodici squadre, due per ognuno dei sei gironi, sono state scelte e, tra queste l'Italia che figurerà nel gruppo «A» con il Belgio. Queste le altre teste di serie: gruppo «B»: Polonia e Messico; gruppo «C»: URSS e Brasile; gruppo «D»: Giappone e Cuba; gruppo «E»: Germania orientale e Ungheria; gruppo «F»: Cecoslovacchia e Romania.

CONCLUSO IL TROFEO INTERNAZIONALE ALFASUD - NEVE E GHIACCIO

Il più sicuro è Naddeo

TRENTO — Giancarlo Naddeo di Roma, noto pilota di monoposto e prototipi ha vinto con sicurezza la 2.a edizione del trofeo internazionale Alfasud «Neve e ghiaccio», coprendo i 15 giri del percorso nel tempo di 12'00"2/10 alla media di Km. 67,481. Al secondo posto, distaccato di soli due secondi si è classificato Drovandi, quindi Righi, il padovano Giancarlo De Sisti, Buda Werner, mentre Luigi Calamai, uno dei favoriti della vigilia ha dovuto ritirarsi al sesto giro della finalissima. Il giro più veloce è stato ottenuto da Drovandi, al 9.o passaggio, alla media di Km 69,527.

La gara, come è noto, si è disputata su un anello ghiacciato dello sviluppo di circa un chilometro, costruito dai volonterosi ragazzi del Circolo Pattinatori Pinè con a capo il signor Ioratti e con la collaborazione del comune di Baselga e dell'AA.SS.TT. La perfetta efficienza della pista ghiacciata è stata mantenuta con il getto di acqua fredda che ha impegnato per circa venti giorni gli addetti.

Le fasi salienti del 2.o trofeo sono state seguite da un numeroso ed entusiasmante pubblico, accorso anche da Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Trieste, Pordenone. Si calcola che non meno di dodicimila persone abbiano fatto da contorno alla gara. I piloti partecipanti a questa manifestazione erano 23 in rappresentanza di Austria, Germania, Svizzera e Italia.

Dopo la disputa delle batterie di qualificazione che hanno ammesso ai quarti di finale dodici piloti (Righi, Drovandi, Mariolini, Nardelli, Calamai, Mantovani, Pasqua, Leoffelmann, De Sisti, Buda, Naddeo e D'Amore) si sono svolte le semifinali in due batterie. I primi sei passavano a disputare la finalissima. Riuscivano nell'intento Calamai, Naddeo e De Sisti nella prima batteria mentre Pasqua si ritirava al 6.o giro. Nella seconda semifinale si qualificavano Drovandi, Buda, Righi mentre Mantovani, classificatosi 4.o veniva escluso.

La finalissima disputata su 15 giri del percorso ha visto scendere in pista sei concorrenti. Come si è detto, il romano Naddeo, balzato subito al comando, è riuscito con grande abilità e volontà a mantenere questa posizione sino al termine del percorso.

CLASSIFICA FINALE

1) Giancarlo Naddeo in 12'00"2, alla media di 67,481 kmh; 2) Rinaldo Drovandi 12'02"4; 3) Renato Righi 12'05"5; 4) Giancarlo De Sisti 12'17"4; 5) Werner «Buda» 12'18"2; 6) Luigi Calamai, ritirato al 6.o giro.

Giro più veloce: Rinaldo Drovandi al 9.o giro, col tempo di 46"6, kmh 69,527.

La gara, come avevamo anticipato, era riservata a vetture Alfasud/kit che avessero preso parte all'omonimo Trofeo dell'Alfa Romeo disputatosi lo scorso anno sulle principali piste-autodromi sia in Italia che all'estero. Non sono mancate le prodezze e le acrobazie dei piloti, per mantenere in pista a velocità sostenuta le vetture in gara.

Al termine dell'intensa giornata automobilistica piloti, autorità, invitati, si sono ritrovati in un locale di Baselga per le premiazioni. La 2.a edizione del trofeo Alfa Sud «Neve e ghiaccio» viene così archiviata mentre gli organizzatori dell'Alfa Romeo di Milano, dell'Italcorse di Roma, della Pirelli, dell'IP hanno confermato che la 3.a edizione internazionale della gara verrà disputata in più località di turismo invernale.

Per le Tre Venezie si è parlato di Asiago, Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio.

Lodovico Tonini

«TORDIVALLE» VIGILATO

L'ippodromo romano di Tordivalle — dove si disputano corse al trotto — sarà sorvegliato giorno e notte da un corpo di polizia privato e armato. Questa la decisione presa dalla società che gestisce l'ippodromo, per evitare che si ripetano atti di vandalismo ai danni dell'impianto e dei cavalli ospitati.

Il vincitore Giancarlo Naddeo, dell'Italcorse di Roma, durante un passaggio sulla pista ghiacciata di Baselga (Foto Biasuli)

SCI INTERNAZIONALE UNIVERSITARIO

Il «Trofeo Gilera» da oggi a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Cento atleti maschi e una trentina di femmine sono iscritti alla 22.a edizione del trofeo «Ferruccio Gilera» che si disputerà oggi e domani sulla pista del Canin a Sella Nevea. La gara è un'internazionale FIS per universitari; sono iscritte le rappresentanze di otto nazioni: Italia, Francia, Austria, Jugoslavia, Germania Federale, Australia, Spagna, Svizzera. Le gare servono anche quale selezione per le universiadi che si terranno dal 5 al 12 febbraio in Cecoslovacchia. Nella squadra italiana sono rappresentate numerose università: Torino, Roma, Genova, Venezia, Milano, Firenze, Bologna.

Giudice di gara per la FIS sarà l'austriaco Walter Bauer; il tracciato delle piste è stato fatto dall'ex azzurro Helmut Schmalzl. Nella giornata di oggi si disputerà lo slalom gigante maschile e femminile, mentre domani gli atleti saranno impegnati nello slalom speciale.

Saranno in gara anche due concorrenti triestini: Liechtenstein e Prennushi.

Il «Tommasini giovani» domenica sul Piancavallo

Domenica sulla pista Sauc di Piancavallo si disputerà uno slalom gigante maschile e femminile, riservato ad allievi e ragazzi, che vedrà in palio il «Trofeo Tommasini giovani». Vi parteciperanno atleti della prima circoscrizione, cioè delle province di Trieste e Pordeone, impegnati in un «gigante» dopo due domeniche di slalom.

La gara, organizzata dallo Sci Cai Trieste, è stata possibile grazie alla sempre continua sensibilità di Aldo Tommasini che — oltre a patrocinare i Campionati triestini — ha inteso rivolgere le sue attenzioni anche ai giovanissimi.

Fondo nazionale domenica a Forni

La Società Sportiva Fornese organizzerà domenica prossima a Forni di Sopra la prima edizione sui quindici chilometri riservata ai fondisti seniores e denominata Trofeo Antoniacomi e Cappellari.

La competizione intende onorare la memoria di due alpinisti fornesi: il tenente Elio Antoniacomi, disperso nella campagna di Russia nell'adempimento del proprio dovere e Amelio Cappellari.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Società Sportiva Fornese entro le ore 16 di sabato.

Il Trofeo, biennale non consecutivo, verrà aggiudicato alla società che avrà conseguito il miglior tempo con i due suoi atleti meglio classificati.

Quote Totocalcio

Totocalcio: quote relative al concorso del 15 gennaio 1978: ai 3324 vincitori con 13 punti spettano 456 mila 300 lire; ai 50.680 vincenti con 12 punti spettano 29 mila 900 lire.

A UDINE L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' DI TENNIS

Un «Master» regionale

Udine ha ospitato nella sede dello Sporting Club «Primavera», l'annuale assemblea ordinaria delle società di tennis del Friuli-Venezia Giulia. Ai lavori, che sono stati presieduti dal maggiore Orzincolo del T.C. Spilimbergo, è intervenuto anche l'assessore regionale allo sport Bertoli, il quale si è complimentato con i responsabili per l'intensa attività svolta nella passata stagione.

E' stata una assemblea tranquilla, come solitamente avviene per il tennis; una assemblea che, come sottolineato, è stata un po' snobbata dai dirigenti delle varie società (erano presenti i delegati di 18 circoli tennistici sui 44 in attività).

Fra i problemi sollevati il più importante è senza dubbio quello che riguarda la carenza di maestri e allenatori che i vari sodalizi hanno chiesto di poter mettere a disposizione dei giovani. A tale proposito il responsabile della Commissione propaganda ha illustrato che altre scuole di addestramento al tennis verranno affiancate a quelle cinque esistenti a Trieste, Udine, Campoformido e Monfalcone.

La novità maggiore, per quanto riguarda la stagione che avrà inizio fra breve, potrebbe essere costituita dall'organizzazione di un circuito di tornei al termine del quale verrebbe data vita ad un «Master» finale per i migliori giocatori classificati, non classificati e delle categorie giovanili.

Nel corso dell'assemblea è stato abbozzato anche il calendario di massima per il 1978 che verrà reso noto quanto prima dal Comitato regionale.

PALLAVOLO

Serie «C» femminile

Risultati incontri di domenica: Agi Gorizia - Don Bosco Padova 3-0; T.S. Treviso Scarpoteca Gradisca 3-1; Corridoni di Fogliano - Sloga Trieste 3-0; Schio - Breg Trieste 3-0.

I divisione femminile: Libertas Cormons - Julia 3-2.

PRIMAVERA: ANCORA DUE PUNTI PER GLI ALABARDATI

La Triestina emerge in virtù del gran ritmo

Triestina-Brescia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Romanin; nel s.t. al 2' Sau, al 21' Glereani.

TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Zanutel; Schiavon, Bossi, Maracich; Sau (15's.t. Glereani), Scarel, Francini, Ferfoglia, Rossi. (Pisani, Varglien).

BRESCIA: Filippi; Marconi, Frigerio; Turla, Bonetti, Anzoni; Romanin, Alberghini, Bergoni, Filigheddu, Zanardi. (Paoli, Bertilani, Grasselli).

ARBITRO: Costasarta di Castelfranco Veneto.

BRESCIA — La Triestina ha confermato anche a Brescia di attraversare un ottimo momento. La squadra di Varglien ha conquistato la terza vittoria consecutiva, riguadagnando così altro prezioso terreno in classifica. Gli alabardati, dopo un primo tempo non proprio esaltante, durante il quale i padroni di casa hanno dettato legge, sono usciti alla distanza e nella ripresa hanno assunto prepotentemente le redini del gioco per non lasciarle più sino al termine della gara.

Nei primi 40' la rete difesa da Calligaris, costretto a capitolare al 32' a conclusione di un'azione viziata da un vistoso fuorigioco di Romanin, autore della segnatura, ha corso numerosi pericoli. Il portiere alabardato — che alla fine dell'incontro risulterà fra i migliori in campo unitamente a Scarel, Cheber e Francini — ha dovuto prodursi in due difficili interventi al 4' e al 5' di gioco per fermare due palle-gol.

Una Triestina modesta, quindi, nel primo tempo. Nella ripresa l'undici di Varglien è apparso letteralmente trasformato. La squadra partiva con ritmo vivace dopo il riposo e al 2' riequilibrava le sorti. Azione personale di Francini che mandava al centro un pallone; Sau, di piatto, non aveva alcuna difficoltà a battere Filippi.

Gli alabardati, che al 4, andavano vicini al raddoppio con una insidiosa rovesciata di Rossi, passavano in vantaggio al 21': gran punizione di Scarel, deviazione di Glerenai subentrato a Sau, ed era il 2-1.

I marcatori della «C»

Ascagni dello Juniorcasale e Petta del Treviso, con otto reti all'attivo, sono stati raggiunti domenica in vetta alla graduatoria dei marcatori dal piacentino Cesati. Alle loro spalle troviamo, con un gol in meno, Dioni della Biellese e Basili dello Juniorcasale.

Alcuni cuotidiani riportano a quota sette anche Andreis, al quale evidentemente era stata a suo tempo accreditata la rete messa a segno da Marcolini il 27 novembre al «Grezar» contro il Seregno. Marcolini, come si ricorderà, aveva calciato da lontano la palla e sulla traiettoria si era trovato Andreis. Una rapida inchiesta nello spogliatoio al termine dell'incontro, permetteva di stabilire che la paternità del gol era da attribuire a Marcolini.

Andreis, con la doppietta di Novara, ha quindi raggiunto quota sei e si ritrova assieme a Galluzzo (Lecco), Frutti (Mantova) e A. Rossi (Padova).

Questi i marcatori alabardati:

6 reti: Andreis;
5 reti: Dri;
2 reti: Marcolini;
1 rete: Trainini, Berti e Marcato.

Mario Germani: come in dirittura

Il nostro collaboratore Mario Germani, esperto di cose ippiche, ha vinto (ex aequo con Alberto Cagnato e Francesco Napolitano) il concorso «Trotto d'oro 1977». Su un lotto di sessanta concorrenti e dopo otto mesi di pronostici, Germani che fino a ottobre se ne stava intruppato nel gruppo, ha prodotto un rush finale di pregevole fattura che lo ha portato ad emergere.

La premiazione (in gettoni d'oro) avverrà a Milano, alla vigilia del Gran Premio d'Europa.

CICLOCROSS: AZZURRI

Franco Bitossi, Wladimiro Panizza e Umberto Laghi, agli ordini del commissario tecnico Andrea Martini, formeranno la squadra italiana che parteciperà il 22 gennaio al campionato mondiale professionisti di ciclocross in programma ad Amorebieta (Bilbao).

PROMOZIONE: IL S. GIOVANNI PROSEGUE LA MARCIA D'ALTA CLASSIFICA

I VIRGULTI ROSSONERI CONFERMANO LA LORO BONTÀ

La Cormonese sempre più sicura in vetta alla graduatoria, mentre la Pro Gorizia delude - Rimonta il Torviscosa - Squadre in lotta per la salvezza

Il massimo campionato regionale dilettanti si è avviato lungo la china del girone discendente all'insegna della più splendida incertezza; sia per quel che riguarda la lotta per un posto in serie D, sia per quel che concerne la salvezza.

La Cormonese è rimasta sola in vetta grazie al successo ottenuto a spese di un Lignano che era in serie positiva da tredici giornate. Barbetti e Petruz hanno firmato le reti grigiorosse, ma tutto il complesso di Miniussi ha dimostrato di attraversare un ottimo momento. La Pro Gorizia seccamente sconfitta a Sacile non solo è rimasta indietro rispetto alla Cormonese, è stata superata, sul secondo gradino, anche dal Fontanafredda, passato, seppur di misura a Turriaco, con un gol realizzato in una zona che in serie A chiamano «Stock» e che fu caratterizzata in epoca mitica dal famoso Cesarini: mancavano quattro minuti alla fine quando un colpo di nuca di Perlin ha condannato i locali.

Sulla terza poltrona la Pro Gorizia è stata raggiunta dal San Giovanni, tornato con un punto dalla difficile trasferta di Cervignano, affrontata per di più senza Ravalico, Marchiò e Venier, tre uomini fondamentali nello schema di Samec. I rossoneri hanno conquistato il punto nonostante abbiano giocato gli ultimi quaranta minuti finali senza Del Negro, spedito anzitempo dall'arbitro negli spogliatoi. Ancora una volta Enzo Malinverno si è eretto a baluardo insormontabile di fronte ai tentativi dei padroni di casa, dopo che Quaia già nel primo tempo aveva pareggiato il gol lampo dei locali (ottenuto al primo minuto di gioco).

Ancora una volta sugli scudi, accanto agli anziani, i giovani virgulti rossoneri: al diciannovesimo del secondo tempo è entrato anche Helmersen, per sostituire Lebani. Il San Giovanni continua dunque a coltivare ambizioni di alta classifica: magari non vincerà il campionato, ma, a giudicare da questa prima parte della stagione, ha già raccolto i frutti del rinnovamento attuato dopo che Giorgio Vagaia aveva lasciato a Dario Samec la panchina rossonera. Un rinnovamento che aveva destato, specialmente fra i tifosi, diverse perplessità all'inizio, ma che ora dopo sedici giornate, può già definirsi riuscito, dal momento che l'unica squadra triestina partecipante al campionato di Promozione si sta battendo alla pari con le grandi del campionato.

La Pro Cervignano — nonostante il pareggio casalingo al quale è stata costretta dai triestini — e il Palmanova che ha travolto il Brugnera, non sono del tutto tagliate fuori dalla lotta per il primato: quattro punti in un campionato di promozione si possono anche colmare, purché ci sia la forza e la convinzione.

Sul fronte della salvezza il Torviscosa è in fase di piena rimonta: ha battuto la Gradese ed ha lasciato alla Sangiorgina il ruolo di «Cenerentola». Sfortunato l'Isonzo Turriaco di fronte al Fontanafredda e raggiunto in classifica dal Maniago, maramaldo sul Medea. Si è presa due punti la Tarcentina a spese della Sangiorgina, ma nessuna squadra se non le prime sei possono dirsi tranquille.

In classifica la Sovrana ha quattro punti ed una partita da recuperare sulla Baxter.

Terza categoria

La terza categoria ha aggiornato fra sabato e domenica la classifica con la disputa di alcuni recuperi. Il più atteso nel girone N era quello che riguardava il San Vito, che grazie al pareggio con l'Afi Siat si è avvicinato ancora alle prime.

Nel girone O la capolista Sovrana non ha aumentato le distanze rispetto alle più immediate inseguitrici solo perché... non ha giocato: il recupero che la riguardava è stato rinviato per impraticabilità del campo.

Risultati dei recuperi:

Girone N: Eperia San Luigi - Union 2 - 0; C.G.S. - Rozzol rinviata; San Vito - Afi Siat 2 - 2.

La classifica vede primo il Campi Elisi (19) seguito da Giarizzole (18), San Vito (17) e Esperia San Luigi 16.

Girone O: Grandi motori - Donatori sangue 4 - 0; Domio - Sant' Andrea 2 - 2; Sovrana - Rabuiese rinviata.

I campionati regionali allievi e giovanissimi

La seconda giornata dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio è stata ostacolata dal maltempo. Numerose infatti le partite non disputate a causa della pioggia o, come nella nostra provincia, dalla bora.

Nel campionato Allievi sono state giocate solo quattro gare: Pro Gorizia - Ponziana 1-0, Monfalcone - Triestina 2-0, San Giovanni - C.M.M. San Michele 2-1, Stock - Vermegliano 1-4, Zaule - Isonzo Turriaco 3-2.

La situazione in vetta alla classifica è rimasta quindi immutata e Pro Gorizia e Monfalcone sono sempre divise fra loro di un punto.

Due sole le gare disputate per il campionato giovanissimi: Costalunga - C.G.S. 1-0, Triestina - Pro Fagagna 4-0.

FEDERLAZIO: FUORI

La Federlazio è stata eliminata dalla Coppa campioni di pallavolo. Nella partita di ritorno delle semifinali, disputatasi a Sonowice, la squadra romana è stata sconfitta per 3-0 (15-6, 15-7, 15-7).

La rappresentativa dei dilettanti a Bertiolo

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà giovedì la preparazione. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19 a Bertiolo i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Sedran (Sanvitese); Cappellaro (Gemonese); Mazzon (Azzanese); Favalessa (Sangiorgina); Dolcetti e Pivetta (Fontanafredda); De Cecco (Union Nogaredo); Della Bella (Cordenonese); Lenardon e Pobega (Portuale); Tortolo, Mansutti e Zucco (Palmanova); Bartussi (Pro Gorizia); Milotti (Cormonese); Olivier (Mossa); Ruffini (Manzanese); Mendella (Muggesana).

In pratica si tratta dei diciotto giocatori che hanno già preso parte ad alcuni allenamenti, l'ultimo dei quali il giorno di Santo Stefano a Cividale. Bassi ha fatto da tempo le sue scelte: ha a disposizione la «rosa» sulla quale continuerà a lavorare in vista del «Torneo delle Regioni».

La manifestazione si svolgerà quest'anno in Toscana dal 19 al 26 marzo e vedrà al via sedici rappresentative suddivise in quattro raggruppamenti eliminatori. La formula sarà quella consueta: le prime quattro classificate accederanno alle semifinali.

CONFERME E SORPRESE IN SECONDA CATEGORIA

Opicina-S. Marco l'incontro più bello

Vince la Libertas - Lo Zaule sorprende il Campanelle

Il girone discendente del campionato di seconda categoria è iniziato con sorprese e conferme: la Libertas è tornata al successo pieno dopo un'interminabile serie di pareggi consecutivi e lo sgambetto patito domenica scorsa sul terreno amico ad opera dell'Aurisina; il Campanelle invece è stato battuto di misura da uno Zaule a dir poco sorprendente, che ha lavato in tal modo l'onta della mezza dozzina di reti subita nella giornata inaugurale del torneo; il Costalunga è pure tornato alla vittoria superando nell'anticipo di sabato un'altra grande: l'Audax Adriatica.

L'incontro più bello e tecnicamente più valido è stato disputato sul campo di via degli Alpini, ad Opicina, ed il merito per lo spettacolo offerto spetta quasi in ugual misura ad entrambe le contendenti. Opicina e S. Marco, infatti, hanno dato vita ad uno scontro entusiasmante, rincorrendosi nel risultato per tutto l'arco dei 90 minuti. I tecnici delle rispettive formazioni si sono dimostrati al termine della partita, la reciproca stima e la soddisfazione per la bontà del calcio espresso dai loro ragazzi in campo.

Virgilio Pallotta, responsabile della squadra del Villaggio del Pescatore, sottolinea negli spogliatoi la buona prova dei suoi atleti ai quali il risultato non rende giustizia. «Due reti di scarto davvero non ci stavano» — è il suo commento pacato — «eppoi passare, a pochi minuti dalla fine, dal possibile 3-3 al 2-4, fa veramente male, visto che per tutti i novanta minuti abbiamo lottato e giocato all'altezza dell'avversaria. Avversaria che, ritengo, è e rimane la mia favorita per il successo finale. Ha elementi validi, lavorano con tanta serietà ed i risultati non mancheranno. La mia squadra? Valgono le considerazioni esposte per l'Opicina: lavoriamo seriamente in un ambiente sereno e la sconfitta odierna non penso possa scalfire il morale dei ragazzi, visto il modo con cui si sono battuti. Il migliore dei miei? Preferirei non fare nomi, perché tutti hanno dato il meglio, comunque tutti avete visto la partita che ha disputato Savi...».

Nello stanzone acanto si festeggia Vascotto II, classe 1960, che non avendo ancora disputato un incontro completo in prima squadra, ha segnato la sua terza decisiva rete nei due scampoli di partita, in cui ha rilevato i più famosi Pestrin e Di Stasio, infortunati.

In tutta compostezza Marino Zanon sembra un personaggio estemporaneo all'euforia del momento. «E' stata certo una delle più belle gare della stagione, merito anche della squadra avversaria, che si è battuta agli stessi livelli dei nostri ragazzi. La vittoria odierna, come l'attuale posizione in classifica, è il frutto di una preparazione accurata, dello spirito di abnegazione dei ragazzi negli allenamenti e dell'entusiasmo che non manca allorquando anche i risultati non tardano a venire. Ambizioni? No! Noi proseguiamo la strada intrapresa, cercando di fare risultato di partita in partita, senza preoccupazioni su cosa fanno o non fanno gli altri».

Un modo anche questo di gettare acqua sui facili entusiasmi, mantenendo invece inalterato lo spirito della squadra in vista degli imminenti decisivi confronti.

Luciano Zudini

PRIMA CATEGORIA: RAFFRONTO FRA I CAMPIONATI 1976-'77 E 1977-'78

La cabala promuove la Manzanese assieme al Portuale o alla Stock

UN CONFRONTO DOPO LA SEDICESIMA

1976 - '77			1977 - '78		
TORVISCOSA	(+15)	punti 23	MANZANESE	(+12)	punti 24
RONCHI	(+ 8)	21	PORTUALE	(+14)	21
MEDEA	(+ 5)	21	STOCK	(+ 7)	21
STOCK	(+ 9)	20	PONZIANA	(+ 9)	19
MOSSA	(+ 4)	20	SAN CANZIAN	(+ 3)	19
PRO FIUMICELLO	(+ 1)	18	BUTTRIO	(+ 2)	18
PIERIS	(+ 1)	17	RONCHI	(+ 3)	17
FORTITUDO	(+ 4)	16	AQUILEIA	(=)	17
PORTUALE	(— 3)	15	PIERIS	(— 3)	16
PALAZZOLO	(— 6)	15	MUGGESANA	(+ 4)	15
AQUILEIA	(=)	14	PRIMORJE	(— 1)	15
MUGGESANA	(=)	14	CORNO	(— 4)	14
SAN CANZIAN	(— 4)	13	FORTITUDO	(— 9)	12
PRO ROMANS	(— 8)	13	TORRIANA	(— 8)	11
LIBERTAS	(— 9)	10	MOSSA	(—11)	11
EDERA	(—17)	6	PRO ROMANS	(—18)	6

N.B.: In parentesi la differenza - reti.

Se la cabala si ripeterà, la Manzanese e una delle due seconde a pari merito (Portuale e Stock) saliranno in Promozione. Questo almeno se facciamo un confronto tra il campionato 1976-77 e quello attuale. Le cifre, come si sa, parlano un linguaggio strano ma sul quale non si può... discutere. Nello scorso torneo, dopo sedici giornate, la Torviscosa si trovava in testa con 23 punti, seguita a due lunghezze dal tandem formato da Ronchi e Medea. La Manzanese ha fatto ancora meglio per quanto la Torviscosa si era dimostrata più prolifica (23 reti contro 18). Sempre restando nel discutibilissimo mondo dei «se», c'è da aggiungere che delle seconde è stata promossa, nel 1976-77 la squadra che vantava la peggior differenza reti, cioè il Medea. Il che vorrebbe dire Stock, ma come crederci, visto che il Portuale sta prendendo gusto anche alle vittorie in trasferta?

La Stock, tutto sommato, sta facendo meglio dell'anno passato; non così il Ronchi, che si trova con quattro punti in meno rispetto al torneo precedente, dove per buona parte dell'andata fece l'andatura. Evidentemente i mutamenti intervenuti nella formazione ronchese hanno creato dei problemi.

Per quanto riguarda le segnature questo campionato, finora, ha fatto registrare 253 reti, un gol in più del '76-'77, fatto strano se si pensa che nel campionato scorso il maltempo era stato l'indiscusso protagonista. Note positive a proposito delle matricole: Primorje e Buttrio non hanno avvertito il passaggio di categoria. Attenzione però che la Pro Fiumicello retrocesse pur vantando 18 punti dopo sedici turni ma a questo proposito ci sarebbe da ricordare che tecnicamente la Pro Fiumicello «guadagnava» soltanto sui terreni pesanti.

La parola retrocessione incomincia già a farsi sentire: la Pro Romans, con sei punti da recuperare dalla squadra più «accessibile» dovrebbe compiere dei miracoli per salvarsi, tenendo anche presente la paurosa differenza-reti. Il discorso interessa anche la Fortitudo mentre i «cugini» della Muggesana, ritrovata la loro vera fisionomia e con quel Chelleri supercannoniere, non hanno timori di sorta.

CICLOCROSS

Il «Golden Company» a Roberto Sava

CIVIDALE — Roberto Sava dell' Unione ciclistica cividalese, ha vinto da dominatore la 14.a prova della corsa di ciclocross valida per il Trofeo «Golden Company». Sava ha preceduto di due minuti quattro concorrenti tra cui il capo classifica Denis Marangone che ha dovuto ieri accontentarsi del terzo posto.

Questi i risultati:

1) Roberto Sava (U.C. Cividalese) che compie i 22 km del percorso in ore 1.20', alla media oraria di km 18,120;

2) Franco Novello (U.C. Goriziana) a 2'; 3) Denis Marangone (Dino Doni Udine) s.t.; 4) Walter Pettorosso (U. C. Cividalese) s.t.; 5) Antonino Del Pino s.t.

CALCIO

Tre anticipi sabato fra i dilettanti

Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio. Sabato, per il campionato dilettanti di Prima categoria, si incontreranno in via Flavia Ponziana e Manzanese. Nella stessa giornata verranno anticipate due gare del campionato di Seconda categoria: Dolegnano - Natisone (girone C) e Costalunga - Libertas (girone F).

BASKET «B» MASCHILE: VITTORIA NELLA POULE

Postalmobili: netto il divario sul Rho

Postalmobili - Rho 94-79 (59-34)

POSTALMOBILI: Melilia 12, Momenté, Tubia2, Schober 9, Masini 12, Grisafulli 10, Cecco 14, Sambin 4, Fantin 10, Peleari 21.

MINIBASKET - RHO: Polloni 19, Piva 4, Cortellini 14, Croce 10, Arrigoni 19, Sala 6, Pecora 7; n.e. Allverti, Seveso, Michelotti.

ARBITRI: Piccaglia e Samarchi di Bologna.

PORDENONE — Prosegue la marcia vittoriosa della Postalmobili in queste prime battute della poule. La squadra pordenonese, reduce dal franco successo ottenuto all'esordio sulla Teksid di Torino, ha regolato agevolmente le ambizioni, per altro assai limitate, del Minibasket-Rho.

Chiuso inesorabilmente dal pronostico che gli assegnava ben poche chances di vittoria nell'incontro con i biancorossi di Pellanera, il quintetto lombardo si è quietamente adeguato al ruolo di vittima predistinata. La velocità di base è l'unica arma cui si può affidare la compagine di Bertacchi, priva com'è di «lunghi», (da cui probabilmente la denominazione minibasket).

In avvio registriamo due centri consecutivi di Paleari, da fuori, al 5' la Postalmobili conduce 14 - 10 grazie soprattutto alle virtù contropiedistiche del generoso, intramontabile Melilla. Paleari aumenta lo stacco con gli avversari «bruciando» ripetutamente la retina dalla media ed al 7' siamo già sul 20 - 10.

In questa fase appare affuscata la vena di Sambin, fresco reduce da un fastidioso infortunio. In sua vece va comunque a canestro Fantin ed è 35 - 19 al 13'. Venticinque punti costituiscono lo scarto fra le due contendenti nell'intervallo.

Nella ripresa prosegue il monologo dei «mobilieri», con gli avversari ormai rassegnati. Il vantaggio diminuisce pur senza scendere al di sotto dei 17 punti. In questa frazione, uscito Fantin, va a conquistarsi la sua porzione di gloria il giovane Schober, autore di autentici pezzi di bravura sottolineati da scroscianti applausi.

Sotto le plance, intanto, i padroni di casa continuano a far pesare la loro superiorità fisica, concedendo ben poco agli antagonisti. Al 12' esce Masini, infortunatosi in uno scontro fortuito con un avversario e lo sostituisce, molto degnamente, Cecco.

Il pubblico ormai reclama il «100» che sarà fallito per 6 lunghezze.

Tino Zava

Basket di Promozione CUS all'inseguimento

Il solo CUS Trieste — vittorioso sul campo della Barcolana dopo un incontro entusiasmante — riesce a tenere il passo del Villesse abbinato De Bortoli. Due soli punti infatti dividono le due squadre in classifica dopo sette giornate. Le file del CUS si sono rafforzate con gli innesti di Rosada, proveniente dall'Italsider, e di Scarpa, già dell'Inter.

L'Inter 1904, di Friedrich ha perso di brutto in casa della capolista, mentre il Centro Giovanile Italiano «Jeans Corner» le ha buscate da una Bor rediviva.

Il POM di Monfalcone, grazie ai nuovi acquisti Michelutti e Cavallari, sta pian piano risalendo varie posizioni in classifica, dopo un inizio non troppo felice.

Non si è giocato l'incontro fra Scoglietto e Ferroviario causa la pioggia (il campo di via dello Scoglio è all'aperto), mentre a Gorizia l'Edera ha superato di misura l'Arte.

Risultati VII giornata:

Barcolana - CUS Trieste 72 - 74; Scoglietto - D.L. Ferroviario non disputata; P.O.M. Ara - Itala 85 - 63; Bor - Jeans Corner C.G.I. 83 - 72; De Bortoli - Villesse - Inter 1904 90 - 73; Edera Gorizia - Arte Gorizia 77 - 76.

La classifica:

De Bortoli Villesse 12; CUS Trieste 10; C.G.I. Jeans Corner 8; Inter 1904 8; P.O.M. Ara 8; Scoglietto 6; Ferroviario 6; Lib. Barcolana 6; Edera Gorizia 6; Bor 4; Itala Gradisca 4; Arte Gorizia 4.

Prosegue al Palasport il «carosello» ENAL

Nella palestra di sfogo annessa al Palasport continua il torneo ENAL di pallavolo, inserito fra le manifestazioni del XVI Carosello. Ieri si sono svolti gli incontri ARAC - Cassa di Risparmio e Stab. Meccanici - SIP.

Programma della settimana:

Oggi: ore 21.30, A.C.T. - Grandi Motori Trieste; ore 22.15, Banco Roma - Assicurazioni Generali; domani: 21.30, Credito Italiano - Ente Porto; 22.15, S.I.P. - A.R.A.C.; giovedì: 21.30, Grandi Motori Trieste - Stabilimenti Mecc. V.M.; 22.15, Assicurazioni Generali - A.C.T.; venerdì: 21.30, Credito Italiano - Banco Roma; 22.15, Ente Porto - Cassa Risparmio.

L'Udinese non vince al «Friuli»

UDINE — Il portiere del Sant'Angelo Lodigiano, Colombo, sventa in angolo un insidioso tiro dei bianconeri. L'Udinese è stata ancora fermata in casa sul pareggio (Agency Foto)

ADESSO E' IL PERIODO DELLE CAMPESTRI POI VERRA' LA PISTA

UN'ANNATA PROMETTENTE PER L'ATLETICA REGIONALE

L'annoso problema dell'impianto di Cologna non è stato ancora risolto

L'atletica leggera esce dal suo letargo. La stagione attuale e le condizioni meteorologiche consigliano alla maggior parte degli atleti che guardano sempre con apprensione il cronometro e gli aliti di vento a rimanere al calduccio e magari a prepararsi nel tepore di qualche palestra.

E' tempo di mezzofondisti e fondisti che cimentandosi nelle campestri, specialità che riconcilia i più con l'ecologia, verificano la propria condizione in vista dell'apertura ufficiale che quest'anno avverrà ancora più tardi rispetto al passato. Cosa porterà il '78 alla regina degli sport, disciplina senza dubbio amata più dagli addetti ai lavori che non dal pubblico?

Sarà un'annata importante per molti aspetti. Il '77 è stato abbastanza prodigo di soddisfazioni, soprattutto nel settore femminile, dove sono crollati diversi primati assoluti. In campo maschile, fatta eccezione per qualche exploit episodico, si è registrato un certo «stallo». E non è un mistero: a una certa età i più promettenti se ne vanno seguendo una strada che molti già conoscono e sulla quale è inutile soffermarsi.

L'atletica leggera a livello maschile sta vivendo un momento difficile anche per le difficoltà finanziarie che travagliano molte società: l'esempio più recente viene dal Borgolauro Muggia, che si limiterà a un'attività locale e dal G.S. Vigili del fuoco, che ha sciolto le sue file «travasando» le forze nel Centro Sportivo Italiano abbinato Cividin.

Ecco, la presenza di uno sponsor a Trieste è una delle novità. E' un «matrimonio» promettente che dovrebbe servire per molti aspetti, non ultimo quello di allargare le possibilità dei tesserati vecchi e nuovi. Come si sa uno degli ostacoli che incontra l'atletica è quello degli impianti. Anche in questo la nuova stagione si annuncia promettente per quanto sia ancora da definire la questione del campo di Cologna, che dovrebbe essere gestito dal Comune.

«In proposito — afferma il vicepresidente del Comitato regionale della FIDAL, De Vido — deve essere firmata la convenzione tra Comune e Ministero della pubblica istruzione, convenzione che è scaduta in febbraio. Attualmente il campo di Cologna è «nudo», nel senso che il materiale non può essere messo a disposizione. Appena risolto il problema della convenzione si potrebbero iniziare gli allenamenti. Per quanto riguarda l'uso dello stadio di Valmaura, è da sottolineare che avremo a disposizione una giornata in più rispetto allo scorso anno e, inoltre, si potrà disporre delle attrezzature acquistate in occasione dell'incontro Italia - Ungheria».

Rimanendo in tema di confronti internazionali, la FIDAL, favorevolmente impressionata dall'esito di Italia - Ungheria, sembrerebbe intenzionata a riportare a Trieste un altro incontro a livello internazionale oppure un meeting. Dopo le campestri, che sono il «frutto di stagione» dell'atletica, si inizierà l'attività su pista. Il 22 aprile, data fissata per il «via» ufficiale, appare però troppo distante, se si considerano le necessità di atleti e società.

«In effetti — sottolinea De Vido — la FIDAL, tenendo presenti gli europei di fine agosto - inizio settembre, ha programmato l'attività considerando soprattutto il calendario internazionale. Indubbiamente ciò costituisce un handicap, in quanto avremo un'attività troppo compressa nei mesi di maggio e giugno».

Il '78, comunque, nasce sotto favorevoli auspici e tutto fa supporre che sarà una buona annata per l'atletica regionale.

S. B.

CALENDARIO INVERNALE

DATA	SEDE	GARE
22 gennaio	Firenze	Campionato nazionale società corsa campestre
28-29 gennaio	TS-UD-GO-PN	Gare provinciali di corsa campestre
28 gennaio	Milano	Criterio giovanile indoor
5 febbraio	Feletto Umberto	Gara regionale
11 febbraio	Trieste	Fase regionale di marcia
12 febbraio	Basovizza	Fase regionale Esercito - Scuola di corsa campestre
19 febbraio	Lignano	Campionati regionali individuali di corsa campestre
22-23 febbraio	Milano	Campionati internaz. d'Italia
26 febbraio	TS-UD-GO PN	Gare provinciali di corsa campestre
5 marzo	Treviso	Campionato nazionale individuali - Fase nazionale Esercito-Scuola
19 marzo	Abano	Fase interregionale Trofeo Federale di marcia
5 aprile	da destinare	Fase regionale campionato di società di corsa
8-9 aprile	da destinare	Giochi della Gioventù - Fase nazionale di corsa campestre

Entro il 18 febbraio verrà effettuata la fase comunale di corsa campestre; entro il 4 marzo quella provinciale; entro il 19 marzo quella regionale.

Gli allenatori giuliani di pattinaggio artistico

Agli esami tenutisi recentemente a Roma per la promozione da aspirante-allievo ad allievo allenatore di pattinaggio artistico nessun elemento della nostra regione si è presentato. Pertanto i quadri dei tecnici del pattinaggio giuliano sono rimasti fissati al 31 dicembre 1977 con 12 tecnici nella categoria allenatori (7 di Trieste, 2 di Monfalcone e 3 di Pordenone), 24 tecnici quali allievi-allenatori, di cui 10 di Trieste, mentre nella quarta ed ultima categoria il numero degli aspiranti allievi allenatori è in continuo movimento.

Il pattinaggio artistico ha all'apice della qualificazione tecnica l'inquadramento di «maestro» quale punto massimo. In Italia «maestri» sono soltanto sette, di cui due nella nostra regione; la triestina Pia Rota, che da anni è sulla breccia all'A.S. Edera, e Vittorino Sebenico, che attualmente dirige lo Skating Club Pordenone e l'APAT di Treviso.

Nel gruppo degli «allenatori» troviamo iscritti i triestini Lucia Pontini Potossi (Ferroviario), Elvia e Mario Vitta (Jolly), Anna Cosmo Bidussi (Edera), Elena e Emanuela Milleri (Italcantieri Monfalcone e Ass. Calcio Pieris) e Maida Gruden (indipendente). Tra le monfalconesi Sonia D'Alesandra allena a Latisana e Mariella Greco a Palmanova; a Pordenone, infine, agiscono tre tecnici.

Folto il gruppo degli allievi allenatori e tra i 24 giuliani troviamo dieci triestini, tra cui spicca Luisa Gioni Tirreni della Grandi Motori di Trieste.

B. I.

PESA SULLA COPPA ITALIA DI HOCKEY L'OMBRA DI UN RECLAMO ALABARDATO

I tifosi delle squadre triestine divisi stasera fra Roiano e Chiarbola

La Goriziana ospite del Ferroviario nel quarto turno - L'UST Renana riceve il Monfalcone

Il girone d'andata della Coppa Italia di hockey a rotelle, nella fase di qualificazione per le squadre giuliane, si è concluso con un «break». La Goriziana è prima a punteggio pieno, ma sul suo cammino pende un reclamo, proposto dall'U.S.T. Renana, che al termine dello scontro diretto, ha inoltrato un esposto per errore tecnico commesso dal direttore di gara. Ma prima di parlarvi del «giallo» di Gorizia, del quale è difficile, se non impossibile, ricavare una versione veritiera dei fatti accaduti, diamo uno sguardo a questa finale del girone ascendente.

Il Ferroviario, che era dato favorito nella trasferta di Monfalcone ha ottenuto invece, un pareggio che, comunque, onora entrambi i contendenti. Ha detto l'allenatore dei ferrovieri Beppo Scieghi a fine gara: «E' stato un partitone! Non mi attendevo un Monfalcone così in gamba, così astuto, pronto e deciso. Veramente bravi questi nostri ex Nocera e Mietto, oggi militanti tra gli italcantierini».

Il Ferroviario era al gran completo e dopo aver accusato uno svantaggio di 3 a 1 nella prima fase di gioco, conquistava la parità (3-3) con gol dei giovani De Angelini e Vigoriti. Nella ripresa ancora a rete Tirello, poi il pari (4-4) con Pin. A meno di 3' dalla fine Roselli piazzava un rigore, ma ad una ventina di secondi dalla chiusa era Pin a marcare dal dischetto. Primo punto, quindi, per i monfalconesi.

Nella gara di Gorizia, l'U.S.T. si presentava in pista con Mari, Burolo, Schinaia P., Schinaia F. e Brancolini. Questo quintetto base (era ora che Martellani si decidesse!) veniva modificato solo per alcuni minuti con Pecorari e Bormè, al posto dei due attaccanti, e, nella ripresa, Bormè stesso dava un po' di respiro a Brancolini. Assenti Basiacco, Ritossa e Borgot, in panchina sono rimasti Scrimali, Felluga e Pockay. E' la strada che bisognava battere forse qualche mese fa.

Nella successione dei gol (Schinaia F. in apertura, Perok — ma la pallina era entrata? — quale equilibratore nel primo tempo) fa spicco il vantaggio acumulato dagli alabardati nella ripresa con le marcature di Schinaia F. e Brancolini. Sull'1 a 3 la Goriziana pareva spacciata. Raccorciava invece Bruno Martellani (esordio in Coppa il suo, in questa occasione) e sulla rete del 3 a 3 si scatenavano i fulmini. A gioco fermo Brandolin della Goriziana piazzava la pallina alle spalle di Mari (grandissimo) e l'arbitro, un bassanese, convalidava.

Apriti cielo! L'allenatore Martellani entrava in pista, si scatenava il putiferio. Abbiamo interpellato anche Bercè, l'allenatore dei goriziani, il quale sostanzialmente ha confermato la versione della parte avversa, quella interessata. Il resto, le marcature del 4-3 (Brandolin), del 4-4 (Schinaia F.) e di Brandolin (5-4) hanno poco conto.

L'U.S.T. a fine gara presentava al commissario di campo, Pernarcich di Monfalcone, reclamo ufficiale. Stiamo a vedere come finirà.

Questa sera si gioca la quarta giornata, prima del girone di ritorno. Ovviamente le società triestine non hanno avuto tempo o badato a trovare un accordo per giocare su una pista unica. E così, quei quattro appassionati che seguono questo sport, si divideranno in due grappoli, uno con meta Roiano, l'altro diretto a Chiarbola. Se all'hockey vogliono proprio fare del male, hanno trovato nella circostanza la miglior soluzione.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Goriziana	3	3	0	0	21	8	6
U.S.T. Renana	3	1	1	1	15	12	3
Ferroviario	3	0	2	1	11	13	2
Monfalcone	3	0	1	2	10	24	1

TURNO ODIERNO:
Ferroviario - Goriziana ore 21, Viale Miramare
U.S.T. Renana - Monfalcone ore 21, Palasport Chiarbola

I LETTORI CI SCRIVONO

Il bar del Palazzetto

«Mi rivolgo a te e a tutti gli sportivi triestini che frequentano il Palazzetto di Chiarbola. E' possibile che invece di avere un bel bar con servizio di ristoro, come tutti i Palasport d'Italia, noi triestini dobbiamo avere una fila di tavolacce con sopra una plastica avente funzione di tovaglia?

«Con tutti quei soldi che il nostro caro Comune ha speso in più per farlo, poteva aggiungere ancora qualche soldo e fare un bar un po' più decente di quella specie che è ancora oggi.

«Noi triestini, per una cosa o per l'altra, dobbiamo sempre essere gli ultimi in tutto e derisi perfino da quegli sportivi, specialmente friulani, che vengono qui in trasferta per seguire la propria squadra. Cosa aspetta il Comune a provvedere per qualche cosa di meglio?». Dario Macor.

Evidentemente non si vuole farlo troppo bello nel timore di far sfigurare il bar dello stadio, degno di un campetto di terza categoria.

Record regionale di De Rinaldy a Udine nei 100 dorso maschili per la Coppa Mosca

Si è svolta a Udine la III prova della I parte di gare della Coppa Mosca di nuoto 1977-'78; la manifestazione è stata caratterizzata da prestazioni tecniche eccellenti, sia nel settore maschile che in quello femminile, che hanno confermato lo stato di forma della maggior parte dei partecipanti. La vasca scorrevolissima da 25 metri dello Sporting Club Primavera è stato elemento favorevole per stabilire tempi di assoluto valore nazionale, mentre è confermata pessima l'acustica all'interno di questo impianto, fattore che condiziona negativamente l'andamento delle gare nella fase di chiamata degli atleti ai blocchi di partenza.

I 100 metri dorso hanno avuto quale dominatore assoluto De Rinaldy del Codroipo Nuoto, che con 1'00"5 ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto; nel settore femminile ai primi tre posti le dorsiste della Triestina Nuoto, Pettener 1'10"2, Frangipani 1'10"9 e Bartolini 1'13"5. Nella rana maschile vittoria dell'esperto Bossi dell' A.S. Edera con 1'12"3, seguito dal suo compagno di squadra Galimberti 1'13"4, terzo Gobbo che con 1'14"6 ha uguagliato il record regionale ragazzi, già in suo possesso; fra le ragazze successo di Maurizia Lenardon che rinfrancata dal soggiorno montano ha trovato la determinazione per imporsi con 1'19", sulla più giovane Sirca, giunta seconda con 1'20"3.

Nei 100 farfalla vittoria dell' altro Galimberti con 1'05"3, mentre fra le femmine ha primeggiato la Belleli con 1'08"1, seconda la Detoni 1'08"9, terza la Locci con 1'12"1, tempo che rapportato alla giovane età dell' atleta è da considerarsi ottimo. Venendo allo stile libero, bisogna senz'altro dire che le gare dei 100 metri sia maschili sia femminili sono risultate altamente spettacolari, dando risultati tecnici buoni.

Massimo Bacigalupo dell'Inter Rari Nantes di Trieste, ha vinto con 55"9 stabilendo la sua miglior prestazione e avvicinando lo «storico» record di Roberto Pangaro che con 55"6 lo detiene da dieci anni. Importante il recupero di Laura Sterni della Triestina Nuoto che con 1'01"5 ha dimostrato di essere ben avviata verso una stagione ricca di soddisfazioni; seconda la Pavone 1'02"1, terza Martinuzzi 1'03"5. Nei 400 misti altra vittoria di Bossi con 5'13"8; in campo femminile prima Detoni 5'28", seconda Frangipani 5'30"9, entrambe della Triestina Nuoto.

Ultimi restano da esaminare i 400 stile libero, che nel settore maschile hanno visto prima Galimberti dell'A.S Edera con un tempo di tutta normalità, 4'35"3; la gara femminile ha invece messo in crisi l'organizzazione perché si è dovuta ripetere, dato che nella prima prova le ragazze avevano dovuto fare 450 metri, due vasche in più del previsto. Ufficiosamente ha vinto l'ormai matura Elisabetta Pavone, che nella prima gara era passata con il tempo di 4'32"1, tempo limite per i prossimi Campionati europei giovanili di Firenze, che però è stato reso privo di significato dallo sbaglio dei cronometristi e del giudice arbitro. La gara è stata poi ripetuta avendo quale vincitrice la Sterni con 4'37"2, che prima si era classificata seconda; la Pavone invece ha rinunciato.

Sabato prossimo ci saranno altri due importanti impegni agonistici sia a Udine che a Trieste, con la disputa di un'altra prova della Coppa Mosca sulle distanze lunghe in Friuli e alla «B. Bianchi» con la II prova riservata agli esordienti.

Renzo Poli

Impianti sportivi: altre iniziative

Si fa un gran parlare di impianti e di attrezzature sportive. Mai il problema è stato di attualità come ora. Sta risvegliandosi, in quanti si occupano di sport e negli amministratori, una nuova coscienza: tutti sembrano essere d'accordo sulla necessità di fare qualcosa di concreto per venire incontro alle esigenze di quanti (e sono in numero sempre maggiore) si avvicinano alle varie discipline sportive. Le iniziative per risolvere i grossi problemi in cui si dibatte da anni lo sport triestino in conseguenza della mancanza di impianti, si moltiplicano.

Abbiamo riferito recentemente degli impianti che sorgeranno a Piani Sant'Anna e in via Umago per iniziativa rispettivamente del Cus Trieste e della Polisportiva Chiarbola. Il Centro sportivo universitario prevede la costruzione di un campo di calcio, una pista di atletica, una piscina e campi di tennis; in via Umago verrà realizzato inizialmente un campo di calcio e successivamente, sul terreno dell'ex corderia, sorgeranno una palestra, una pista di pattinaggio, un'area riservata ai bambini e un campo di bocce. Entro il 1978 potrebbero venir costruiti altri tre campi di calcio: quello di Sant'Andrea, quello sul terrapieno di Barcola e quello di Opicina sul terreno riservato all'addestramento militare che confina con il «diamante» di baseball.

La situazione per quanto riguarda i campi di calcio, se andranno in porto tutte queste iniziative, avrà raggiunto l'optimum, non dovrebbero esistere più problemi di alcun genere e le società triestine, come è accaduto anche quest'anno alla squadra allievi regionali del Ponziana, non saranno più costrette a giocare le partite casalinghe a... più di 50 chilometri di distanza da Trieste.

Le iniziative non riguardano però, come abbiamo visto, solo il calcio. Si è parlato delle due palestre, di campi di tennis e della piscina del Cus. Una seconda piscina, con una vasca dalle misure olimpiche, dovrebbe sorgere accanto a quella già esistente in Riva Grumula.

L'ultima notizia in merito a nuovi impianti è stata fornita ieri dal presidente della Consulta di Servola e Chiarbola, Salvatore Cannone. Entro la primavera, il rione potrà disporre di un nuovo campo di pallacanestro e di pallavolo e di una pista per l'atletica leggera. I due impianti verranno realizzati sul terreno adiacente la palestra della scuola media di via Svevo. I lavori per la costruzione del rettangolo di basket dovrebbero avere inizio già nel prossimo mese.

Il campo, che verrà messo a disposizione anche dalle società della zona e servirà naturalmente per le attività sportive della scuola (la pallacanestro ha ricevuto un notevole impulso in questi ultimi anni in Chiarbola) potrà ospitare anche partite in notturna. La pista per l'atletica, della lunghezza di 80 metri, verrà ricavata su una fetta di terreno adiacente la palestra di via Svevo.

C. N.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA AD ESSERE INTRICATA E INCERTA LA SITUAZIONE NEL CORNO D'AFRICA

La Somalia accusa l'Urss di preparare un'invasione

Il ministro della difesa sovietico Ustinov si troverebbe ad Addis Abeba - L'Etiopia da parte sua riversa la responsabilità dell'invasione somala al Presidente Carter

NAIROBI — La Somalia ha accusato l'Unione Sovietica, l'Etiopia ed altri «paesi alleati» di preparare un'invasione «per terra, mare ed aria» al fine di occupare le regioni somale di maggiore importanza strategica.

L'agenzia di stampa ufficiale somala «Sonna» ha diffuso una dichiarazione del ministro delle informazioni di Mogadiscio, Abdulkassim Salad Hassan, nella quale si afferma che i ministri della difesa di Cuba ed Unione Sovietica si trovano in Etiopia segretamente per «predisporre i dettagli del piano d'invasione». La «Sonna» ha affermato che il piano è studiato da un «alto comando unificato» che comprende otto ufficiali sovietici, quattro etiopi e tre cubani. Le mire etiopico-sovietiche sono di rovesciare con la forza il governo somalo, dopo aver attaccato i movimenti di liberazione (Ogaden), Gibuti ed altri vicini.

Le dichiarazioni di Abdulkassim indicano che per la prima vota il ministro della difesa sovietico Ustinov si trova ad Addis Abeba. Fonti statunitensi riferirono la scorsa settimana che il ministro della difesa cubano Raul Castro (fratello di Fidel) si trovava segretamente nella capitale etiopica.

Il ministro somalo ha detto che le violente reazioni di Mosca e di Addis Abeba alla proposta di trattative di pace nel Corno d'Africa, avanzata qualche giorno fa, dal Presidente americano Jimmy Carter, dimostrano che quei due paesi hanno già preparato i piani d'invasione.

«Questo barbaro progetto d'invasione contro la Somalia dimostra che si vuole cambiare con la forza la forma di governo della Repubblica democratica somala», ha detto Abdulkassim, secondo la «Sonna». Il ministro ha sostenuto che la piena responsabilità di tali piani d'invasione è da addebitare «ai partiti politici del Cremlino ed ai loro alleati nel patto di Varsavia».

Abdulkassim si è detto convinto che le massicce forniture di armi sovietiche all'Etiopia — compresi moderni carri armati ed aerei da caccia — sono ben al di sopra di ogni necessità di difesa dell'Etiopia e servono a portare avanti il piano d'invasione.

La concreta possibilità di un repentino contrattacco etiopico in Ogaden e di una eventuale campagna contro la Somalia è stata drammaticamente messa in luce ieri allorché l'Arabia Saudita si è unita all'Iran nell'affermare che essa «non resterà a guardare» nel caso Addis Abeba invada il paese vicino.

Abdulkassim ha ribadito che la Somalia non partecipa direttamente alla guerra in Ogaden, che è condotta esclusivamente da formazioni di insorti delle popolazioni di origine somala che abitano quei territori. Egli ha detto che il suo paese è sempre pronto a ricevere una soluzione pacifica dei problemi nel Corno d'Africa.

L'Etiopia ha intanto dato a Jimmy Carter la colpa dell'invasione somala. E ha apertamente indicato che potrà rompere i rapporti diplomatici con Washington. Radio Addis Abeba ha detto che l'intervista concessa giovedì scorso a vari giornalisti da Jimmy Carter è sintomatica dei piani americani d'armare i somali «affinché possano proseguire l'invasione».

«Si sa che la Somalia è stata spinta dal governo degli Stati Uniti alla guerra d'invasione contro l'Etiopia, è stata spinta soprattutto dal Presidente Carter». «Se Washington prosegue nella sua politica d'ingerenza e di coinvolgimento, e continua a dare appoggio alle forze d'invasione dei somali, l'Etiopia sarà costretta a rivedere le sue opinioni in merito ai rapporti con il governo americano».

«LIQUIDATI» IN ETIOPIA dirigenti clandestini

NAIROBI — Il governo militare etiopico ha annunciato di aver «liquidato» diciannove dirigenti di un'organizzazione clandestina antigovernativa e di avere arrestato 276 persone in una serie di rastrellamenti che mirano a combattere il «terrore controrivoluzionario per mezzo del terrore rosso» nella capitale.

Radio Addis Abeba ha riferito l'altra notte che l'operazione di «pulizia» è stata compiuta dalle autorità negli ultimi due giorni. Obiettivo l'eliminazione o l'arresto di militanti del movimento clandestino «Partito rivoluzionario popolare etiopico», che si è posto a sinistra del regime militare marxista. Tra le personalità del PRPE «liquidate», vi sono Aruya Woubineh, dell'ufficio politico del PRPE, e Belaciù Teshome, definito capo dell'opposizione nella confederazione sindacale etiopica.

Il PRPE è stato ritenuto responsabile di una serie di assassini politici avvenuta ad Addis Abeba e in altre grandi città dell'Etiopia.

TRA MOSCA E WASHINGTON

UNA NUOVA «LINEA ROSSA»

MOSCA — Una nuova «linea rossa» è entrata in servizio ieri collega il Cremlino con la Casa Bianca via satellite, invece d'avvalersi dei cavi terrestri e sottomarini, meno attendibili, usati negli scorsi quattordici anni per evitare «guerre per errore».

Il nuovo «collegamento diretto di comunicazioni» fra i dirigenti sovietici e americani si avvale di due sistemi di satelliti, uno per ciascuno dei due paesi, al fine di eliminare le «panne» di cui era stato vittima il vecchio sistema.

Dalle sedici (ora italiana) di ieri le telescriventi della «linea rossa» a Washington e a Mosca hanno cominciato a trasmettere i messaggi di prova.

Il sistema di satelliti sovietici «Molniya» si avvale di quattro centralini orbitali, che si succedono sopra l'orizzonte dei ripetitori terrestri intallati presso Mosca e a Fort Detrick, nel Maryland. Il sistema commerciale americano «Intelstat» invece si appoggia alle stazioni, costruite dagli americani vicino alla città di Lvov, in Ucraina, e a Etam, nella West Virginia.

La linea rossa, o linea calda, «Hot Line», destinata a essere utile soprattutto nei momenti di massima tensione, per ridurre le probabilità di deflagrazioni mondiali, opera in due lingue. Dalla Casa Bianca i messaggi sono trasmessi in inglese, mentre Mosca manda i suoi testi in russo a una telescrivente con i martelletti in cirillico installata a Washington.

Cooperazione italo-tedesca



Bonn — In una dichiarazione congiunta, i ministri degli interni italiano Cossiga e tedesco Maihofer hanno espresso la volontà di cooperare riguardo alla prevenzione del terrorismo, con lo scambio di informazioni. E' su questo punto che si è incentrato il colloquio tenutosi ieri. Nella Tel. Ap. Cossiga e Maihofer durante la visita all'ufficio criminale di Wiesbaden

VINCE A MONACO il partito di governo

VENTIMIGLIA — Al primo turno delle elezioni politiche del Principato di Monaco sono stati eletti tutti i 18 candidati dell'Unione nazionale e democratica, il partito di governo che fino a sabato aveva 17 deputati su 18, essendo stato eletto per la prima volta 5 anni or sono un candidato della sinistra sindacale, Charles Soccal. I 18 seggi sono quindi andati tutti al partito di governo ristabilendo la situazione precedente al '73.

Dei 3647 elettori (2328 donne) i votanti sono 2718 (74,5 per cento) e 1216 hanno votato a favore del partito di maggioranza. Seconda lista classificata quella che proponeva come candidati Barral e Soccal, paladini del movimento sindacale nel principato; Soccal è infatti segretario generale dell'Union des syndicats monegasques che difende gli interessi dei lavoratori del principato e dei «frontalieri», vale a dire i pendolari francesi e italiani che si recano quotidianamente nel piccolo Principato per prestare la propria opera di operai, manovali, e (raramente) impiegati.

TRA I PALESTINESI E LE MILIZIE CRISTIANE

Altri bombardamenti nel Libano del Sud

Avrebbero aperto il fuoco anche gli israeliani

BEIRUT — Durante la scorsa notte altri duelli di artiglierie fra guerriglieri palestinesi e milizie cristiane di destra si sono verificati in varie zone del Libano meridionale. Secondo testimoni dell'accaduto, bombe di mortaio e di obice hanno causato la morte e il ferimento di un numero imprecisato di persone e l'incendio di piantagioni di tabacco e di oliveti. La ripresa di questi cannoneggiamenti, dopo due mesi di tregua, si ebbe quattro giorni fa.

Secondo notizie non confermate, alcune postazioni israeliane hanno aperto il fuoco durante la notte per appoggiare le milizie cristiane contro le forze alleate della sinistra libanese e della guerriglia palestinese dei villaggi di Khiyam e di Ebel Saqui. Gli israeliani avevano dislocato artiglierie da campagna su una catena di alture del Libano meridionale dopo che i palestinesi si erano stanziati al Sud in conseguenza dell'accordo fra le parti in lotta che nel novembre 1976 aveva messo fine a 19 mesi di guerra civile.

A Beirut, intanto, la polizia ha dato notizia dell'esplosione di un ordigno, avvenuta in una scuola secondaria di Batroun, in zona cristiana a oriente della capitale, con la morte di due studenti e il ferimento di un altro giovane, e con gravi danni all'edificio. Nel distretto di Beit Meri sono stati fatti saltare un negozio e l'automobile di un druso. Nella capitale e nei villaggi vicini la gente, specialmente i negozianti, lamenta una nuova ondata di rapine e di furti

IN DIFFICOLTA' le forze cambogiane?

BANKGOK — Scontri sporadici sarebbero avvenuti in diversi punti del confine tra Cambogia e Vietnam, secondo rapporti dei servizi d'informazione thailandesi dei quali si è avuta notizia da fonti informate. Unità vietnamite, secondo le stesse fonti, avrebbero occupato il distretto di Kompong Trach, a Nord del «Becco d'anatra» e ad una ventina di chilometri dalla frontiera.

Dalle informazione pervenute a Bangkok risulta che le forze cambogiane — che per circa un terzo (20.000-25.000 uomini) sarebbero state messe fuori combattimento dall'offensiva vietnamita — si trovano attualmente in difficoltà. Esse non sarebbero in grado di reggere ad un'eventuale nuovo attacco vietnamita

I RISULTATI DEL REFERENDUM INDETTO DAL TRIUMVIRATO MILITARE

Ecuador: anche gli analfabeti d'ora in poi potranno votare

QUITO — Gli elettori dell'Ecuador si sono pronunciati in favore di una costituzione che concede il diritto di voto anche agli analfabeti. In un referendum organizzato dal triumvirato militare al potere, e che è considerato una prima tappa verso il ritorno alla democrazia, il 41,94 per cento dei votanti ha votato per una «nuova costituzione» mentre il 33,36 per cento si è espresso in favore di una «costituzione del 1945 riformata».

La nuova costituzione, che dà agli analfabeti i medesimi diritti di tutti gli altri cittadini mentre il secondo progetto concedeva il diritto di voto solo a chi sapesse leggere e scrivere, vieta la rielezione del Presidente della Repubblica. Cessa così la tradizione del «caudillismo», in virtù del quale, per esempio, Velasco Ibarra è stato eletto cinque volte consecutive Capo dello stato. Il testo approvato prevede che la costituzione possa essere modificata per «iniziativa popolare».

Entrambi i progetti di costituzione erano stati elaborati da commissioni giuridiche nominate dal triumvirato militare. I voti annullati sono stati il 22,29 per cento, le schede in bianco l'1,70 per cento. Nuove elezioni presidenziali, che secondo il triumvirato militare dovrebbero segnare il completo ritorno alla democrazia, sono in programma il 16 luglio prossimo.

E' stata nel frattempo incarcerata una trentina di dirigenti politici ecuadoriani, tratti in arresto perché accusati di avere tentato di influenzare gli elettori in occasione della prima libera votazione indetta nel paese da otto anni a questa parte.

RIPRENDE OGGI la conferenza di Belgrado

BELGRADO — La conferenza di Belgrado riprende oggi i lavori, dopo la sospensione per le festività natalizie, per approntare il documento conclusivo. Il compito non si annuncia facile dato il persistere di profonde divergenze fra Est e Ovest. Di conseguenza, è opinione degli osservatori più qualificati che il documento finale non sarà un documento «forte».

Da parte occidentale si è insistito e si insisterà perché il documento conclusivo metta l'accento sulla necessità di applicare in pieno l'atto finale della conferenza di Helsinki, accennando alle omissioni che in questo campo vengono imputate all'Unione Sovietica e ad altri paesi comunisti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

«E' mio pastore Iddio, di nulla io manco tra bei paschi ei mi posa. Mi conduce ad acque di ristoro ricrea l'anima mia, mi guida per retti sentieri per amor del Suo nome...». Salmo 22 - Canto del Divino Pastore.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ci ha lasciati per una vita migliore la nostra adorata mamma

Maria Cecilia Foschiatti ved. Zmajevich

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio a quanti La stimarono e amarono i figli GIULIO e GIORGIO con le mogli LUCIA e MARIUCCIA, l'adorato nipotino MATTEO, FABIA, GABRIELLA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore per la premurosa assistenza all'amico primario dottor BERNARDO BENNARI, ai signori medici, a suor TIZIANA, al personale infermieristico e ausiliario della III Divisione Pneumologica, alle suore e a tutti coloro che si sono prodigati per lenire le Sue sofferenze.

Un sentito ringraziamento all'affezionata SILVANA, alle sorelle e ai fratelli della Chiesa Avventista.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Pneumologico S. Santorio.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— ALESSANDRO, GALLIANO, STEFFJ, ENRICO SPAGNUL

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano a lutto:
— ILDA ed EMILIO SPAGNUL

Trieste, 17 gennaio 1978

DINO, FRANCA e ALESSANDRO BARICOLO partecipano al lutto della fam. ZMAJEVICH.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipa al lutto della signora MARIA ZMAJEVICH:
— MARISA VALENTINI e famiglia

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipa al lutto il personale dell'Istituto di Meccanica Applicata alle Macchine dell'Università.

Trieste, 17 gennaio 1978

Suor OLGA e suor GIULIANA con tutto il personale della II Div. Pneumotisiologica e Ufficio accettazione dell'Ospedale SANTORIO partecipano al lutto del prof. ZMAJEVICH per la perdita della madre.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— ANNA BERTOCCHI
— TEA PELLEGRINI
— ENRICA RAGNI
— ALBINA SANCIN

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— Dott. FLORIDAN e dott.ssa DEMSAR

Trieste, 17 gennaio 1978

Si associano al lutto dell'amico e collega prof. GIULIO ZMAJEVICH:
— ANDREA BARTOLI
— SERGIO BABICH
— LIVIO GIOVANNINI
— PINO MOCAVERO
— SILVANO PASTORELLI
— ENRICO PROFETA
— SERGIO SCROBOGNA
— TULLIO TOMASSICH
— FRANCESCO VECCHIONE

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto del loro primario prof. GIULIO ZMAJEVICH per la perdita della madre:
— LIVIO GIOVANNINI
— ENZO MASCI
— CLARA APOLLONIO
— FRANCO CRISMANCICH
— RENATO STOKELJ

Trieste, 17 gennaio 1978

Il DIRETTORE e i MEDICI dell'OSPEDALE S. SANTORIO partecipano al lutto del collega prof. GIULIO ZMAJEVICH per la morte della madre

Maria Foschiatti ved. Zmajevich

Trieste, 17 gennaio 1978

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Emmy e Paolo Puggioni

la famiglia Li ricorda con rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

E' mancato ai suoi cari il

CAV. UFF.
Giovanni Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio LIVIO con la moglie GRAZIELLA, gli adorati nipotini FABIO e ROBERTA, il fratello (assente), le sorelle e i nipoti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ADDOBBATI.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipa al lutto la famiglia TONINI.

Trieste, 17 gennaio 1978

LINA e CELESTE SPINELLI profondamente vicini all'amico LIVIO per la perdita del padre.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto di LIVIO gli amici:
— SERGIO e LIVIA AGOSTINIS
— ANTONIO e GRAZIELLA CAMPANELLA
— FRANCO e LIDIA CONTE
— UMBERTO e FIORETTA CRISIANI
— BRUNO e SILVANA GONZATO
— NICO e MARTA REALE
— MARIO e MARISA SAVINO
— TULLIO e PAOLA TICINI

Trieste, 17 gennaio 1978

CARLO e PIO PRELZ commossi partecipano al dolore dei familiari per la dipartita del carissimo

Nino

Trieste, 17 gennaio 1978

TOTI e ALIDA ricordano il caro zio

Nino

Trieste, 17 gennaio 1978

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Giovanni Parovel

già Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Nino Parovel

RAFFAELLO e ALDA MATEROZZOLI, UMBERTO e LIA MATEROZZOLI.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Il giorno 14 gennaio è venuto a mancare

Livio Riviera

Ne danno il triste annuncio la sua cara ANGELA unitamente a BERTO, BRUNO, GRAZIA e LOREDANA.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Livio Riviera

non è più.

Lo piangono il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gilda Tamaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Ha chiuso ieri cristianamente la sua giornata terrena

Sinesio Pouchiè
Legionario di Fiume - esule Segretario della Sez. di Dalmazia della Lega Nazionale

Ne danno l'annuncio agli amici la sorella LUIGIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 18 corrente alle ore 10.30 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite
Non fiori
Oblazioni alla Lega Nazionale

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIA e OSCAR de' VIDOVICH

Trieste, 17 gennaio 1978

Il Presidente della LEGA NAZIONALE di Trieste, anche a nome del Consiglio Direttivo Centrale e dei Direttivi della SEZIONE DI FIUME E DALMAZIA ricorda commosso

Sinesio Pouchiè

da lunghi anni fervente collaboratore del Sodalizio e Presidente della Sezione di Dalmazia da lui animata nel ricordo della sua mai dimenticata terra natia.

Si invitano i Consiglieri, i Delegati e gli amici a partecipare alle esequie.

Trieste, 17 gennaio 1978

Il Consiglio Direttivo ed i consoci del Circolo Dalmatico «Jadera» partecipano con profondo dolore il decesso del Socio Fondatore.

Sinesio Pouchiè
Patriota dalmato

Trieste, 17 gennaio 1978

SILVIA e RENZO de' VIDOVICH piangono l'amico e ricordano il Patriota dei tempi bui, cocciuto e intransigente come solo i dalmati sanno essere.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Serenamente all'improvviso ha chiuso la sua terrena esistenza l'anima buona di

Bruno Pollini
GEOMETRA dell'ANAS a.r.

La desolata moglie IOLE unitamente ai parenti tutti lo annuncia a quanti Lo ebbero caro.

Le esequie avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 12.15 dalla chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Slavec ved. Finderle

Addolorati lo annunciano la figlia, la sorella con il marito, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— SILVANO e ARMIDA
— ROBERTO e GIULIANA

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente il giorno 15 gennaio

Libera Depase
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello ELVINO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 17 gennaio 1978

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 17 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Il giorno 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Venturini

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie LILIANA, i figli SERGIO e PAOLO, le sorelle SILVIA e NIVES, il cognato RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Mario

NERINA BONIVENTO.

Trieste, 17 gennaio 1978

Si associano al dolore dei familiari:
— BRUNA e PIERO SPONZA
— BRUNO e RITA BONIVENTO
— LUIGI e LIDIA GIORGI
— LIVIO e DANKA SPONZA
— MARISA e VITO PALMIOTTI
— ANNA RUGINE
— EZIO e MARINA DUGHIERI
— LAURA e NINO BELLIZZI
— ANITA e SILVANO SIEGA

Trieste, 17 gennaio 1978

I colleghi d'ufficio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Venturini

Trieste, 17 gennaio 1978

†

A 12 giorni dalla scomparsa della sorella è mancato il nostro caro

Giorgio Nemaz

Ne danno il triste annuncio la sorella LISETTA e il fratello PIETRO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale dell'Ospedale Psichiatrico che Lo ebbero in cura nella Sua lunga degenza.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Il giorno 15 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruna Bernetti nata Ciuk

La ricordano il marito CARLO, i figli GIORGIO e PAOLO, le nuore WILMA e NORI, i nipoti ROBERTO, ALEXANDER e DENNIS unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Clinica Medica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Si è spento, dopo lunga malattia

Ruggero Zuiz
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora e genero, nipoti, la sorella, il fratello (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Flego

Addolorati lo annunciano la figlia MARIA, il genero, gli adorati nipoti, la sorella e parenti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

17.1.1977 — 17.1.1978

Giuseppe Sedmak

Un anno fa, un tragico destino strappava alla vita a soli 28 anni il nostro adorato

Brazo

lasciando mamma e papà e la sorella con la famiglia in un profondo e inconsolabile dolore.

Vivi sempre nel nostro cuore con infinito amore.

Santa Croce, 17 gennaio 1978

†

Il 16 corr. è mancato il nostro caro

Natale Lepri
Maestro del Lavoro

Con profondo dolore lo annunciano la moglie PINA, la figlia LIA, il fratello PINO, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 gennaio 1978

Si associano al lutto le famiglie CLEVA e LIPOUT.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

«Avendo amato i suoi che erano al mondo, li amò sino all'ultimo segno». Vang. sec. San Giovanni, XIII.

Il giorno 16 gennaio, dopo lunga malattia sopportata con estrema dignità si è spenta

Annamaria Cabas in Vecchiet

Addolorati La piangono il marito SIRO, la figlia BRUNA col marito RENATO BLASINA, LUCIANA col marito SILVANO TRAMPUS, i nipoti SILVANA col marito MAURIZIO CORECHA', ROBERTO e GRAZIELLA, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Milano, 17 gennaio 1978

Prendono parte al lutto:
— LAURA GRIMM ved. TRAMPUS
— NERINA e MIRO BARTUSKA

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Il giorno 15 gennaio è spirata serenamente la nostra cara

Maria (Marietta) ved. Sartoretto nata Lonzarich

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA con il figlio ENZO, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

†

Il giorno 13 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Santina Milani

Ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente ai parenti e famiglia VICIG.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1978

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Silvano Meton

le famiglie:
— BRUNETTI
— CAMERI
— DESENIBUS
— LACCHINI
— PAULATTO
— PIAZZI
— RUSSIGNAGA-RUTAR

Trieste, 17 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati di farlo singolarmente, commossi per la grande partecipazione al loro dolore nella scomparsa dell'indimenticabile

Antonio

ringraziamo quanti hanno in vario modo partecipato.

Fam. BERTOGNA

Monfalcone, 17 gennaio 1978

17.1.1975 — 17.1.1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Alberto Chermoli

la moglie, le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi martedì 17 alle ore 17 nella Cappella della chiesa di Roiano.

Trieste, 17 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi media età stabile ottimo trattamento tel. 30289. 1140 B

DOMESTICA cercasi dalle 8 alle 16, casa signorile, trattamento familiare, tel. 723232. 127 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente C, libero 1.o febbraio, diplomato, perfetto inglese, offresi preferibilmente lunghi viaggi, anche estero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5/A 34100 Trieste. 675 C

BABY-SITTER medietà giovanile offresi per bambina. Telefonare 14-16 753303. 1129 C

COMMESSA abbigliamento perfetta conoscenza sloveno offresi. Telefonare ore pasti, al 767158. 1163 C

DICIANNOVENNE, referenziata, diplomata contabile stenodattilografa, offresi a seria ditta. Telefonare ore ufficio al 60243. 921 C

DICIASSETTENNE costante ed impegnata nel lavoro esaminerebbe proposte apprendistato preferibilmente per sviluppo foto o in laboratorio farmaceutico o altra ditta. Telefonare 790070. 1168 C

IMPIEGATO pratico paghe contributi altri lavori ufficio offresi, telefonare 794381. 1159 C

OFFRESI dattilografa pratica veloce mezza giornata o ore tel. pasti 32233. 1141 C

OPERAIO panettiere offresi telefono 794585 ore 18-19. 1145 C

16ENNE robusto, volonteroso, licenza media, offresi. Telefono 37948 orario negozio. 802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO specializzato riparazioni urgenti, gabinetti, rubinetti, scaldabagni, termosifoni. Tel. 36921.

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 1162 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 1162 CC

ARTIGIANO idraulico, esegue impianti acqua, gas, sostituzioni sanitari, rubinetteria, scaldabagni riparazioni in genere. Tel. 722074. 904 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni tetti, costruzioni pareti, intonaco esterno, fognature. Tel. 772228. 723 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria, tel. 795275. 1169 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazione, raschiature, specializzazione verniciature sintetiche, tel. 765255. 1015 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Telefonare 200507. 845 CC

RISCALDAMENTO nuovi impianti sostituzione caldaie riparazioni modifiche varie. Artigiano specializzato. Telefono 828161. 1124 CC

CERCASI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I. B. M. di TRIESTE

Breve training serale a Trieste Possibilità STIPENDI per Programmatori BEN Qualificati lire 400.000-500.000 MENSILI. Per appuntamento: TELEFONARE al 02-270889 ore 9 13 e 15-18. Oppure scrivere: SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte. Interpellateci, sopralluoghi gratuiti. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 422298, 410275. 814 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume subito magazziniere con patente. Telefonare al 766208. 831 D

A. A. A. SUPERMERCATO assume commesse cassiere esperte frutta verdura banconiere salumi. Scrivere Publikompass Cassetta 14 A 34100 Trieste. 832 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Telefonare 62245. 956 D

CERCASI cameriere e internista, tel. 827360. 129 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace, telef. 567401. 122 D

CERCASI banconiera-e, conoscenza croato, telefonare dopo le 12, tel. 64543. 1151 D

CERCASI operai installatori, Olimpia, via San Giusto, 8, tel. 774791. 1080 D

CERCANSI apprendiste conoscenza croato Conf. Rino via Milano 11. 1132 D

GIOVANI cameriere e cameriere per gelateria italiana in Germania preferibilmente infarinatura tedesca, cercansi subito per febbraio - ottobre. Vitto-alloggio 900 marchi netto. Rivolgersi Carnielli Trieste tel. 768221. 1146 D

IMPRESA cerca donna per pulizia stabili, presentarsi mercoledì dalle 16.00 alle 18.00, via Imbriani 4, I piano. 1153 D

ORGANIZZAZIONE trasporti internazionali cerca subito per filiale Trieste meccanico, possibilmente ex autista autosnodati, esperto su traffici internazionali, per viaggi in zona e lavori di manutenzione e meccanica su autotreni. Offresi ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 - A 34100 Trieste. 933 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 150 per parola

UNIVERSITARIA referenziata, cerca stanza con uso cucina - paraggi Università - Massima serietà. Tel. lunedì 775571. 1165 E

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

IMPARTIAMO lezioni inferiori superiori tel. 62717. 1117 G

STUDENTESSA darebbe lezioni francese, fisica, chimica. Tel. 754457 dopo le 20.30. 1143 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, telefonare Venezia n. (041) 931225. 07006 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

BORSA plastica contenente documenti e quaderni smarrita zona Goldoni, mancia verso restituzione documenti e quaderni. Telef. 767532. 1135 H

SMARRITO braccialetto venerdì via Rismondo via Coroneo, carissimo ricordo, tel. 421373, mancia. 124 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta solo a referenziati stanza, soggiorno, cucinino, bagno 110.000 mensili. Giulia 13, 794286.

CAR Affitta due stanze soggiorno cucinino servizi casa nuova ammobiliato 150.000, telefono 31192. 130 I

PRIVATO affitta villa 5 vani mobiliata riscaldamento, telefono 422770. 1156 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO salone due stanze o quattro stanze cucina abitabile servizi zona centrale o residenziale cerco urgentemente affitto sei mesi anticipati telef. ore pasti o mattino prima ore 9, 762020. 1147 L

CERCO affitto appartamento 70 mila lire mensili possibilmente tre camere cucina servizi. Telefonare 30317 oppure 411692.

CONIUGI soli cercano stabile con dormire o lungo orario telefonare 36022. 1870 L

FAMIGLIA referenziata cerca affitto ragionevole salone 2 stanze servizi zona Giulia S. Giovanni. Telefonare 569224 ore 17 - 21. 824 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

VENDESI stufa metano «Fargas» ben funzionante adatta installazione cantina o cucina 250.000 trattabili, tel. 815683.

VENDO impastatrice carrelli spezzatrice frizier bilancia — Piazza Carlo Alberto 6 dalle 10 alle 11. 1172 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni, telefonare 37872. 1155 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, giornali, fotografie, cartoline, libri, porcellane, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 980 N

MOBILI soggiorno cucina cameretta cedesi, tel. 412379 ore pasti. T.A. 123

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4200 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 24933 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari assume rappresentanti cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media minimo garantito 300.000 più provvigioni massima assistenza. Scrivere Publikompass, cassetta n. 46/A 34100 Trieste. 1114 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 giardinetta, 128 coupé, Spider X 1/9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R 12, Citroen GS 1220, Lancia Fulvia coupé 1.3 S. Sunbeam 1300 TC, Simca 1000 LS GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, Chrysler 1307 Special 160. 7-1 Q

A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione, vi attendiamo in via Giulia 10, per presentarvi le novità Fiat con interessantissimi omaggi, e, la nostra vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi competitivi. Facilitazioni di pagamento. Visitateci! Tel. 768435.

A 112 1977 occasione vendo permuto con 500-126 tel. 820221. 1134 Q

AFFARONE, Kadett 1100 72 800 mila senza anticipo. Autorotor Opel, Sanzio 11. 1142 Q

ALFA Romeo Duetto 70, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Ami 6 77, Dyane 6 76. Tel. 231193. 898 Q

AUTOCARRO OM 50 centinato ottime condizioni vendesi telefonare 814319. 743 Q

BERLINA 124 1200 unico proprietario, veramente perfetta, vendesi qualsiasi prova, tel. 828156. 1167 Q

BMW 518, 1800 1976, perfetta con vetri azzurrati, vendesi anche permutando. Autorotor Opel viale Sanzio 11. 1142 Q

CITROEN Maserati ottime condizioni iniezione elettronica condizionatore svende privato telef. 30109 orario negozi. 1106 Q

DUCATI 125 Scrambler 4 tempi elettronico perfetto vendesi telef. 211375 ore pasti. 1125 Q

FIAT 850 revisionata vendesi, occasione. telefonare 828156.

FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 1969 70 impianto gas, 128 1970 71 72, 128 coupé 1300 1971 73 vendonsi. Tel. 231193. 898 Q

GIARDINETTA Volkswagen 1972 perfetta, telefonare n. (0481) 72230 Spanghero, Monfalcone. 46 Q

MERCEDES 250 S 68 vendo perfetta 85.000 km L. 2.800.000 tel. 773859 8-11. 1104 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas, Simca 1000, Peugeot 304 familiare, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 1031 Q

PAGO bene auto da demolire tel. 566671. 1139 Q

PEUGEOT 504 giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi. Telefonare al 755255 sig. Caineró. 800 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 - 77 18.000 km. prezzo interessante, Tel. 60757. 952 Q

PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600, accessoriata come nuova. Tel. 0481-83070. 29 Q

REKORD 2000 Diesel, 1977 con 30.000 km, occasionissima vendesi. Autorotor Opel Sanzio n. 11. 1142 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

AUTOFFICINA 130 metri quadrati attrezzata ponte vendesi, telefono 822197. 1167 R

BAR vendesi licenza e muri, via S. Maurizio, 70 milioni, telefono 37915, Bonzanini. 1170 R

CEDESI a Cormons per motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambino. Telefonare ore pasti 0481-60620. 7 R

CERCO gestione piccolo bar urgente tel. 773859 8-11. 1104 R

VENDESI trattoria, via Rapiccio 2, Trieste, 1157 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A. MANSARDINA centrale vendesi 11.800.000 tel. 772872.

A.A.B. IN condominio avanzata costruzione via Baiamonti 3 vendonsi direttamente appartamenti varie grandezze monovani e box con agevolazioni di pagamento e mutui. Telefonare ore ufficio 767422.

A. ATTICO tre stanze cucina vendesi zona D'Annunzio, tel. 772872. 1154 S

ACQUISTEREI grande appartamento con giardino o casa zona S. Giusto. Navali, Besenghi, tel. 797413. 1149 S

ACQUISTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, anche casa vecchia, telefonare 61712. 1150 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale 5 stanze cucina wc possibilità bagno da restaurare ottimo affare. Giulia 13 794286.

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo soleggiato completamente rinnovato due stanze cucina bagno ripostiglio cantina 18.000.000. Giulia 13 794286.

CARLOALBERTO - Tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, grande terrazza, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1150 S

D'ANNUNZIO vendesi appartamento casa decorosa due camere cucina doppi servizi, riscaldamento, tel. 37915, Bonzanini. 1170 S

DUE stanze soggiorno cucinino libero vendesi 18.000.000, tel. 793090. 157 S

LOCALE d'affari via Rossetti 15 mq casa recente vendesi tel. 37915 Bonzanini. 1170 S

MAGAZZINO per deposito 50 mq con eventuale soprastante altri 200 mq liberi vendonsi, telef. 727251. 1129 S

MONTUZZA vendesi parzialmente libera casa padronale impareggiabile vista mare ampio giardino grandi terrazze riscaldamento centrale mansarde garage cantine. Offerte Publikompass, cassetta 48/A 34100 Trieste. 1171 S

PERUGINO - Libero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1150 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, garage, telefono 823919. 1138 S

REVOLTELLA - 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, vende 24 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1150 S

STUDIO tecnico vende soffitta in Piazza della Valle, telef. 62061. 128 S

VENDESI terreno con fabbricato mc 6050 superficie mq 4100 in Zona Industriale. Telefonare (0432) 780224. 1160 S

VIA dell'Istria vendesi camera soggiorno cucinino con box con tutti confort, tel. 793090. 126 S

VIA SORGENTE 3 appartamento camera camerino cucina wc libero 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO dalle 10.30 alle 12.30, informazioni tel. 750777. 131 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade (BL), tel. 0437-50180, affitta appartamenti settimane bianche. 1130 T

MATRIMONIALI
U — Lire 220 per parola

GIOVANE attraente offresi tenera amicizia, scopo matrimonio. Scrivere a: Giuseppina Marchi presso Villa S. Giusto, Gorizia. 52 U

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

REGALO pastore belga cucciolo telef. 790772 ore 8-12. 1133 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania qualità e prezzi eccezionali. Concessionario esclusivo Adriaboats, Grumula 2. 1045 Z

ROULOTTE d'occasione vari modelli presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 652 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

SIMUN 6 cabinato vela motore Volvo occasione vendesi anche ratealmente telef. seralmente 212074. 1144 Z